Note su Oracle® Solaris 10 9/10

N. di parte: 821–2308–11
Settembre 2010

Copyright © 2010, Oracle e/o relative consociate. Tutti i diritti riservati.

Il software e la relativa documentazione vengono distribuiti sulla base di specifiche condizioni di licenza che prevedono restrizioni relative all'uso e alla divulgazione e sono inoltre protetti dalle leggi vigenti sulla proprietà intellettuale. Ad eccezione di quanto espressamente consentito dal contratto di licenza o dalle disposizioni di legge, nessuna parte può essere utilizzata, copiata, riprodotta, tradotta, diffusa, modificata, concessa in licenza, trasmessa, distribuita, presentata, eseguita, pubblicata o visualizzata in alcuna forma o con alcun mezzo. La decodificazione, il disassemblaggio o la decompilazione del software sono vietati, salvo che per garantire l'interoperabilità nei casi espressamente previsti dalla legge.

Le informazioni contenute nella presente documentazione potranno essere soggette a modifiche senza preavviso. Non si garantisce che la presente documentazione sia priva di errori. Qualora l'utente riscontrasse dei problemi, è pregato di segnalarli per iscritto a Oracle.

Qualora il software o la relativa documentazione vengano forniti al Governo degli Stati Uniti o a chiunque li abbia in licenza per conto del Governo degli Stati Uniti, sarà applicabile la clausola riportata di seguito:

U.S. GOVERNMENT RIGHTS Programs, software, databases, and related documentation and technical data delivered to U.S. Government customers are "commercial computer software" or "commercial technical data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, duplication, disclosure, modification, and adaptation shall be subject to the restrictions and license terms set forth in the applicable Government contract, and, to the extent applicable by the terms of the Government contract, the additional rights set forth in FAR 52.227-19, Commercial Computer Software License (December 2007). Oracle America, Inc., 500 Oracle Parkway, Redwood City, CA 94065.

Il presente software o hardware è stato sviluppato per un uso generico in varie applicazioni di gestione delle informazioni. Non è stato sviluppato né concepito per l'uso in campi intrinsecamente pericolosi, incluse le applicazioni che implicano un rischio di lesioni personali. Qualora il software o l'hardware venga utilizzato per impieghi pericolosi, è responsabilità dell'utente adottare tutte le necessarie misure di emergenza, backup e di altro tipo per garantirne la massima sicurezza di utilizzo. Oracle Corporation e le sue consociate declinano ogni responsabilità per eventuali danni causati dall'uso del software o dell'hardware per impieghi pericolosi.

Oracle e Java sono marchi registrati di Oracle e/o delle relative consociate. Altri nomi possono essere marchi dei rispettivi proprietari.

AMD, Opteron, il logo AMD e il logo AMD Opteron sono marchi o marchi registrati di Advanced Micro Devices. Intel e Intel Xeon sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation. Tutti i marchi SPARC sono utilizzati in base alla relativa licenza e sono marchi o marchi registrati di SPARC International, Inc. UNIX è un marchio registrato concesso in licenza attraverso X/Open Company, Ltd.

Il software o l'hardware e la documentazione possono includere informazioni su contenuti, prodotti e servizi di terze parti o collegamenti agli stessi. Oracle Corporation e le sue consociate declinano ogni responsabilità ed escludono espressamente qualsiasi tipo di garanzia relativa a contenuti, prodotti e servizi di terze parti. Oracle Corporation e le sue consociate non potranno quindi essere ritenute responsabili per qualsiasi perdita, costo o danno causato dall'accesso a contenuti, prodotti o servizi di terze parti o dall'utilizzo degli stessi.

Copyright © 2010, Oracle et/ou ses affiliés. Tous droits réservés.

Ce logiciel et la documentation qui l'accompagne sont protégés par les lois sur la propriété intellectuelle. Ils sont concédés sous licence et soumis à des restrictions d'utilisation et de divulgation. Sauf disposition de votre contrat de licence ou de la loi, vous ne pouvez pas copier, reproduire, traduire, diffuser, modifier, breveter, transmettre, distribuer, exposer, exécuter, publier ou afficher le logiciel, même partiellement, sous quelque forme et par quelque procédé que ce soit. Par ailleurs, il est interdit de procéder à toute ingénierie inverse du logiciel, de le désassembler ou de le décompiler, excepté à des fins d'interopérabilité avec des logiciels tiers ou tel que prescrit par la loi.

Les informations fournies dans ce document sont susceptibles de modification sans préavis. Par ailleurs, Oracle Corporation ne garantit pas qu'elles soient exemptes d'erreurs et vous invite, le cas échéant, à lui en faire part par écrit.

Si ce logiciel, ou la documentation qui l'accompagne, est concédé sous licence au Gouvernement des Etats-Unis, ou à toute entité qui délivre la licence de ce logiciel ou l'utilise pour le compte du Gouvernement des Etats-Unis, la notice suivante s'applique :

U.S. GOVERNMENT RIGHTS. Programs, software, databases, and related documentation and technical data delivered to U.S. Government customers are "commercial computer software" or "commercial technical data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, duplication, disclosure, modification, and adaptation shall be subject to the restrictions and license terms set forth in the applicable Government contract, and, to the extent applicable by the terms of the Government contract, the additional rights set forth in FAR 52.227-19, Commercial Computer Software License (December 2007). Oracle America, Inc., 500 Oracle Parkway, Redwood City, CA 94065.

Ce logiciel ou matériel a été développé pour un usage général dans le cadre d'applications de gestion des informations. Ce logiciel ou matériel n'est pas conçu ni n'est destiné à être utilisé dans des applications à risque, notamment dans des applications pouvant causer des dommages corporels. Si vous utilisez ce logiciel ou matériel dans le cadre d'applications dangereuses, il est de votre responsabilité de prendre toutes les mesures de secours, de sauvegarde, de redondance et autres mesures nécessaires à son utilisation dans des conditions optimales de sécurité. Oracle Corporation et ses affiliés déclinent toute responsabilité quant aux dommages causés par l'utilisation de ce logiciel ou matériel pour ce type d'applications.

Oracle et Java sont des marques déposées d'Oracle Corporation et/ou de ses affiliés.Tout autre nom mentionné peut correspondre à des marques appartenant à d'autres propriétaires qu'Oracle.

AMD, Opteron, le logo AMD et le logo AMD Opteron sont des marques ou des marques déposées d'Advanced Micro Devices. Intel et Intel Xeon sont des marques ou des marques déposées d'Intel Corporation. Toutes les marques SPARC sont utilisées sous licence et sont des marques ou des marques déposées de SPARC International, Inc. UNIX est une marque déposée concédé sous license par X/Open Company, Ltd.

100908@24661

Indice

Prefazione 13

1 Problemi di installazione 19
Informazioni generali 19
Registrazione automatica Oracle Solaris 19
Immagine per il ripristino di emergenza 22
Aggiornamento del BIOS e del firmware 23
Nuovi requisiti di memoria 23
Modifiche al supporto dell'aggiornamento per le varie versioni di Oracle Solaris 23
Supporto dei prodotti non inclusi nel sistema operativo Oracle Solaris 24
Operazioni preliminari 24
Oracle Solaris Live Upgrade e Oracle Solaris Zones 25
Limitazioni relative a Oracle Solaris Live Upgrade 25
Uso di Oracle Solaris Live Upgrade con una zona root su un file system ZFS 26
Aggiornamento di una funzione Oracle Solaris Trusted Extensions configurata con zone con etichetta 26
Applicazione di patch alla miniroot nei sistemi SPARC e x86 28
Oracle Solaris Data Encryption Supplement nelle versioni Oracle Solaris 10 28
Altre procedure obbligatorie per l'installazione di patch di GNOME Display Manager per Oracle Solaris 10 9/10 29
x86: Problemi nella configurazione di rete dei sistemi con schede `elx` o `pcelx` 29
La dimensione predefinita del file system `/var` potrebbe non essere adeguata 29
x86: Non aggiornare i sistemi Hewlett-Packard Vectra Serie XU con la versione GG.06.13 del BIOS 31
SPARC: Alcuni firmware di vecchia produzione richiedono l'aggiornamento della flash PROM di boot 31
La Oracle Solaris Management Console 2.1 non è compatibile con Oracle Solaris Management Console 1.0, 1.0.1 e 1.0.2 32
x86: Un errore del programma per i dispositivi BIOS impedisce il completamento

dell'installazione o dell'aggiornamento (6362108) 34
Impossibile creare un archivio Flash nel caso in cui sia installata una zona non globale 35
x86: Le workstation Sun Java 2100Z possono generare un errore panic durante l'avvio dal DVD di Oracle Solaris 10 (6214356) 36
x86: Le console seriali di alcuni sistemi Sun Fire di Oracle non funzionano (6208412) 38
x86: Il programma di installazione di Oracle Solaris con interfaccia grafica può interrompersi sui sistemi con partizioni di avvio `fdisk` x86 (6186606) 38
Bug di installazione 39
x86: L'installazione con interfaccia grafica non riesce in sistemi con meno di 768 MB di memoria 40
L'installazione non riesce in caso di file system `/var` con spazio su disco minimo o consigliato (6873975) 40
L'aggiornamento DSR non riesce a causa di un problema della configurazione automatica (6858233) 40
Nota sull'installazione localizzata 41
x86: L'installazione di un archivio Oracle Solaris Flash non riesce in versioni anteriori a Solaris 10 10/08 (6735181) 42
Alcune versioni locali asiatiche non possono essere utilizzate per l'installazione JumpStart personalizzata (6681454) 42
PRODRM non è in grado di eliminare la voce di `prodreg` per Trusted Extensions (6616592) 43
La finestra dettagliata delle patch negli aggiornamenti è priva della barra di scorrimento (6597686) 43
Il layout di tastiera deve essere selezionato anche se non è collegata nessuna tastiera (6593071) 44
La partizione Linux non viene visualizzata nel menu di GRUB dopo l'installazione del sistema operativo Oracle Solaris (6508647) 44
x86: Errore non valido di `/sbin/dhcpinfo` durante l'installazione (6332044) 44
x86: Il sistema non riesce ad avviarsi dopo un'installazione JumpStart personalizzata (6205478) 45
Problemi e bug di aggiornamento 45
Il comando `shutdown` può causare il blocco del sistema dopo l'aggiornamento (6751843) 45
Con i comandi `lucreate` e `lumake` è impossibile creare la copia di una zona non globale che non è in esecuzione (6659451) 46
SPARC: L'aggiornamento con Oracle Solaris Live Upgrade da Solaris 8 e Solaris 9 non riesce (6638175) 46
Problemi con l'aggiornamento DSR in presenza di zone (6616788) 47
Problemi di aggiornamento di Trusted Extensions (6616585) 47

Il sistema non può comunicare con `ypbind` dopo l'aggiornamento (6488549) 48
L'aggiornamento non riesce nei sistemi in cui sono presenti zone installate ma non avviate 49
L'aggiornamento a &Solaris 10Update8; di un sistema Oracle Solaris 10 con zone non globali può produrre un errore nel servizio del file system locale (6428258) 49
Discrepanze negli ID dei dispositivi al termine di aggiornamenti da Solaris 9 9/04 50
I programmi di disinstallazione obsoleti non vengono rimossi se si esegue l'aggiornamento da versioni precedenti tramite Live Upgrade (6198380) 50
È possibile che vengano installate versioni locali aggiuntive 52

2 Problemi di runtime in Oracle Solaris 53
Informazioni generali 53
Uso consigliato dei plug-in `crypt`(3C) SHA–256 e SHA–512 per la cifratura della password 53
Common Desktop Environment 54
Problema durante la stampa su una stampante locale con Thunderbird 3 (6978760) 54
La barra trusted scompare dopo la modifica della risoluzione dello schermo (6460624) ... 54
x86: Il comando `kdmconfig` non crea un file di identificazione del sistema per il server X Xorg (6217442) 55
File system 55
La proprietà `config/local_only` in `sendmail` non deve essere impostata su `true` (6970172) 56
SPARC: Il comando `sync` per la console può bloccarsi nel corso di un tentativo di crash dump (6967825) 56
32 bit x86: Impossibile usare il comando `reboot` per avviare il kernel a (6741682) 56
Il comando `zpool attach` non copia le informazioni di `bootblock` (6668666) 57
x86: Timeout dei driver `ata` durante l'avvio (6586621) 58
Il comando `zoneadm install` non riesce con un'attivazione ZFS legacy (6449301) 59
Problemi di conformità di ZFS e UNIX/POSIX 60
Il comando `fdisk -E` può eliminare i dischi usati da ZFS senza messaggi di avviso (6412771) 60
Problemi con ZFS e prodotti di backup di terze parti 60
La GUI di ZFS dovrebbe verificare la presenza della patch `/usr/lib/embedded_su` all'inizio di tutte le procedure guidate (6326334) 61
Errore di sincronizzazione del file system in caso di errore panic (6250422) 61
L'aggiornamento di alcune versioni di Oracle Solaris 10 richiede la riattivazione dei file system 62

Le funzioni dell'elenco di controllo di accesso NFSv4 non operano correttamente 62
Il crash dump del sistema non riesce sui dispositivi che superano la dimensione di 1 TByte (6214480) 63
Problemi e bug legati all'hardware 63
SPARC: L'emissione del comando `XIR` nel sistema operativo Oracle Solaris 10 9/10 causa il `mancato completamento dell'elaborazione dei trap` Errore (6962156) 63
x64: Modifiche dell'ID del sottosistema PCI in ConnectX Firmware 2.6.0 da Mellanox (6810093) 64
La cache ARC di ZFS alloca memoria nella kernel cage impedendo la riconfigurazione dinamica (6522017) 65
Il comando `mpathadm` non visualizza l'impostazione di bilanciamento del carico specifica per il dispositivo 66
Lo strumento di registrazione impedisce l'utilizzo di Power Management con alcuni frame buffer (6321362) 66
SPARC: Le schede di accelerazione Sun Crypto 4000 nelle versioni 1.0 e 1.1 non sono supportate nel Sistema operativo Oracle Solaris 10 66
Alcuni controller USB 2.0 sono disabilitati 67
Dispositivi USB supportati e relative configurazioni degli hub 67
x86: Limitazioni con alcuni driver nel Sistema operativo Oracle Solaris 10 68
Lettori di DVD-ROM/CD-ROM su sistemi senza monitor 68
x86: Necessità di configurazione manuale per l'attivazione di tastiere non inglesi 68
SPARC: Il driver `jfca` per alcune schede bus collegate a unità nastro può causare errori (6210240) 69
Possibili conflitti tra dispositivi che condividono lo stesso bus (6196994) 70
Alcuni lettori di DVD e di CD-ROM non consentono l'avvio del Sistema operativo Oracle Solaris 10 (4397457) 71
Problemi di iPlanet Directory Server 5.1 71
Installazione di Directory Server 5.1 71
Migrazione a Sun Java System Directory Server 5 2005Q1 72
Localizzazione 73
Nota sulla traduzione del software in svedese 73
In Trusted Java DS sono presenti più selettori dei metodi di input 74
Metodo di input Wnn8 per il giapponese 74
Il nuovo metodo di input ChuYin non è supportato nell'aggiornamento a IIIMF revisione 12 (6492129) 75
Il tasto `AltGr` non può essere utilizzato per modificare la modalità in alcune versioni locali russe (6487712) 75
Il testo in lingua araba non compare nelle versioni locali `ar` 75

Vari tipi di carattere arabi non funzionano nel desktop GNOME (6384024) 76
Impossibile modificare la lingua di input nelle applicazioni salvate nella sessione (6360759) 76
I tasti di scelta rapida di Mozilla 1.7 nella versione locale spagnola sono inconsueti e ambigui (6288620) 76
Nota sulla migrazione alle versioni locali UTF-8 77
Hardware non disponibile per alcune tastiere tipo 6 e tipo 7 79
Rete 80
SPARC: Errori di collegamento NFS/RDMA (6229077) 80
Il dominio DOI non è configurabile (6314248) 81
Nella configurazione predefinita, l'inoltro IP è disabilitato nel Sistema operativo Oracle Solaris 10 81
Le zone non si avviano se il loro indirizzo IP appartiene a un gruppo di multipathing IP con errori (6184000) 81
Sicurezza 82
I login senza password non riescono quando è abilitato `pam_ldap` (6365896) 82
Comandi e standard di Oracle Solaris 82
Il comando `winbind` restituisce solo i primi mille utenti di Active Directory 82
Le pagine man modificate relative a Trusted Extensions sono presenti solo nel manuale di riferimento 83
Bash 3.00 non imposta più alcune variabili d'ambiente 83
Il nuovo programma `ln` richiede l'opzione `-f` 83
La nuova versione di `tcsh` non accetta i nomi di variabili `setenv` che contengono trattini o segni di uguale 84
Comportamento modificato in relazione alla condizione EOF nella famiglia `getc` STDIO 84
Le colonne di output del comando `ps` sono state allargate 85
Bug di Solaris Volume Manager 85
Solaris Volume Manager non rimuove correttamente i dispositivi se a `fdisk`non sono assegnate voci valide 85
Il comando `metattach` di Solaris Volume Manager non viene eseguito correttamente 86
Bug di Java Desktop System 87
Posta e calendario 87
Problemi di login 87
Guida 88
Mozilla 88
Problemi a livello di sistema 88

Problemi con il Registratore 88
Gli ACL della maschera di Nautilus non sono sincronizzati con le autorizzazioni di gruppo (6464485) 89
`strftime`(3c) dovrebbe supportare le estensioni GNU in `%-m` e `%-d` (6448815) 89
x86: Impossibile configurare l'ingrandimento a schermo intero su un sistema con una sola scheda video 90
Determinate opzioni producono errori nel File manager (6233643) 92
Amministrazione del sistema 92
Il modulo Availability Suite `sdbc` non viene caricato all'avvio (6952222) 92
L'orologio di Oracle Solaris 10 9/10 si arresta in Oracle VM 2.2 (6952499) 93
SPARC: La patch FKU 137137-xx non supporta il software di gestione dei volumi di terze parti 93
Il DVD di Solaris 10 10/09 non viene sempre attivato automaticamente da `vold` (6712352) 94
Oracle Solaris non gestisce la commutazione tra la modalità legacy e quella AHCI per il controller SATA (6520224) 94
32 bit: Possibile errore di determinazione dello stato del file system da parte delle applicazioni con file system di grandi dimensioni (6468905) 95
L'utilizzo del comando `patchadd` con l'opzione `-R` per specificare una directory root alternativa in sistemi che non supportano le zone dovrebbe essere limitato (6464969) 95
Sun Patch Manager Tool 2.0 non è compatibile con le versioni precedenti dello strumento 96
Non è possibile eliminare i client diskless esistenti dal sistema (6205746) 97
SPARC: Il comando `smosservice delete` non rimuove correttamente tutte le directory di servizio (6192105) 97

3 Problemi specifici dei sistemi 99
Riconfigurazione dinamica sui sistemi Sun Fire di Oracle di fascia alta 99
Problemi software e hardware noti 100
Riconfigurazione dinamica nei sistemi Sun Fire di Oracle di fascia media 100
Firmware minimo per il controller di sistema 101
Problemi del software DR 101
Note su Sun Enterprise 10000 102
Requisiti per il processore di servizio 102
Problemi di riconfigurazione dinamica 102
Reti interdominio 104
Variabili della PROM di OpenBoot 104

Riconfigurazione dinamica nei sistemi Sun Enterprise di Oracle di fascia media 104
Hardware supportato 105
Note sul software 105
Problemi noti 107

4 Prodotti software non più supportati 109
Funzioni rimosse dalla versione attuale 109
StarOffice 109
RealPlayer 109
MySQL 5.0 110
Funzioni che verranno rimosse in una delle prossime versioni 110
Variabile d'ambiente per la compatibilità SYSV3 SCO 110
Comando `passmgmt` 110
Funzione di amministrazione delle versioni locali 110
SER (SIP Express Router) 111
Interfacce Jakarta Tomcat 4 nel sistema operativo Oracle Solaris 10 111
x86: Zona non nativa (branded) `1x` 111
Workstation SPARC 111
Comandi per la creazione di tracciati 111
MySQL 4 112
Apache httpd 1.3 112
Database `audit_user(4)` 112
Driver per varie schede grafiche compatibili con SPARC 112
Abbreviazioni di versioni locali 113
Supporto per Java SE 1.4.2 118
Supporto per Java SE 5.0 118
Varianti delle versioni locali `@euro` 118
Comando `ucblinks` 119
Server Xprt ed estensione Xprint 119
Comando `xmh` 119
Librerie XIE 120
Comandi `bdftosnf` e `showsnf` 120
PostgreSQL 8.1 e 8.2 120
Variante della versione locale `cz` 120
Comandi di audit di Oracle Solaris 120

Utility `xorgcfg` e `xorgconfig` 121
Statistiche delle dimensioni dei file di auditing e interfacce di restrizioni per le dimensioni dei file 121
Oracle Berkeley DB 4.2 121
Opzioni delle applicazioni `audiorecord` e `audioplay` 121
Supporti CD 122
Cambio dei criteri relativi ai componenti open source interni e forniti da terze parti 122
Supporto di Mozilla 1.x 122
x86: `Driver sbpro` 122
File system CacheFS 122
Comando `sdtudctool` 123
SPARC: `Driver cg6 per le schede grafiche SBus` 123
Utility `ctlmp` e `ctlconvert_txt` 123
Comando `genlayouttbl` 123
Mobile IPv4 123
Gnopernicus 123
Server Xsun 124
Common Desktop Environment 124
Visualizzatore di immagini del CDE 124
Applet client di Sun Java System Calendar Server 124
DARPA Trivial Name Server 124
I2O Intelligent I/O 124
Visualizzatore GNOME per i file PDF e PostScript 124
Interfaccia di amministrazione per smartcard 125
Smartcard `iButton` 125
Smartcard Cyberflex 125
Smartcard PAM 125
Framework per smartcard OCF/SCF 125
API per smartcard SCF 125
Funzionalità server RPL (Remote Program Load) 126
Transizione da driver NIC `ipge` a `e1000g` come driver Ethernet predefinito per i sistemi `Sun4V` 126
Supporto per Solstice Enterprise Agents 126
32 bit x86: Supporto di xmemfs (Extended Memory File System) 126
Supporto di STSF (Standard Type Services Framework) 126
SPARC: Supporto del driver `jfca` 127

Supporto dell'opzione `-s` di `zic` 127
Supporto della gestione dei volumi rimovibili 127
32 bit x86: Controller e driver 127
64 bit SPARC: Interfaccia ISDN DBRI e chip codec multimediali 128
SPARC: Alcuni driver potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris 128
Supporto di ASET (Automated Security Enhancement Tool) 128
Nomi abbreviati per le versioni locali asiatiche in `dtlogin` 128
Interfacce del daemon di revisione 129
Libreria di supporto runtime Cfront 129
Opzioni hardware del plugin `fp` di cfgadm 129
Interfacce di allocazione dei dispositivi per il modulo di sicurezza di base (BSM) 129
Interfacce dei driver obsolete 130
Istruzioni di gestione dei dispositivi nel file `power.conf` 132
Dispositivi e driver supportati 132
Interprete FMLI (Form and Menu Language Interpreter) 132
File host in `/etc/net/ti*` 132
Parametri per la durata dei ticket Kerberos in `krb5.conf` 133
Font CID per il coreano 133
Versioni locali legacy o tradizionali non UTF-8 133
Funzioni della libreria dei contatori di prestazioni della CPU (`libcpc`) 133
Libreria `libXinput` 135
Tipo di servizio di denominazione NIS+ 135
`Programma di prova nstest` 135
Perl versione 5.6.1 135
Strumento di gestione delle patch della Solaris Management Console (Gestione patch) . 136
Solstice Enterprise Agents 136
Protocollo Router Discovery standalone 136
Interfacce Sun Fire Link di Oracle 136
Applicazioni di Java Desktop System 136
Tipi di dispositivo Token Ring e FDDI (Fiber Distributed Data Interface) 137
Riconfigurazione dinamica WBEM 137
Interfaccia XIL 137
Utility `xetops` 138
x86: Moduli DDX, librerie e file correlati per Xsun 138

5 Problemi relativi alla documentazione 139
Determinazione delle dimensioni del working set di un progetto 139
Il riferimento incrociato presente nella pagina man relativa al comando `luupgrade` non è corretto 139
Elenco delle patch per Oracle Solaris 140
System Administration Guide: Naming and Directory Services (NIS+) 140
Cessazione della documentazione in lingua svedese 140
La documentazione di Application Server fa riferimento al database Derby al posto di Java DB 140
Documenti contenuti nel CD Software Supplement 141
Documentazione e pagine man di Oracle Solaris 10 141

A Bug documentati in precedenza e risolti nella versione Oracle Solaris 10 9/10 143
Bug documentati in precedenza e risolti nella versione corrente 143

Prefazione

Nota – La presente documentazione non è ancora nella versione definitiva ed è destinata esclusivamente a usi dimostrativi e preliminari. Potrebbe non essere specifica dell'hardware con cui si utilizza il software. Oracle Corporation e le sue consociate declinano espressamente ogni responsabilità per garanzie di qualsiasi tipo relativamente alla presente documentazione e non potranno quindi essere ritenute responsabili per qualsiasi perdita, costo o danno causato dall'utilizzo della stessa.

In questo documento viene descritto il sistema operativo Oracle Solaris 10 9/10 Per informazioni sulle versioni Solaris 10 3/05, Solaris 10 3/05 HW1, Solaris 10 3/05 HW2, Solaris 10 1/06, Solaris 10 6/06, Solaris 10 11/06, Solaris 10 8/07, Solaris 10 5/08, Solaris 10 10/08 e Solaris 10 5/09, vedere le `Note su Solaris 10 5/09`, numero di parte 820-7504).

Le *Note su Oracle Solaris 10 9/10* contengono informazioni dettagliate sui problemi di installazione e di esecuzione del software, oltre che sulle funzionalità non più supportate dal sistema operativo.

Per la versione più aggiornata del documento, eseguire la ricerca di "Note su Oracle Solaris 10 9/10" all'indirizzo `http://docs.sun.com`.

Nota – Questa versione supporta sistemi che utilizzano le architetture di processore SPARC e x86: UltraSPARC, SPARC64, AMD64, Pentium e Xeon EM64T. I sistemi supportati sono indicati nel documento *Solaris 10 Hardware Compatibility List*, disponibile su `http://www.sun.com/bigadmin/hcl`. Questo documento indica tutte le differenze di implementazione tra i diversi tipi di piattaforma.

In questo documento, il termine “x86” si riferisce ai sistemi a 64 bit e a 32 bit che utilizzano processori compatibili con le famiglie di prodotti AMD64 o Intel Xeon/Pentium. Per l'elenco dei sistemi supportati, vedere il documento *Solaris 10 Hardware Compatibility List*.

A chi è destinato questo documento

Queste note sono destinate a utenti e amministratori di sistema che devono installare e utilizzare il Sistema operativo Oracle Solaris 10.

Manuali correlati

Per l'installazione del Sistema operativo Oracle Solaris 10 può essere utile consultare anche i seguenti documenti;:

- *Raccolta su Java Desktop System versione 3 per Solaris 10*
- *Nuove funzioni di Oracle Solaris 10 9/10*
- *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: installazioni di base*
- *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: pianificazione dell'installazione e dell'aggiornamento*
- *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: Solaris Live Upgrade e pianificazione degli aggiornamenti*
- *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: installazioni di rete*
- *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: metodo JumpStart personalizzato e installazioni avanzate.*
- *Oracle Solaris 10 System Administrator Collection*
- *Oracle Solaris 10 9/10 Patch List*

Per informazioni aggiornate sui CERT advisory, vedere il sito Web ufficiale del CERT: `http://www.cert.org`.

Per alcune configurazioni hardware, l'installazione di Oracle Solaris potrebbe richiedere procedure specifiche. In questi casi, consultare la documentazione supplementare fornita dal produttore del sistema.

Riferimenti a siti Web di terze parti

Questo documento contiene riferimenti a URL di terze parti che contengono ulteriori informazioni correlate.

Nota – Oracle non può essere ritenuta responsabile della disponibilità dei siti Web di terze parti citati nel presente documento. Oracle non dichiara di approvare, né si considera responsabile per i contenuti, la pubblicità, i prodotti o altro materiale disponibile su tali siti o risorse. Oracle declina inoltre ogni responsabilità in merito a eventuali danni, effettivi o presunti, o perdite causati direttamente o indirettamente dall'uso dei contenuti, dei prodotti o dei servizi disponibili su tali siti.

Documentazione, supporto e formazione

Per risorse aggiuntive, vedere i seguenti siti Web:

- Documentazione (`http://docs.sun.com`)
- Supporto (`http://www.oracle.com/us/support/systems/index.html`)
- Training (`http://education.oracle.com`): fare clic sul collegamento Sun nella barra di navigazione a sinistra.

Oracle è lieta di ricevere commenti dai clienti

Oracle è lieta di ricevere commenti e proposte sulla qualità e l'utilità della documentazione. Se si riscontrano errori o in caso di ulteriori proposte di miglioramento, visitare la pagina `http://docs.sun.com` e fare clic su Feedback. Indicare il titolo e il numero parte della documentazione insieme al capitolo, alla sezione e al numero di pagina se disponibili. Indicare se si desidera ricevere una risposta.

Oracle Technology Network (`http://www.oracle.com/technetwork/index.html`) offre una vasta gamma di risorse relative al software Oracle:

- Per discutere di problemi tecnici e delle relative soluzioni visitare la pagina dei forum di discussione (`http://forums.oracle.com`).
- Per ottenere esercitazioni pratiche con istruzioni dettagliate, visitare la pagina Oracle By Example (`http://www.oracle.com/technology/obe/start/index.html`).
- È inoltre possibile scaricare codice di esempio (`http://www.oracle.com/technology/sample_code/index.html`).

Convenzioni tipografiche

La tabella seguente descrive le convenzioni tipografiche usate nel manuale.

TABELLA P–1 Convenzioni tipografiche

Carattere tipografico	Uso	Esempio
`AaBbCc123`	Nomi di comandi, file e directory; messaggi del sistema sullo schermo	Aprire il file `.login`. Usare `ls -a` per visualizzare l'elenco dei file. `sistema% Nuovi messaggi.`
`AaBbCc123`	Comandi digitati dall'utente, in contrasto con l'output del sistema sullo schermo	`sistema%` **`su`** `Password:`
aabbcc123	Segnaposto: da sostituire con nomi o valori reali	Per rimuovere un file, digitare `rm` *nomefile*.
AaBbCc123	Titoli di manuali, termini citati per la prima volta, parole particolarmente importanti nel contesto	Vedere il Capitolo 6 del *Manuale utente*. La *cache* è una copia memorizzata localmente. Questo file *non* deve essere modificato. **Nota:** alcuni termini compaiono in grassetto nella visualizzazione in linea

Prompt delle shell

Nella tabella seguente sono riportati i prompt predefiniti UNIX di sistema e superutente per le shell incluse nel sistema operativo Oracle Solaris. Il prompt di sistema predefinito visualizzato negli esempi di comandi varia a seconda della versione di Oracle Solaris.

TABELLA P–2 Prompt delle shell

Shell	Prompt
Shell Bash, shell Korn e shell Bourne	`$`
Shell Bash, shell Korn e shell Bourne per superutenti	`#`
C shell	`nome_sistema%`
C shell, superutente	`nome_sistema#`

◆ ◆ ◆ CAPITOLO 1

1 Problemi di installazione

In questo capitolo sono riportate informazioni sui problemi relativi all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10 con la relativa descrizione.

Nota – Per consultare i bug documentati in precedenza e ora risolti che non interessano più la versione Oracle Solaris 10 9/10, fare riferimento all'Appendice A, "Bug documentati in precedenza e risolti nella versione Oracle Solaris 10 9/10".

Informazioni generali

Questa sezione contiene informazioni di carattere generale, ad esempio riguardanti le variazioni di comportamento riscontrabili nella versione Oracle Solaris 10 9/10.

Registrazione automatica Oracle Solaris

La registrazione automatica Oracle Solaris è stata introdotta in Oracle Solaris 10 9/10.

La registrazione automatica

Nel programma di installazione interattivo è stata aggiunta una nuova schermata di registrazione automatica allo scopo di semplificare la registrazione del sistema con le credenziali del supporto Oracle dell'utente. Per le installazioni di rete e le installazioni JumpStart in Oracle Solaris è richiesta una nuova parola chiave `auto_reg` nel file `sysidcfg` per controllare le impostazioni nel corso dell'installazione.

Con la registrazione automatica, nel corso del reboot iniziale successivo all'installazione o all'aggiornamento del sistema, i dati di configurazione sul sistema vengono automaticamente comunicati all'Oracle Product Registration System tramite la tecnologia dei tag servizio esistente. I dati dei tag servizio per il sistema in uso vengono utilizzati, ad esempio, per

migliorare il supporto tecnico e i servizi Oracle. Per maggiori informazioni sui tag servizio, visitare la pagina `http://wikis.sun.com/display/ServiceTag/Sun+Service+Tag+FAQ`.

Se si esegue la registrazione con le credenziali di supporto personali utilizzando una delle opzioni di registrazione, è possibile inventariare i sistemi e i principali componenti software installati. Per istruzioni su come tenere traccia dei prodotti registrati, visitare la pagina `https://inventory.sun.com/inventory`. Visitare anche la pagina `http://wikis.sun.com/display/SunInventory/Sun+Inventory`.

È possibile impostare l'invio dei dati di configurazione all'Oracle Product Registration System in forma anonima. In una registrazione anonima i dati di configurazione inviati a Oracle non includono alcun collegamento con il nome di un cliente. È inoltre possibile scegliere di disabilitare la registrazione automatica.

Abilitazione o modifica della registrazione automatica

La registrazione automatica è abilitata per impostazione predefinita e utilizza le credenziali di supporto e le informazioni sul proxy fornite dall'utente prima, durante o dopo l'installazione o l'aggiornamento di sistemi SPARC o x86.

Prima o durante l'installazione o l'aggiornamento

- È possibile aggiungere la nuova parola chiave `auto_reg` al file `sysidcfg` prima di installazioni o aggiornamenti automatici, quali installazioni di rete o installazioni JumpStart di Oracle Solaris.
- Nel corso di installazioni o aggiornamenti interattivi, il programma di installazione richiede di fornire le credenziali di supporto o di eseguire la registrazione in forma anonima.
- Per fornire le credenziali di supporto e le informazioni sul proxy oppure per eseguire la registrazione anonima nel corso del Live Upgrade, è possibile utilizzare una nuova opzione del comando Oracle Solaris Live Upgrade.

Nota – Se si utilizza un archivio Oracle Solaris Flash basato su Oracle Solaris 10 9/10 o versione successiva, la registrazione automatica è abilitata per impostazione predefinita. Le modalità per specificare le informazioni sul proxy e le credenziali per la registrazione automatica variano in base al metodo di installazione o di aggiornamento utilizzato con l'archivio.

Dopo l'installazione o l'aggiornamento

Al termine delle operazioni di installazione o di aggiornamento, se si dispone dei privilegi di amministratore di sistema è possibile utilizzare il comando `regadm` per amministrare la registrazione automatica e gestire un inventario di tag servizio.

Disabilitazione della registrazione automatica

Di seguito sono indicate le opzioni disponibili per disabilitare la registrazione automatica nei sistemi SPARC o x86, in modo da impedire la trasmissione di dati all'Oracle Product Registration System.

Per l'installazione automatica

Se si esegue un'installazione o un aggiornamento automatico, ad esempio con il programma Oracle Solaris JumpStart, è possibile disabilitare la registrazione automatica prima dell'operazione di installazione o aggiornamento come indicato di seguito:

1. Prima di avviare l'installazione o l'aggiornamento, aggiungere al file `sysidcfg` la parola chiave `auto_reg`.

   ```
   auto_reg=disable
   ```

2. Procedere con l'operazione di installazione o di aggiornamento.
3. (Opzionale) Al termine dell'installazione e in seguito al reboot del sistema, verificare che la registrazione automatica sia disabilitata.

   ```
   # regadm status
   Solaris Auto-Registration is currently disabled
   ```

Per l'installazione interattiva

1. Avviare un'installazione o un aggiornamento interattivo.
2. Nel corso dell'operazione, il programma di installazione richiede se si desidera selezionare il reboot automatico. **Non** selezionare l'opzione per effettuare il reboot automatico in seguito all'installazione o all'aggiornamento. Prima di effettuare il reboot del sistema è necessario disabilitare la registrazione automatica.
3. Al termine dell'installazione e prima del reboot del sistema, aprire una finestra di terminale come indicato di seguito:
   - Per l'installazione con interfaccia grafica fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire una finestra di terminale.
   - Per l'installazione con interfaccia a caratteri, premere il punto esclamativo (!) per aprire una finestra di terminale.
4. Alla riga di comando rimuovere il file `/a/var/tmp/autoreg_config`.
5. Effettuare il reboot del sistema.

   ```
   # reboot
   ```

Per gli aggiornamenti con Oracle Solaris Live Upgrade

1. Prima di eseguire Oracle Solaris Live Upgrade, aprire un editor di testo e creare un file contenente le seguenti informazioni di registrazione automatica:

```
autoreg=disable
```

2. Salvare il file.
3. Indicare il percorso del file quando si esegue il comando `luupgrade`.

```
luupgrade -k /path/filename
```

Altre informazioni

Per maggiori informazioni sulla registrazione automatica, consultare le risorse seguenti:

TABELLA 1–1 Documentazione relativa alla registrazione automatica

Domanda	Risorsa
Panoramica della registrazione automatica	"Registrazione automatica Oracle Solaris" a pagina 19.
Come visualizzare e gestire l'inventario dei prodotti registrati?	Capitolo 17, "Working With the Oracle Solaris Auto Registration regadm Command (Tasks)" in *System Administration Guide: Basic Administration*.
Come impostare la registrazione automatica nel corso di una installazione interattiva?	*Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: installazioni di base*
Come impostare il file `sysidcfg` in modo da abilitare o disabilitare le registrazioni automatiche per le installazioni automatiche?	"Parola chiave auto_reg" in *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: installazioni di rete*
Come impostare la registrazione automatica per l'utilizzo con Live Upgrade?	*Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: Solaris Live Upgrade e pianificazione degli aggiornamenti*
Come utilizzare il comando `regadm` per modificare o abilitare le registrazioni automatiche indipendentemente da un'operazione di installazione o di aggiornamento?	Capitolo 17, "Working With the Oracle Solaris Auto Registration regadm Command (Tasks)" in *System Administration Guide: Basic Administration*.
Dove sono disponibili ulteriori informazioni su My Oracle Support?	FAQ for Sun Customers and Partners (My Oracle Support - Domande frequenti per clienti e partner Sun)

Immagine per il ripristino di emergenza

A partire da Oracle Solaris 10 9/10, la *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: archivi Solaris Flash (creazione e installazione)* include informazioni sulla creazione di un'immagine di ripristino archivio Flash che è possibile utilizzare per ripristinare le condizioni originali di un sistema. Vedere il Capitolo 5, "Creazione ed utilizzo di un'immagine per il ripristino di emergenza" in *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: archivi Solaris Flash (creazione e installazione)*. Nel capitolo viene indicata la procedura più semplice per la creazione di un'immagine archivio Flash (FLAR), che può essere caricata nel sistema di destinazione per il ripristino di un'unità disco con errori.

Aggiornamento del BIOS e del firmware

La versione Oracle Solaris 10 9/10 è stata testata su tutti i sistemi Oracle supportati in cui erano in esecuzione le combinazioni più recenti dei sistemi seguenti:

- BIOS e ILOM
- Firmware SPARC, OBP e Hypervisor

Per risultati ottimali con Oracle Solaris 10 9/10, aggiornare il BIOS/firmware alla versione più recente elencata nella tabella nel sito Web all'indirizzo `http://www.sun.com/bigadmin/patches/firmware/release_history.jsp`.

Nuovi requisiti di memoria

Di seguito sono elencati i nuovi requisiti di memoria, minimi e consigliati, per Oracle Solaris 10 9/10.

Requisiti di memoria per i sistemi SPARC

- Per i file system root UFS:
  - Minimi: 384 MB di memoria
  - Consigliati: 512 MB di memoria
- Per i file system root ZFS:
  - Minimi: 768 MB di memoria
  - Consigliati: 1 GB di memoria principale per garantire buone prestazioni globali con ZFS

Requisiti di memoria per i sistemi x86

- Per i file system root UFS e ZFS
  - Minimi: 768 MB di memoria
  - Consigliati: 1 GB di memoria

Modifiche al supporto dell'aggiornamento per le varie versioni di Oracle Solaris

SPARC: a partire da Solaris 10 8/07, è possibile aggiornare il sistema operativo Oracle Solaris nei sistemi SPARC solo dalle versioni seguenti:

- Solaris 8
- Solaris 9
- Sistema operativo Oracle Solaris 10

x86: è possibile aggiornare il sistema operativo Oracle Solaris nei sistemi x86 solo dalle versioni seguenti:

- Solaris 9
- Sistema operativo Oracle Solaris 10

Per aggiornare una versione precedente a Solaris 8 a Oracle Solaris 10 9/10, è necessario eseguire prima l'aggiornamento a una delle versioni indicate nell'elenco sovrastante, quindi a Oracle Solaris 10 9/10.

Supporto dei prodotti non inclusi nel sistema operativo Oracle Solaris

La compatibilità di Oracle Solaris 10 9/10 con le versioni precedenti è stata verificata, in linea con la garanzia di compatibilità di Oracle Solaris. Ciò significa che tutte le applicazioni, anche di terze parti, conformi all'ABI pubblicata per Oracle Solaris, possono essere eseguite in Oracle Solaris 10 9/10 senza alcuna modifica. Per maggiori informazioni, vedere il programma di garanzia Oracle Solaris per le applicazioni disponibile all'indirizzo `http://www.sun.com/software/solaris/guarantee.jsp`.

Un sistema può eseguire sia il sistema operativo Oracle Solaris che altri prodotti forniti da Oracle oppure da altre aziende. Se si aggiorna il sistema a Oracle Solaris 10, verificare che anche gli altri prodotti installati siano supportati da questa versione del sistema operativo. A seconda dello stato dei singoli prodotti, è possibile procedere nei seguenti modi:

- Verificare che la versione esistente del prodotto sia supportata dal software Oracle Solaris 10.
- Installare una nuova versione del prodotto supportata da Oracle Solaris 10. In alcuni casi è necessario rimuovere la versione precedente del prodotto prima di eseguire l'aggiornamento a Oracle Solaris. Per maggiori informazioni, vedere la documentazione del prodotto.
- Rimuovere il prodotto prima di eseguire l'aggiornamento a Oracle Solaris 10.

Operazioni preliminari

Questa sezione riporta i problemi di installazione critici da prendere in considerazione prima di eseguire un'installazione o un aggiornamento al Sistema operativo Oracle Solaris 10. Questi problemi possono avere un impatto tale da impedire la riuscita dell'installazione o dell'aggiornamento. Se il sistema presenta uno dei bug descritti in questa sezione, è consigliabile eseguire le soluzioni raccomandate prima di procedere all'installazione o all'aggiornamento.

Oracle Solaris Live Upgrade e Oracle Solaris Zones

A partire da Solaris 10 8/07, l'utilizzo di Oracle Solaris Live Upgrade con Oracle Solaris Zones è supportato. Per maggiori informazioni vedere l'InfoDoc 206844 in `http://sunsolve.sun.com/search/document.do?assetkey=1-61-206844-1`.

Limitazioni relative a Oracle Solaris Live Upgrade

Per garantire il corretto funzionamento di Oracle Solaris Live Upgrade con una data versione del sistema operativo, è necessario installare uno specifico insieme di patch con i numeri di revisione appropriati. Per l'elenco più aggiornato delle patch accedere al sito http://sunsolve.sun.com. La versione Oracle Solaris 10 9/10 presenta le seguenti limitazioni in relazione a Oracle Solaris Live Upgrade:

- Per aggiornare il sistema operativo Solaris 8 in uso alla versione Oracle Solaris 10 9/10 tramite Oracle Solaris Live Upgrade, procedere come segue:
  - Per i sistemi SPARC: l'aggiornamento con Oracle Solaris Live Upgrade da Solaris 8 a Oracle Solaris 10 9/10 è supportato. Per informazioni sulle procedure dettagliate per l'utilizzo di Oracle Solaris Live Upgrade, vedere `http://www.sun.com/bigadmin/features/articles/live_upgrade_patch.jsp`.
  - Per i sistemi x86: l'aggiornamento con Oracle Solaris Live Upgrade da Solaris 8 a Oracle Solaris 10 9/10 non è supportato. In alternativa, usare la procedura di aggiornamento standard oppure eseguire Live Upgrade da Solaris 8 a Solaris 9 o al Sistema operativo Oracle Solaris 10. A quel punto sarà possibile eseguire l'aggiornamento con Oracle Solaris Live Upgrade da Solaris 9 o Oracle Solaris 10 a Oracle Solaris 10 9/10.

  Nota – L'aggiornamento con Oracle Solaris Live Upgrade da Solaris 8 alle versioni Solaris 10 5/08, Solaris 10 10/08, Solaris 10 5/09 e Solaris 10 10/09 è supportato tramite `http://sunsolve.sun.com/search/document.do?assetkey=1-9-250526-1`.

- Per aggiornare il sistema operativo Solaris 9 in uso alla versione Solaris 10 10/09 con Oracle Solaris Live Upgrade, applicare le seguenti patch:
  - Per i sistemi SPARC – 137477-01 o successiva
  - Per i sistemi x86 – 137478-01 o successiva
- Per aggiornare il sistema operativo Oracle Solaris 10 in uso alla versione Oracle Solaris 10 9/10 con Oracle Solaris Live Upgrade, applicare le seguenti patch:
  - Per i sistemi SPARC – 137321-01 o successiva
  - Per i sistemi x86 – 137322-01 o successiva

Queste patch includono la nuova funzionalità p7zip. Oracle Solaris Live Upgrade richiede la funzionalità p7zip per il supporto dell'aggiornamento a Oracle Solaris 10 9/10.

Nota – Le informazioni minime sulle patch per l'ambiente di boot diretto prima dell'utilizzo di Oracle Solaris Live Upgrade sono disponibili nell'Infodoc 206844 all'indirizzo `http://sunsolve.sun.com/search/document.do?assetkey=1-61-206844-1`.

Uso di Oracle Solaris Live Upgrade con una zona root su un file system ZFS

Oracle Solaris 10 9/10 consente di installare un file system root ZFS e configurare la root di una zona su ZFS. In genere, non ci sono particolari limitazioni per la creazione della root di una zona su ZFS. Se si prevede di utilizzare Oracle Solaris Live Upgrade con ZFS e le configurazioni di zona, tenere presente quanto segue:

- Per utilizzare Oracle Solaris Live Upgrade con le configurazioni di zona supportate in Oracle Solaris 10 9/10 è necessario aggiornare prima il sistema alla versione Oracle Solaris 10 9/10 mediante il programma di aggiornamento standard.
- Con Oracle Solaris Live Upgrade è possibile eseguire la migrazione del file system root UFS con root di zona a un file system root ZFS oppure aggiornare o applicare patch al file system root ZFS e alle root di zona.
- Non è possibile eseguire direttamente la migrazione di configurazioni di zona non supportate da una versione precedente di Oracle Solaris 10 alla versione Oracle Solaris 10 9/10.

Per una descrizione dettagliata delle configurazioni di zona supportate da aggiornare o da modificare mediante patch nella versione Oracle Solaris 10 9/10, vedere "Migrating a UFS Root File System to a ZFS Root File System (Oracle Solaris Live Upgrade)" in *Oracle Solaris ZFS Administration Guide*.

Per istruzioni dettagliate sull'impostazione di queste configurazioni, vedere "Oracle Solaris Installation and Oracle Solaris Live Upgrade Requirements for ZFS Support" in *Oracle Solaris ZFS Administration Guide*.

Consultare le informazioni in questo capitolo prima di avviare la migrazione a un file system root ZFS o prima di configurare le zone su un sistema con un file system root ZFS. Seguire esattamente la procedura consigliata per configurare le zone in un sistema con file system root ZFS per garantire la possibilità di usare Oracle Solaris Live Upgrade in tale sistema.

Aggiornamento di una funzione Oracle Solaris Trusted Extensions configurata con zone con etichetta

I sistemi Oracle Solaris configurati con Solaris Trusted Extensions utilizzano zone non globali. L'aggiornamento di questi sistemi è analogo a quello di un sistema Oracle Solaris che utilizza le zone e presenta gli stessi problemi.

- **Zone ZFS**: attualmente non è possibile aggiornare i sistemi Oracle Solaris con zone ZFS. Sui sistemi Trusted Extensions che contengono zone ZFS, l'alternativa consiste nel ricreare le zone. Per ricreare le zone, procedere come segue:
  1. Per prima cosa eseguire un backup di tutti i dati con il comando `tar -T`.
  2. Quindi eliminare le zone.
  3. Aggiornare il sistema e riconfigurare tutte le zone.
  4. Una volta che le zone sono state configurate, ripristinare tutti i dati.
- **Dominio NFSv4** – Dopo l'aggiornamento, quando si riattivano le singole zone con etichetta, verrà richiesto l'inserimento del dominio NFSv4. Per evitare questa richiesta, prima dell'aggiornamento aggiungere il valore corretto di `NFSMAPID_DOMAIN` al file `/etc/default/nfs` in ogni zona con etichetta. Per maggiori informazioni, vedere la CR 5110062.
- **Live Upgrade**: quando si esegue l'aggiornamento con Live Upgrade nei sistemi Oracle Solaris con zone, si verifica il seguente bug:
  - "Con i comandi `lucreate` e `lumake` è impossibile creare la copia di una zona non globale che non è in esecuzione (6659451)" a pagina 46

  Questi bug interessano anche la procedura Live Upgrade dei sistemi configurati con Trusted Extensions. Anche le soluzioni al problema sono le stesse.
- **Servizio di denominazione** – Se al momento dell'installazione il sistema era stato configurato per l'utilizzo di un servizio di denominazione diverso da quello utilizzato durante l'aggiornamento, la zona globale potrebbe non utilizzare il servizio di denominazione corretto dopo l'avvio.

  Ad esempio, se al momento dell'installazione era stato specificato il servizio di denominazione NIS ma il sistema è stato successivamente configurato come client LDAP, l'avvio con `luactivate` potrebbe ripristinare NS come servizio di denominazione della zona globale. Questa condizione è dovuta alla CR 6569407.

  Per risolvere il problema, impostare il collegamento simbolico del file `name_service.xml` nella directory `/var/svc/profile` in modo che punti al file xml corretto per il servizio di denominazione in uso. Ad esempio, se durante l'installazione era stato specificato il servizio di denominazione NIS, `name_service.xml` dovrà essere un collegamento simbolico a `ns_nis.xml`. Se il sistema era stato successivamente configurato come client LDAP, e LDAP era in uso al momento di Live Upgrade, digitare il seguente comando:

  ```
  # ln -fs ns_ldap.xml name_service.xml
  ```

  Eseguire il comando prima di avviare Live Upgrade o prima di eseguire `lucreate`. In alternativa, se il comando non è stato eseguito prima di `lucreate`, procedere come segue dopo aver eseguito `luactivate`:

  1. Attivare con `lumont` il nuovo ambiente di boot:

     ```
     # lumount <BE_name>
     ```
  2. Spostarsi nella directory `/var/svc/profile` dell'ambiente di boot.

```
# cd /.alt.<BE_name>/var/svc/profile
```

3. Eseguire il collegamento appropriato di `name_service.xml`. Ad esempio:

```
 # ln -fs ns_ldap.xml name_sevice.xml
```

4. Attivare l'ambiente di boot con `luumount`.

```
# luumount <BE_name>
```

Nota – Se il sistema è stato avviato senza eseguire i punti indicati in precedenza, sarà necessario avviare manualmente i servizi client SMF legati al servizio di denominazione appropriato.

Applicazione di patch alla miniroot nei sistemi SPARC e x86

Le procedure per l'utilizzo di `patchadd` con l'opzione `-C` che specifica una destinazione per applicare le patch a una miniroot su un sistema SPARC o x86 sono state modificate. Ora è necessario decomprimere la miniroot, applicare le patch e quindi ricomprimere la miniroot.

Per maggiori informazioni, vedere:

- Capitolo 5, "Installazione in rete da DVD (procedure)" in *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: installazioni di rete*
- Capitolo 6, "Installazione in rete da CD (procedure)" in *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: installazioni di rete*
- Capitolo 7, "Applicazione di patch all'immagine della miniroot (procedure)" in *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: installazioni di rete*

Oracle Solaris Data Encryption Supplement nelle versioni Oracle Solaris 10

A partire da Solaris 10 8/07, i pacchetti Oracle Solaris Data Encryption Supplement sono inclusi per impostazione predefinita nel Sistema operativo Oracle Solaris 10. Non è più necessario scaricare e installare i pacchetti.

Altre procedure obbligatorie per l'installazione di patch di GNOME Display Manager per Oracle Solaris 10 9/10

Le seguenti patch vengono applicate per risolvere i problemi riportati nei CR 6277164 e 6214222:

- Patch con ID 119366-05 per i sistemi SPARC
- Patch con ID 119367-05 per i sistemi x86

Le sezioni seguenti indicano le procedure aggiuntive richieste per risolvere in modo completo i problemi rilevati. Per maggiori informazioni, consultare la sezione Special Install Instructions del README relativo a queste patch.

x86: Problemi nella configurazione di rete dei sistemi con schede `elx` o `pcelx`

L'installazione dei sistemi con scheda di rete `elx` o `pcelx` non riesce. Durante la configurazione della scheda di rete, può essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
WARNING: elx: transmit or jabber underrun: d0<UNDER, INTR, CPLT>
```

Per maggiori informazioni, vedere le pagine man `elxl(7D)` o `pcelx(7D)`.

Soluzione. Installare ed eseguire il software su sistemi che non possiedono schede di rete `elx` o `pcelx`.

La dimensione predefinita del file system `/var` potrebbe non essere adeguata

La dimensione predefinita del file system `/var` può rivelarsi insufficiente quando il file system `/var` si trova su una slice separata.

È necessario specificare manualmente una dimensione superiore per il file system `/var`.

Nota – Se il file system `/var` non si trova in una slice o in una partizione separata, il problema non si presenta.

Soluzione. Scegliere una delle soluzioni seguenti.

- Se si utilizza il programma di installazione di Oracle Solaris con interfaccia grafica, procedere come segue.

1. Iniziare l'installazione.
2. Nella schermata di selezione del tipo di installazione, scegliere l'installazione personalizzata.

   Nel programma di installazione di Oracle Solaris viene visualizzata una serie di schermate in cui è possibile personalizzare le versioni locali del software, i prodotti e la configurazione dei dischi.
3. Nella schermata Configurazione dei file system, selezionare Modifica.

   Viene visualizzata la schermata di configurazione dei dischi.
4. Digitare `/var` nella colonna File system di una slice specifica e fare clic su Applica.

   Il programma di installazione suggerisce una dimensione predefinita per il file system `/var`.
5. Modificare il valore della colonna Dimensione per il file system `/var` impostando un valore doppio della dimensione assegnata.

   Ad esempio, se il programma di installazione assegna 40 Mbyte di spazio, impostare il valore Dimensione su 80.
6. Completare l'installazione.

- Se si utilizza il programma di installazione di Oracle Solaris con interfaccia a caratteri, procedere come segue.
  1. Iniziare l'installazione.
  2. Nella schermata di selezione del tipo di installazione, scegliere l'installazione personalizzata.

     Nel programma di installazione di Oracle Solaris viene visualizzata una serie di schermate in cui è possibile personalizzare le versioni locali del software, i prodotti e la configurazione dei dischi.
  3. Nella schermata Configurazione dei file system, selezionare l'opzione Configurazione automatica.

     Viene visualizzata la schermata di configurazione dei dischi.
  4. Digitare `/var` nella colonna File System di una slice specifica.

     Il programma di installazione suggerisce una dimensione predefinita per il file system `/var`.
  5. Premere F4_Customize per personalizzare la dimensione del file system `/var`.
  6. Modificare il valore della colonna Dimensione per il file system `/var` impostando un valore doppio della dimensione assegnata.

     Ad esempio, se il programma di installazione assegna 40 Mbyte di spazio, impostare il valore Dimensione su 80.
  7. Completare l'installazione.

- Se si sta utilizzando il programma JumpStart personalizzato, usare la parola chiave `filesys` nel profilo per impostare la dimensione del file system `/var`. L'esempio seguente imposta la dimensione del file system `/var` nella slice 5 a 256 Mbyte.

  ```
  filesys  c0t0d0s5 256 /var
  ```

x86: Non aggiornare i sistemi Hewlett-Packard Vectra Serie XU con la versione GG.06.13 del BIOS

Oracle Solaris 10 include una funzione che consente di installare partizioni di grandi dimensioni. Per poterla utilizzare, tuttavia, il BIOS di sistema deve supportare il meccanismo di accesso LBA (Logical Block Addressing). La versione GG.06.13 del BIOS non supporta l'accesso LBA. I programmi di boot di Solaris non sono in grado di gestire questo conflitto. Il problema può riguardare anche altri sistemi HP Vectra.

Eseguendo questo aggiornamento, il sistema HP non riuscirà ad avviarsi. Sullo schermo comparirà soltanto il cursore lampeggiante.

Soluzione. Non aggiornare a Oracle Solaris i sistemi HP Vectra Serie XU che utilizzano la versione GG.06.13 del BIOS. Tali sistemi non sono più supportati in questa versione del software.

In caso di aggiornamento, utilizzare il dischetto o il CD di avvio per riavviare il sistema, poiché i percorsi di avvio non utilizzano il codice del disco rigido. Quindi, selezionare il disco rigido come dispositivo di avvio al posto della rete o del lettore di CD-ROM.

SPARC: Alcuni firmware di vecchia produzione richiedono l'aggiornamento della flash PROM di boot

Sui sistemi SPARC, il Sistema operativo Oracle Solaris 10 viene eseguito solo nella modalità a 64 bit. Alcuni sistemi Sun4U possono richiedere un aggiornamento a un livello superiore del firmware OpenBoot nella flash PROM per poter eseguire il sistema operativo nella modalità a 64 bit. L'aggiornamento della flash PROM può essere necessario per i seguenti sistemi:

- Ultra 2
- Ultra 450 e Sun Enterprise 450
- Sun Enterprise 3000, 4000, 5000 e 6000

La tabella seguente elenca i sistemi UltraSPARC e le versioni minime del firmware richieste per l'esecuzione del Sistema operativo Oracle Solaris 10 a 64 bit. La colonna *Tipo di sistema* indica l'output del comando `uname -i`. È possibile determinare la versione del firmware eseguendo il comando `prtconf -V`.

TABELLA 1–2 Versioni minime del firmware richieste per eseguire Oracle Solaris a 64 bit nei sistemi UltraSPARC

Tipo di sistema da `uname -i`	**Versione minima firmware da** `prtconf -V`
SUNW,Ultra-2	3.11.2
SUNW,Ultra-4	3.7.107
SUNW,Ultra-Enterprise	3.2.16

Se il sistema in uso non compare nella tabella, non richiede un aggiornamento della flash PROM. Per istruzioni sull'aggiornamento flash della PROM, vedere una versione del manuale Solaris 8 Sun Hardware Platform Guide su `http://docs.sun.com`.

Nota – L'aggiornamento del firmware sui sistemi SPARC e x86 può produrre un significativo aumento delle prestazioni. Vedere la sezione Firmware nell'area dedicata alle patch di BigAdmin in `http://www.sun.com/bigadmin/patches/overview.jsp`. Vedere anche la sezione delle FAQ in `http://www.sun.com/bigadmin/patches/firmware/faq.jsp`.

La Oracle Solaris Management Console 2.1 non è compatibile con Oracle Solaris Management Console 1.0, 1.0.1 e 1.0.2

La Oracle Solaris Management Console 2.1 non è compatibile con le versioni 1.0, 1.0.1 e 1.0.2. Se occorre eseguire un aggiornamento a Oracle Solaris 10 e nel sistema è installata la Oracle Solaris Management Console 1.0, 1.0.1 o 1.0.2, è necessario prima disinstallare questo software. È possibile che la Oracle Solaris Management Console sia presente nel sistema se erano stati installati i prodotti SEAS 2.0, SEAS 3.0 o Solaris 8 Admin Pack.

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- Prima di eseguire l'aggiornamento, usare il comando `/usr/bin/prodreg` per disinstallare completamente la Oracle Solaris Management Console.
- Se l'aggiornamento a Oracle Solaris 10 è stato eseguito senza disinstallare la Oracle Solaris Management Console 1.0, 1.0.1 o 1.0.2, sarà prima necessario rimuovere tutti i pacchetti della console. Per rimuovere i pacchetti, usare il comando `pkgrm` anziché il comando `prodreg`. Seguire attentamente l'ordine di rimozione dei pacchetti. Procedere come segue:
  1. Diventare superutente.
  2. Digitare il comando seguente:

     ```
     # pkginfo | grep “Solaris Management Console“
     ```

I nomi dei pacchetti indicati nell'output che non iniziano con “Solaris Management Console 2.1” identificano i pacchetti della versione 1.0.

3. Usare il comando `pkgrm` per rimuovere tutte le istanze dei pacchetti della Oracle Solaris Management Console 1.0 nell'ordine seguente:

Nota – Non rimuovere i pacchetti la cui descrizione contiene la dicitura “Solaris Management Console 2.1”. Ad esempio, `SUNWmc.2` può indicare un pacchetto della Oracle Solaris Management Console 2.1.

Se l'output di `pkginfo` evidenzia la presenza di più versioni dei pacchetti della Oracle Solaris Management Console 1.0, usare il comando `pkgrm` per rimuovere entrambe le versioni. Rimuovere prima il pacchetto originale. Quindi, rimuovere il pacchetto contrassegnato con un numero alla fine. Ad esempio, se nell'output di `pkginfo` compaiono i pacchetti `SUNWmcman` e `SUNWmcman.2`, rimuovere prima `SUNWmcman` e quindi `SUNWmcman.2`. Non usare `prodreg`.

```
# pkgrm SUNWmcman
# pkgrm SUNWmcapp
# pkgrm SUNWmcsvr
# pkgrm SUNWmcsvu
# pkgrm SUNWmc
# pkgrm SUNWmcc
# pkgrm SUNWmcsws
```

4. In una finestra di terminale, digitare il comando seguente:

```
# rm -rf /var/sadm/pkg/SUNWmcapp
```

A questo punto, la Oracle Solaris Management Console 2.1 dovrebbe funzionare correttamente. Per le successive attività di manutenzione, o nel caso in cui la Oracle Solaris Management Console 2.1 non funzioni correttamente, rimuoverla. Reinstallare il software con la procedura seguente:

1. Usare il comando `pkgrm` per rimuovere tutti i pacchetti della Oracle Solaris Management Console 2.1 e i pacchetti dipendenti nell'ordine seguente:

Nota – Se sono installate più istanze dei pacchetti della Oracle Solaris Management Console 2.1, ad esempio `SUNWmc` e `SUNWmc.2`, rimuovere prima `SUNWmc` e quindi `SUNWmc.2`. Non usare il comando `prodreg`.

```
# pkgrm SUNWpmgr
# pkgrm SUNWrmui
# pkgrm SUNWlvmg
# pkgrm SUNWlvma
# pkgrm SUNWlvmr
# pkgrm SUNWdclnt
# pkgrm SUNWmga
# pkgrm SUNWmgapp
# pkgrm SUNWmcdev
# pkgrm SUNWmcex
```

```
# pkgrm SUNWwbmc
# pkgrm SUNWmc
# pkgrm SUNWmcc
# pkgrm SUNWmccom
```

2. Inserire il CD Solaris 10 Software - 4 nel lettore di CD-ROM. Digitare il comando seguente in una finestra di terminale.

```
#
# cd /cdrom/cdrom0/Solaris_10/Product
# pkgadd -d . SUNWmccom SUNWmcc SUNWmc SUNWwbmc SUNWmcex SUNWmcdev \
  SUNWmgapp SUNWmga SUNWdclnt SUNWlvmr SUNWlvma SUNWlvmg SUNWpmgr \
  SUNWrmui
```

Tutte le versioni precedenti della Oracle Solaris Management Console vengono rimosse. A questo punto, la Oracle Solaris Management Console 2.1 funzionerà correttamente.

x86: Un errore del programma per i dispositivi BIOS impedisce il completamento dell'installazione o dell'aggiornamento (6362108)

In determinate occasioni, il programma per i dispositivi BIOS (`/sbin/biosdev`) produce un errore che impedisce di completare l'installazione o l'aggiornamento. L'errore si può verificare in una delle seguenti situazioni:

- È stata applicata la patch con ID 117435-02 ma non è stato effettuato il reboot del sistema.
- Il sistema contiene due o più dischi identici con partizioni `fdisk` identiche.

Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
biosdev: Could not match any!!
```

Soluzione. Accertarsi di effettuare il reboot del sistema dopo l'applicazione della patch 117435-02. Verificare che i dischi identici da utilizzare per l'installazione o l'aggiornamento presentino layout delle partizioni fdisk differenti.

L'esempio seguente descrive un sistema dotato di due dischi con un layout identico delle partizioni fdisk. Per modificare il layout, procedere come segue.

1. Diventare superutente.
2. Avviare il programma di manutenzione dei dischi.

```
# format
```

   Viene visualizzato un elenco dei dischi disponibili sul sistema.
3. Digitare il numero del disco di cui modificare la partizione fdisk.
4. Dall'elenco delle opzioni, scegliere fdisk.

   Vengono visualizzate le informazioni sulla partizione e varie opzioni relative a fdisk.

5. Per modificare il layout del disco, procedere con uno dei seguenti metodi:
   - Per specificare una differente partizione attiva, premere 2.
   - Per aggiungere un'altra partizione, premere 1.
   - Per eliminare una partizione inutilizzata, premere 3.
6. Per salvare le modifiche e uscire dal menu di `fdisk`, premere 5.
7. Per uscire dal programma di manutenzione del disco, scegliere Quit.
8. Effettuare il reboot del sistema.
9. Dopo il reboot, verificare che non venga visualizzato nuovamente il messaggio di errore. Come superutente, digitare il seguente comando:

   ```
   # /sbin/biosdev
   ```

   Se il messaggio di errore viene ancora generato, ripetere la procedura ma selezionare un'opzione diversa al punto 5.
10. Se il sistema contiene altri dischi identici con lo stesso layout della partizione `fdisk`, ripetere i punti da 1 a 9 per tali dischi. In caso contrario, proseguire con le operazioni di installazione o aggiornamento di Oracle Solaris.

Impossibile creare un archivio Flash nel caso in cui sia installata una zona non globale

A partire dalla versione Oracle Solaris corrente, non è possibile creare correttamente un archivio Flash di Oracle Solaris in un sistema nel caso in cui sia già installata una zona non globale. Attualmente la funzione Flash di Oracle Solaris è incompatibile con Oracle Solaris Zones (anche noto come Oracle Solaris Containers).

Non è possibile utilizzare il comando `flar create` per creare un archivio Oracle Solaris Flash nelle seguenti condizioni:

- In qualsiasi zona non globale
- Nella zona globale se nel sistema sono installate zone non globali.

Quando si crea un archivio Oracle Solaris Flash in tali condizioni, l'archivio risultante potrebbe non essere installato in modo corretto al momento della distribuzione.

Soluzione. Se lo si desidera, è possibile creare un archivio Oracle Solaris Flash di un sistema con zone purché queste ultime siano tutte arrestate. Per maggiori informazioni, vedere `http://opensolaris.org/os/community/zones/faq/flar_zones/`.

x86: Le workstation Sun Java 2100Z possono generare un errore panic durante l'avvio dal DVD di Oracle Solaris 10 (6214356)

Il firmware dell'unità DVD combinata delle workstation Sun Java 2100Z può causare un errore panic del sistema. L'errore si verifica quando si avvia la workstation dal DVD del sistema operativo Oracle Solaris 10. Dopo la comparsa del messaggio iniziale sul kernel, viene visualizzato molto brevemente il seguente messaggio:

```
panic[cpu0]/thread=fec1be20: mod_hold_stub:
Couldn't load stub module sched/TS_DTBL
fec25cb0 genunix:mod_hold_stub+139 (fec04088, 63, fea11)
fec25cc4 unix:stubs_common_code+9 (1, 8, fec026e4)
fec25ce4 unix:disp_add+3d (fec026dc)
fec25d00 genunix:mod_installsched+a4 (fef01530, fef01518)
fec25d20 genunix:mod_install+2f (fef01518, fec25d3c,)
fec25d2c TS:_init+d (0, d6d89c88, fec25d)
fec25d3c genunix:modinstall+d9 (d6d89c88)
fec25d50 genunix:mod_hold_installed_mod+2e (d6d77640, 1, fec25d)
fec25d7c genunix:modload+ac (fec026c4, fec26c4)
fec25d98 genunix:scheduler_load+3d (fec026c4, fec026dc)
fec25db4 genunix:getcid+50 (fec026c4, fec28514)
fec25dcc unix:dispinit+df (fec25ddc, fe814ba9)
fec25dd4 unix:startup_modules+d5 (fec25dec, fe8cac37)
fec25ddc unix:startup+19 (fe800000, 166130, 7)
fec25dec genunix:main+16 ()
```

A questo punto il sistema si ripristina automaticamente.

Soluzione. Scegliere una delle soluzioni seguenti:

Soluzione 1. Modificare alcune impostazioni di configurazione del BIOS. Questa soluzione temporanea permette di completare l'installazione di Oracle Solaris 10. Può tuttavia peggiorare le prestazioni di lettura del DVD. Procedere come segue:

1. Durante il processo di avvio del sistema, premere F2 al prompt per accedere alla modalità di configurazione.

   Sullo schermo sono presentate varie opzioni sul tipo di collegamento, simili a quelle riportate di seguito:

   ```
   Primary Master [ ]
   Primary Slave [ ]
   Secondary Master [CD-ROM]
   Secondary Slave [ ]
   ```

2. Scegliere il tipo di collegamento per l'unità DVD selezionando il tipo di collegamento per CD-ROM.

Nota – Nella schermata possono essere visualizzati diversi tipi di collegamento, ad esempio nel caso in cui il sistema disponga di più unità ottiche. Se necessario, aprire il sistema per determinare il punto di collegamento del lettore di DVD. Selezionare il tipo di collegamento corretto per il lettore di DVD.

3. Dopo aver scelto il tipo di collegamento per CD-ROM appropriato, premere Invio.

   Compare la schermata successiva con l'opzione `Type:[Auto]` automaticamente selezionata.
4. Premere due volte la barra spaziatrice per cambiare la selezione in `Type:[CD-ROM]`.
5. Usare i tasti freccia per selezionare `Transfer Mode`.
6. Premere Invio per visualizzare un elenco delle altre opzioni disponibili.
7. Usare i tasti freccia per selezionare `Standard`, quindi premere Invio per accettare la selezione.
8. Premere F10 per salvare le modifiche alla configurazione e uscire dal programma di configurazione del BIOS.

   Il sistema si riavvia.

Soluzione 2. Aggiornare il firmware dell'unità DVD combinata alla versione R1.12. Questa opzione richiede che l'unità DVD combinata sia collegata a un sistema che esegue Microsoft Windows. Procedere come segue:

1. Rimuovere il lettore di DVD combinato dalla workstation Sun Java 2100Z.

   Per istruzioni sulla rimozione corretta dell'unità, vedere il manuale utente della workstation.
2. Collegare l'unità a un sistema in cui è in esecuzione Microsoft Windows e modificare le impostazioni dei jumper master e slave dell'unità, se necessario.
3. Accedere al centro di download di AOpen all'indirizzo `http://download.aopen.com.tw/default.aspx`.
4. Cercare il firmware del proprio lettore di DVD usando le seguenti informazioni:
   - Prodotto: Unità combinate
   - Modello: COM5232/AAH
   - Categorie: Firmware
5. Scaricare e installare la versione R1.12 del firmware.
6. Reinstallare l'unità sulla workstation. Se necessario, ripristinare le impostazioni originali dei jumper master e slave.

Nota – È possibile che nel centro di download di AOpen siano già disponibili versioni più aggiornate del firmware. I test effettuati confermano che nella versione R1.12 è stato risolto il problema dell'errore panic. Non è tuttavia possibile confermare se il problema continuerà a non verificarsi anche con le successive versioni di firmware.

x86: Le console seriali di alcuni sistemi Sun Fire di Oracle non funzionano (6208412)

Nella configurazione predefinita, la console seriale (`ttya`) non funziona nei seguenti sistemi Sun Fire di Oracle:

- Sun Fire V20z
- Sun Fire V40z
- Sun Fire V60x
- Sun Fire V65x

Per usare la console seriale, è necessario configurare manualmente il BIOS del sistema.

Soluzione. Questa soluzione richiede che il sistema disponga di una tastiera e di un monitor Sun. Procedere come segue:

1. Avviare il sistema.
2. Durante il processo di avvio del sistema, premere F2 al prompt per accedere al BIOS Phoenix.
3. Nella sezione Peripherals, cambiare l'impostazione della porta di comunicazione da `disabilitata` ad `abilitata`.
4. Salvare la configurazione e avviare il sistema.
5. Usare il comando `eeprom` per impostare il `dispositivo di input` e il `dispositivo di output` su `ttya`.

Nota – In questi sistemi non è possibile ripristinare le impostazioni predefinite nel firmware di basso livello premendo contemporaneamente i tasti Stop e N all'avvio del sistema.

x86: Il programma di installazione di Oracle Solaris con interfaccia grafica può interrompersi sui sistemi con partizioni di avvio `fdisk` x86 (6186606)

Il programma di installazione di Oracle Solaris con interfaccia grafica può interrompersi se sul sistema è presente una partizione di avvio`fdisk` x86. Il problema si verifica se la partizione di

avvio x86 era stata creata con il programma di installazione di Oracle Solaris con interfaccia a caratteri. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Default layout will not work on this system.
Error:
Error: ERROR: Could not create explicit fdisk partition on c0t0d0,
requested cylinders 14581 - 14597 in use by fdisk partition 1
Error:
Error: ERROR: System installation failed
Pfinstall failed. Exit stat= java.lang.UNIXProcess@a89ce3 2
artition on c0t0d0, requested cylinders 14581 - 14597 in use by fdisk
partition 1  ERROR: System installation failed
```

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

Soluzione 1. Quando il programma di installazione chiede di selezionare un tipo di installazione, selezionare l'opzione 3 per l'installazione interattiva con interfaccia a caratteri (sessione desktop).

Soluzione 2. Se si utilizza il programma di installazione di Oracle Solaris con interfaccia grafica, procedere come segue:

1. Iniziare l'installazione.

   Viene visualizzato un messaggio in cui si richiede di selezionare un tipo di installazione.
2. Scegliere l'installazione personalizzata.

   Le schermate dell'installazione personalizzata richiedono informazioni sulle versioni locali, sul software e sui dischi da installare.
3. Rispondere alle domande con le informazioni appropriate per il sistema.
4. Nella schermata di selezione fdisk, selezionare il disco che contiene la partizione di avvio x86.
5. Rimuovere la partizione di avvio x86 selezionando la voce UNUSED (non utilizzata) nel menu.
6. Aggiungere la partizione di avvio x86 modificando di nuovo l'impostazione UNUSED in x86boot.
7. Continuare l'installazione.

Bug di installazione

Qui di seguito sono riportati i bug che potrebbero verificarsi in seguito all'installazione del Sistema operativo Oracle Solaris 10.

x86: L'installazione con interfaccia grafica non riesce in sistemi con meno di 768 MB di memoria

Per l'installazione del sistema operativo con interfaccia grafica, il sistema deve disporre di almeno 768 MB di memoria. Se la quantità di memoria fisica disponibile è inferiore a 768 MB, viene visualizzato un messaggio di errore simile al seguente e l'installazione passa alla modalità con interfaccia a caratteri:

```
Not enough memory for graphical installation.  Graphical installation
requires 768 MB of memory.  Found 640 MB of memory.
Reverting to text-based installation.
```

Soluzione. Se si desidera eseguire operazioni di installazione o aggiornamento con interfaccia grafica, verificare di disporre di almeno 768 MB di memoria.

L'installazione non riesce in caso di file system `/var` con spazio su disco minimo o consigliato (6873975)

In sistemi con quantità di memoria ridotta, potrebbe verificarsi un errore di installazione del sistema operativo Oracle Solaris nel caso di file system `/` o `/var` di dimensioni disco minime o consigliate. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Creating boot_archive for /a
updating /a/platform/sun4u/boot_archive
15+0 records in
15+0 records out
cat: write error: No space left on device
```

Soluzione. Incrementare il valore di `/var` ad almeno 300 MB nei sistemi con risorse di memoria limitate.

L'aggiornamento DSR non riesce a causa di un problema della configurazione automatica (6858233)

Gli aggiornamenti DSR non riescono in sistemi in cui è installata una versione di Oracle Solaris 10 precedente a Oracle Solaris 10 9/10. L'errore è dovuto a un problema della configurazione automatica. Ad esempio, prendere in considerazione il caso di un'installazione del sistema operativo con il profilo seguente:

```
install_type initial_install
   system_type standalone
   cluster cxall
   partitioning explicit
   filesys rootdisk.s0 auto / logging
```

```
   filesys rootdisk.s1 512 swap
   filesys rootdisk.s6 10240 /backup logging
   filesys rootdisk.s7 free
```

Eseguire quindi un aggiornamento DSR alla versione Oracle Solaris 10 9/10 con il profilo seguente:

```
install_type upgrade
   root_device rootdisk.s0
   backup_media local_filesystem /backup
   layout_constraint rootdisk.s0 changeable
   layout_constraint rootdisk.s7 available
```

L'aggiornamento non riesce e viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Auto-layout could not determine how to reallocate space on the file systems
with the constraints you specified. Try other constraints
```

Soluzione. Assegnare alle slice `rootdisk.s1` e `rootdisk.s6` l'etichetta "changeable". Se nel sistema è presente un disco aggiuntivo e in una slice inutilizzata è disponibile spazio sufficiente per un backup, modificare la parola chiave `backup_media` come indicato nell'esempio seguente:

```
backup_media local_filesystem /dev/dsk/c0t1d0s7
```

In questo esempio, `c0t1d0s7` è il secondo disco disponibile e ha spazio sufficiente per il backup. In alternativa, se il sistema include una sola `unità disco root`, eseguire il backup in un sistema remoto. Usare la seguente sintassi:

```
backup_media remote_filesystem hostname:/export/backup
```

In entrambi i casi l'aggiornamento DSR viene ora eseguito correttamente.

Nota sull'installazione localizzata

Nelle versioni locali EUC o ISO8859 viene sempre eseguito il programma di installazione di Oracle Solaris nella versione locale. Di conseguenza, il log di installazione utilizza la codifica EUC o ISO8859.

Soluzione. Se si esegue un'installazione dalla riga di comando (CLI) in versione locale tramite una finestra di terminale, la versione locale deve utilizzare la codifica EUC o ISO8859.

x86: L'installazione di un archivio Oracle Solaris Flash non riesce in versioni anteriori a Solaris 10 10/08 (6735181)

Se si installa un archivio Oracle Solaris Flash da un sistema di versione precedente a Solaris 10 10/08, l'installazione dell'archivio non riesce. A partire da Solaris 10 10/08, è possibile installare l'archivio. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
bootadm: biodev command failed for disk:
/dev/dsk/<c0t2d0s0>.
bootadm: ls_bootdisk(): cannot determine BIOS disk ID "hd?" for disk:
/dev/dsk/<c0t2d0s0>
bootamd: get_grubroot(): cannot get (hd?, ?,?) for menu. menu not on bootdisk:
/dev/rdsk/<c0t2d0s0>
```

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- Installare un archivio Oracle Solaris Flash in un sistema di versione non precedente a Solaris 10 10/08.
- Se è necessario installare un archivio Oracle Solaris Flash da un sistema di versione precedente, avviare il sistema con la versione precedente ed estrarre l'archivio.

Alcune versioni locali asiatiche non possono essere utilizzate per l'installazione JumpStart personalizzata (6681454)

Nel corso dell'installazione del sistema operativo Oracle Solaris con il metodo JumpStart personalizzato non è possibile utilizzare le seguenti versioni locali asiatiche: `th_TH.ISO8859-11`, `th_TH.TIS620`, `ko_KR.EUC`, `ko_KR.UTF-8`, `zh_TW.EUC`, `zh_CN.EUC`, `zh_CN.GBK` e `zh_CN.UTF-8`. Quando si impostano le versioni locali nel file `sysidcfg` usando la parola chiave `system_locale`, viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
xx_xx.xxxxx is not a valid system locale
```

L'installazione JumpStart personalizzata si arresta e viene avviata l'installazione interattiva.

Soluzione. Usare formati abbreviati delle versioni locali, ad esempio `th_TH`, `ko`, `ko.UTF-8`, `zh_TW`, `zh`, `zh.GBK` e `zh.UTF-8` anziché quelli estesi.

PRODRM non è in grado di eliminare la voce di `prodreg` per Trusted Extensions (6616592)

Quando si aggiorna Trusted Extensions da Solaris 10 11/06 o Solaris 10 8/07 a Solaris 10 10/08, Solaris 10 5/09 o Solaris 10 10/09, la voce di `prodreg` relativa a Solaris Trusted Extensions non viene rimossa. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Dopo aver aggiornato Trusted Extensions alla versione corrente, rimuovere manualmente la voce di `prodreg`:

```
# prodreg unregister -f -r -u "Solaris Trusted Extensions" -i 1
```

La finestra dettagliata delle patch negli aggiornamenti è priva della barra di scorrimento (6597686)

Durante l'aggiornamento di Oracle Solaris, se viene selezionata l'analisi dettagliata per visualizzare le patch che saranno rimosse, la finestra in cui vengono visualizzate è priva della barra di scorrimento. Non è quindi possibile visualizzare l'elenco completo delle patch da rimuovere.

Soluzione. Eseguire manualmente lo script `analyze_patches` come indicato di seguito:

```
# cd <cdrom>/Solaris_10/Misc
# ./analyze_patches -R rootdir -N netdir -D databasedir
```

Di seguito sono indicate le opzioni di comando:

`-R dir_root`	`dir_root` è la root del sistema installato. La directory root predefinita è `/`.
`-N dir_rete`	`dir_rete` indica il percorso dell'immagine del sistema operativo da installare, nonché il percorso della directory in cui è presente la sottodirectory `Solaris_10_606`. `/cdrom/cdrom0` è il percorso predefinito. È necessario utilizzare questa opzione se si esegue `patch_analyzer` da un punto di attivazione NFS.
`-D dir_database`	Se lo script viene richiamato da una directory diversa dalla directory `Misc/` nell'immagine del sistema operativo, il programma non può individuare il database da utilizzare per l'analisi delle patch. Utilizzare l'opzione `-D` per fornire il percorso al database. Senza questo database, che si trova in `Solaris_10_606/Misc/database` nell'immagine del sistema operativo, lo script non funziona correttamente.

Il layout di tastiera deve essere selezionato anche se non è collegata nessuna tastiera (6593071)

Durante l'installazione seriale di Oracle Solaris, al sistema non è collegata nessuna tastiera, ma viene visualizzato un messaggio che richiede di selezionare il layout di tastiera.

Soluzione. Selezionare il layout di tastiera. È possibile modificare il layout di tastiera utilizzando il comando `kbd` con l'opzione `-s` se necessario quando la tastiera è collegata.

La partizione Linux non viene visualizzata nel menu di GRUB dopo l'installazione del sistema operativo Oracle Solaris (6508647)

Se nel sistema è installato Linux e il sistema operativo Oracle Solaris è stato installato in un'altra partizione, la partizione Linux non viene visualizzata nel menu di GRUB. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Modificare il file `menu.lst` del menu di GRUB per aggiungere Linux al menu. Procedere come segue:

1. Avviare il sistema operativo Oracle Solaris.
2. Modificare il file `menu.lst` in `/boot/grub/menu.lst`. Per maggiori informazioni, vedere il manuale *System Administration Guide: Basic Administration* .

x86: Errore non valido di `/sbin/dhcpinfo` durante l'installazione (6332044)

Se si installa Solaris 10 10/09 in un sistema x86, viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
/sbin/dhcpinfo: primary interface requested but no primary interface is set
```

Questo errore non ha effetto sull'installazione che viene completata correttamente.

Soluzione. Ignorare il messaggio di errore.

x86: Il sistema non riesce ad avviarsi dopo un'installazione JumpStart personalizzata (6205478)

Se per installare il sistema operativo Oracle Solaris in un sistema x86 si utilizza il metodo di installazione JumpStart personalizzato e si configura esplicitamente la slice 2 come slice di overlap nel profilo, si verifica un errore. Il sistema non riesce a effettuare il reboot al termine dell'installazione. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Cannot find Solaris partition
```

L'errore si verifica in quanto la slice di overlap 2 (`c0t0d0s2`, ad esempio) viene impostata con inizio al cilindro 1 anziché al cilindro 0.

Soluzione. Nel profilo JumpStart personalizzato, rimuovere la parola chiave `filesys` che configura la slice 2 come slice di overlap. Ad esempio, una parola chiave simile alla seguente dovrebbe essere rimossa:

```
filesys c0t0d0s2 all overlap
```

Una volta rimossa la parola chiave, eseguire l'installazione JumpStart personalizzata.

Problemi e bug di aggiornamento

Nota – Per le informazioni più recenti sul supporto dell'aggiornamento a partire da Solaris 10 10/09, vedere "Modifiche al supporto dell'aggiornamento per le varie versioni di Oracle Solaris" a pagina 23.

Questa sezione descrive i bug relativi all'aggiornamento. Alcuni di questi si possono verificare nel corso dell'aggiornamento al Sistema operativo Oracle Solaris 10, altri al termine.

Il comando `shutdown` può causare il blocco del sistema dopo l'aggiornamento (6751843)

Il comando `shutdown` può causare il blocco del sistema dopo l'aggiornamento alla versione Solaris 10 10/09. Il blocco si verifica quando il daemon `svc.startd` interrompe i servizi del sistema.

Il file di registro di Sun Java Web Console in `/var/log/webconsole/console/console_debug_log` viene visualizzato se il servizio della console Web viene attivato e disattivato avviandosi e interrompendosi.

Soluzione. Digitare i comandi seguenti:

```
/usr/share/webconsole/private/bin/wcremove -i console
svcadm clear system/webconsole:console
smcwebserver start
```

Nota – Il comando `wcremove` rimuove l'istanza del dominio server che era stata creata per quella console specifica. Quando la console viene riavviata, viene creata una nuova istanza di dominio.

Con i comandi `lucreate` e `lumake` è impossibile creare la copia di una zona non globale che non è in esecuzione (6659451)

Quando i comandi `lucreate` e `lumake` vengono usati su zone non globali che non sono in esecuzione, è possibile che non vengano eseguiti correttamente. È possibile che il contenuto della zona non globale originale e quello della copia non corrispondano. Gli utenti potrebbero non essere in grado di eseguire il login alla console della zona usando il comando `zlogin`. Quando si utilizza il comando `zlogin` potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
zlogin: makeutx failed
```

L'output diagnostico di `lucreate` e `lumake` non segnala errori.

Soluzione. Accertarsi che tutte le zone non globali siano in esecuzione prima di usare i comandi `lucreate` e `lumake`.

SPARC: L'aggiornamento con Oracle Solaris Live Upgrade da Solaris 8 e Solaris 9 non riesce (6638175)

Quando si aggiorna Solaris 8 o Solaris 9 a Solaris 10 10/09 tramite Oracle Solaris Live Upgrade, l'aggiornamento non riesce. Il file compresso delle immagini di installazione viene ora decompresso con il programma `7za`. Il pacchetto `SUNWp7zip` non è incluso in Solaris 8 e 9. Di conseguenza, la procedura Oracle Solaris Live Upgrade non riesce.

Soluzione. Se si desidera aggiornare il sistema da Solaris 8 o Solaris 9 a Solaris 10 10/09 mediante Oracle Solaris Live Upgrade, seguire la procedura indicata in "Limitazioni relative a Oracle Solaris Live Upgrade " a pagina 25.

Problemi con l'aggiornamento DSR in presenza di zone (6616788)

L'aggiornamento con riallocazione dello spazio su disco (DSR, Disk Space Reallocation) non riesce se sono presenti zone installate nella directory `/opt`. L'aggiornamento non riesce durante il ripristino dell'archivio DSR. In alcuni casi, l'aggiornamento viene completato ma non è possibile effettuare il reboot del sistema.

Soluzione. Prima dell'aggiornamento assicurarsi che il file system root non sia occupato al 100%. Se necessario, rimuovere alcuni file prima dell'aggiornamento in modo che lo spazio occupato nella slice root non sia superiore al 90%.

Problemi di aggiornamento di Trusted Extensions (6616585)

Quando si aggiorna Trusted Extensions da &Solaris 10 11/06 o Solaris 10 8/07 a Solaris 10 10/08, Solaris 10 5/09 o a Solaris 10 10/09, nel sistema vengono installati pacchetti aggiuntivi indesiderati in altre lingue per Trusted Extensions. Il bug si verifica in quanto per impostazione predefinita il programma di installazione di Trusted Extensions delle versioni Solaris 10 11/06 e Solaris 10 8/07 installa i pacchetti nelle versioni locali. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Prima di aggiornare Trusted Extensions alla versione corrente, rimuovere i seguenti pacchetti di localizzazione di Trusted Extensions.

SUNWjdtts	SUNWkdtts
SUNWjmgts	SUNWkmgts
SUNWjtsman	SUNWktsu
SUNWjtsu	SUNWodtts
SUNWtgnome-l10n-doc-ja	SUNWtgnome-l10n-ui-ko
SUNWtgnome-l10n-ui-it	SUNWtgnome-l10n-ui-zhHK
SUNWtgnome-l10n-ui-sv	SUNWtgnome-l10n-ui-es

SUNWtgnome-l10n-doc-ko	SUNWtgnome-l10n-ui-ptBR
SUNWtgnome-l10n-ui-ja	SUNWtgnome-l10n-ui-zhTW
SUNWtgnome-l10n-ui-zhCN	SUNWtgnome-l10n-ui-fr
SUNWtgnome-l10n-ui-de	SUNWtgnome-l10n-ui-ru

Il sistema non può comunicare con `ypbind` dopo l'aggiornamento (6488549)

Questo bug si verifica nel corso dell'aggiornamento da Solaris 10 HW2 (Hardware 2) alla versione attuale, Solaris 10 10/09.

In Solaris 10 HW2, il file `name_service.xml` relativo a servizi di denominazione quali NIS, NIS+, FILES o LDAP è configurato come segue:

```
# ls -l name_service.xml
lrwxrwxrwx   1 root     root     10 Apr 10 16:26 name_service.xml -> ns_files.xml
```

Se il servizio di denominazione è NIS, il file `name_service.xml` è collegato a `ns_files.xml`. Il contenuto di `ns_files.xml` è tuttavia identico a quello di `ns_nis.xml`.

```
  # cat /etc/release
                      Solaris 10 3/05 HW2 s10s_hw2wos_05 SPARC
           Copyright 2005 Sun Microsystems, Inc.  All Rights Reserved.
                        Use is subject to license terms.
                           Assembled 26 September 2005
  # cd /var/svc/profile
  # ls -l name_service.xml ns_files.xml ns_nis.xml
  lrwxrwxrwx   1 root   other    12 May 21 04:06 name_service.xml -> ns_files.xml
  -r--r--r--   1 root   sys     779 May 21 04:25 ns_files.xml
  -r--r--r--   1 root   sys     779 Jan 21  2005 ns_nis.xml
  #
  # diff ns_files.xml ns_nis.xml
  # diff name_service.xml ns_nis.xml
```

Nell'output riportato qui sopra, i file `ns_nis.xml` e `ns_files.xml` sono identici. Per questa ragione, il file `name_service.xml` è collegato simbolicamente al file del servizio di denominazione errato. Il file `name_service.xml` si collega a `ns_files.xml`. `name_service.xml` dovrebbe invece essere collegato a `ns_nis.xml`.

Nota – Nella correzione alla CR 6411084, lo script di installazione o post-installazione di SUNWcsr crea il collegamento corretto solo se `name_service.xml` non è un collegamento. Se `name_service.xml` è già un collegamento simbolico, come avviene in Solaris 10 Hardware 2, la correzione della CR 6411084 non può funzionare.

Dopo l'aggiornamento da Solaris 10 Hardware 2 alla versione corrente, Solaris 10 10/09, il messaggio seguente viene visualizzato sulla console o registrato nel file messaggi:

```
Oct 23 12:18:45 vt2000a automount[301]: [ID 366266 daemon.error]
can’t read nis map auto_master: can’t communicate with ypbind - retrying
```

Inoltre, il servizio `/network/nis/client:default` resta offline.

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- **Soluzione 1.** Prima dell'aggiornamento, rimuovere il file `/var/svc/profile/name_service.xml`.
- **Soluzione 2.** Dopo l'aggiornamento, modificare il collegamento `/var/svc/profile/name_service.xml` in modo che punti al file `ns_<xxx>.xml` corretto, in base al servizio di denominazione.

L'aggiornamento non riesce nei sistemi in cui sono presenti zone installate ma non avviate

La presenza di una zona non globale che è stata installata ma non è mai stata avviata o preparata può impedire l'aggiornamento corretto del sistema. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Se è presente una zona di questo tipo, la zona deve essere preparata e quindi arrestata prima dell'aggiornamento. Ad esempio:

```
global# zoneadm -z myzone ready ; zoneadm -z myzone halt
```

L'aggiornamento a &Solaris 10Update8; di un sistema Oracle Solaris 10 con zone non globali può produrre un errore nel servizio del file system locale (6428258)

L'aggiornamento a &Solaris 10Update8; di un sistema con Solaris 10 3/05 o Solaris 10 1/06 in cui sono presenti zone non globali può causare un errore nel servizio SMF che attiva i file system locali nelle zone non globali. Di conseguenza, è possibile riscontrare il mancato avvio di altri servizi delle zone non globali.

Dopo l'aggiornamento alla versione Solaris 10 10/09 di sistemi Oracle Solaris 10 su cui sono presenti zone non globali, i servizi potrebbero entrare nello stato di manutenzione. Ad esempio:

```
# zlogin myzone svcs -x
    svc:/system/filesystem/local:default (local file system mounts)
     State: maintenance since Wed May 24 13:18:06 2006
```

```
    Reason: Start method exited with $SMF_EXIT_ERR_FATAL.
       See: http://sun.com/msg/SMF-8000-KS
       See: /var/svc/log/system-filesystem-local:default.log
    Impact: 18 dependent services are not running.  (Use -v for list.)
```

Soluzione.

Effettuare il reboot della zona non globale dalla zona globale. Ad esempio:

```
global# zoneadm -z myzone reboot
```

Discrepanze negli ID dei dispositivi al termine di aggiornamenti da Solaris 9 9/04

Nell'attuale versione di Oracle Solaris, Solaris Volume Manager visualizza gli ID dei dispositivi in un nuovo formato. Solaris 9 9/04, in cui era stato introdotto il supporto degli ID dei dispositivi nei set di dischi, non riconosce il nuovo formato. Quando si esegue un aggiornamento al Sistema operativo Oracle Solaris 10 da Solaris 9 9/04, gli ID dei dispositivi associati ai set di dischi esistenti non vengono aggiornati nella configurazione di Solaris Volume Manager. Se occorre ripristinare Solaris 9 9/04, le modifiche di configurazione apportate ai set di dischi dopo l'aggiornamento potrebbero non essere più disponibili in Solaris 9 9/04. Per maggiori informazioni, vedere il Capitolo 25, "Troubleshooting Solaris Volume Manager (Tasks)" in *Solaris Volume Manager Administration Guide*.

I programmi di disinstallazione obsoleti non vengono rimossi se si esegue l'aggiornamento da versioni precedenti tramite Live Upgrade (6198380)

Se si utilizza Oracle Solaris Live Upgrade per eseguire un aggiornamento da Solaris 8 o Solaris 9 al Sistema operativo Oracle Solaris 10, i programmi di disinstallazione obsoleti non vengono rimossi, ma restano nella directory `/var/sadm/prod` del sistema.

I programmi di disinstallazione obsoleti sotto elencati non vengono rimossi:

```
uninstall_Alternate_Pathing_2_3_1.class
uninstall_CDRW_1_1.class o uninstall_CDRW_1_0.class
uninstall_Bonus_Localization_-_Catalan_CDE_Desktop.class
uninstall_Bonus_Localization_-_Polish_CDE_Desktop.class
uninstall_Bonus_Localizations_-_Russian_CDE_Desktop.class
uninstall_Capacity_on_Demand_1_0.class
uninstall_Java3D_1_3_1.class
uninstall_Java3D_1_3.class
uninstall_Java3D_1_2_1_04.class
uninstall_Java3D_1_2_1_03.class
uninstall_Lights_Out_Management_2_0.class
```

```
uninstall_Man_Page_Supplement.class
uninstall_OpenGL_1_3.class
uninstall_OpenGL_1_2_3.class
uninstall_Netra_ct_Platform_1_0.class
uninstall_Netra_t11xx_Alarms_2_0.class
uninstall_Netscape_6_2_3.class
uninstall_Netscape_6_2_1_Beta.class
uninstall_PC_launcher_1_0_2.class
uninstall_PC_launcher_1_0_1_PCfileviewer_1_0_1.class
uninstall_RSC_2_2_2.class
uninstall_RSC_2_2_1.class
uninstall_RSC_2_2.class
uninstall_ShowMeTV_1_3.class
uninstall_Solaris_9_French_Localization.class
uninstall_Solaris_9_German_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Hong_Kong_Traditional_Chinese_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Italian_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Japanese_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Korean_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Simplified_Chinese_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Spanish_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Swedish_Localization.class
uninstall_Solaris_9_Traditional_Chinese_Localization.class
uninstall_Solaris_On_Sun_Hardware_Documentation.class
uninstall_Sun_Hardware_AnswerBook.class
uninstall_SunATM_5_0.class
uninstall_SunATM_5_1.class
uninstall_SunFDDI_PCI_3_0.class
uninstall_SunFDDI_SBus_7_0.class
uninstall_Sun_Fire_880_FC-AL_Backplane_Firmware_1_0.class
uninstall_Sun_Fire_B10n_Load_Balancing_Blade_1_1.class
uninstall_SunForum_3_1.class
uninstall_SunForum_3_2.class
uninstall_SunHSI_PCI_3_0.class
uninstall_SunHSI_SBus_3_0.class
uninstall_SunScreen_3_2.class
uninstall_SunVTS_5_1_PS6.class
uninstall_SunVTS_5_1_PS5.class
uninstall_SunVTS_5_1_PS4.class
uninstall_SunVTS_5_1_PS3.class
uninstall_SunVTS_5_1_PS2.class
uninstall_SunVTS_5_1_PS1.class
uninstall_SunVTS_5_0.class
uninstall_System_Management_Services_1_4.class
uninstall_System_Management_Services_1_3.class
uninstall_System_Management_Services_1_2.class
uninstall_System_Service_Processor_3_5.class
uninstall_WBEM_DR_1_0.class
uninstall_Web_Start_Wizards_SDK_3_0_2.class
uninstall_Web_Start_Wizards_SDK_3_0_1.class
uninstall_Web_Start_Wizards_SDK.class
uninstall_XML_Libraries_2_4_12.class
```

Soluzione. Dopo avere aggiornato il sistema, rimuovere manualmente i programmi di disinstallazione obsoleti presenti nella directory `/var/sadm/prod`.

È possibile che vengano installate versioni locali aggiuntive

Quando si sceglie una versione locale per l'installazione, è possibile che vengano installate anche altre versioni locali correlate. Il problema si verifica in Oracle Solaris 10 in quanto tutte le versioni locali complete (con traduzione dei messaggi) e le versioni locali parziali asiatiche e giapponesi sono state riorganizzate in base al supporto delle lingue per le versioni locali. Le altre versioni locali parziali sono tuttora organizzate e installate in base alla regione geografica, ad esempio Europa centrale.

◆ ◆ ◆ CAPITOLO 2

Problemi di runtime in Oracle Solaris

Questo capitolo descrive i problemi riguardanti l'esecuzione del sistema operativo.

Nota – Per consultare i bug documentati in precedenza e ora risolti che non interessano più la versione Oracle Solaris 10 9/10, fare riferimento all'Appendice A, "Bug documentati in precedenza e risolti nella versione Oracle Solaris 10 9/10".

Informazioni generali

In questa sezione sono riportati consigli e informazioni generali per la fase di esecuzione del sistema operativo Oracle Solaris 10 9/10

Uso consigliato dei plug-in `crypt`(3C) SHA–256 e SHA–512 per la cifratura della password

A partire dalla versione Oracle Solaris 10 10/08, nel sistema operativo Oracle Solaris 10 è disponibile un'ulteriore coppia di plug-in `crypt`(3C), basati sugli algoritmi digest SHA–256 e SHA–512. I plug-in forniscono un hash per `crypt`(3C) che utilizza gli algoritmi conformi allo standard FIPS 140-2 e termina l'utilizzo degli hash basati su MD5.

È consigliabile adottare gli algoritmi di hashing della password SHA–256 o SHA–512 ogni volta che nei sistemi del dominio LDAP è in esecuzione il sistema operativo Oracle Solaris 10 10/08 o versione successiva. Non è invece opportuno utilizzare tali algoritmi nei domini LDAP se nei sistemi in uso sono in esecuzione versioni precedenti a Oracle Solaris 10 10/08.

Per indicazioni sulla modifica dell'algoritmo della password, vedere "Changing the Password Algorithm (Task Map)" in *System Administration Guide: Security Services*"Changing the Password Algorithm (Task Map)" in *System Administration Guide: Security Services*.

Common Desktop Environment

I problemi di Oracle Solaris 10 descritti qui di seguito si riferiscono a CDE (Common Desktop Environment).

Problema durante la stampa su una stampante locale con Thunderbird 3 (6978760)

Se si prova a stampare la rubrica o si accede alle impostazioni pagina quando la stampante locale è configurata, Thunderbird potrebbe andare in crash.

Soluzione. Aggiungere la voce seguente al profilo utente, quindi disconnettersi e riconnettersi.

```
export LD_PRELOAD_32=/usr/lib/firefox/libjemalloc.so
```

La barra trusted scompare dopo la modifica della risoluzione dello schermo (6460624)

Quando si esegue il comando `/usr/X11/bin/xrandr -s` per impostare una risoluzione inferiore dello schermo, la trusted stripe non viene più visualizzata. Questa condizione si verifica effetto sul desktop Trusted CDE ma non sul desktop Trusted Java DS. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- Dopo la modifica della risoluzione, riavviare la `Gestione dello spazio di lavoro`. Selezionare **`Finestre -> Riavvia la gestione dello spazio di lavoro`** dal menu dello spazio di lavoro del CDE e scegliere OK.
- È possibile disabilitare l'estensione `RANDR` aggiungendo `extension RANDR` al file `TrustedExtensionsPolicy`.

Nota – L'estensione potrebbe ancora essere riportata nel comando `xdpyinfo`, ma è disabilitata.

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man `TrustedExtensionsPolicy(4)`.

x86: Il comando `kdmconfig` non crea un file di identificazione del sistema per il server X Xorg (6217442)

Il metodo di installazione JumpStart utilizza un file di identificazione del sistema (`sysidcfg`). Questo file viene usato per generare uno specifico file di configurazione Xsun per il sistema. La parte del file `sysidcfg` relativa alla configurazione Xsun viene creata dal comando `kdmconfig -d` *nome_file*. Tuttavia, sui sistemi che utilizzano il server Xorg predefinito, il comando non crea un file con le informazioni di configurazione per Xorg. Ciò significa che, prima di usare il metodo JumpStart su questi sistemi, è necessario eseguire una procedura di preparazione aggiuntiva.

Soluzione. Prima di usare il metodo di installazione JumpStart su un sistema che utilizza il server Xorg, procedere come segue.

1. Preparare un file `xorg.conf` da utilizzare sul sistema. Memorizzare questo file nella directory JumpStart del server JumpStart.

   Creare un file `xorg.conf` con uno dei comandi seguenti:

   - **`/usr/X11/bin/Xorg -configure`**
   - **`/usr/X11/bin/xorgconfig`**
   - **`/usr/X11/bin/xorgcfg`**

2. Creare uno script finale che esegua una copia del file `xorg.conf` nella directory `/etc/X11` del sistema da installare. Ad esempio, lo script potrebbe includere la riga seguente:

   ```
   cp ${SI_CONFIG_DIR}/xorg.conf /etc/X11/Xorg.conf
   ```

3. Nel file delle regole usato con il metodo JumpStart personalizzato, includere lo script finale nella regola relativa al tipo di sistema da installare.
4. Eseguire l'installazione JumpStart personalizzata.

Per istruzioni sull'installazione JumpStart personalizzata, vedere la *Guida all'installazione di Oracle Solaris 10 9/10: metodo JumpStart personalizzato e installazioni avanzate.*. Il Capitolo 4 contiene informazioni sul file di regole usato nel metodo JumpStart, mentre il Capitolo 5 contiene una sezione sugli script finali.

File system

In Oracle Solaris 10 sono stati riscontrati i seguenti bug relativi ai file system.

La proprietà `config/local_only` in `sendmail` non deve essere impostata su `true` (6970172)

La patch `sendmail` 142436–03 con le rispettive revisioni dalla 04 alla 08, imposta la proprietà `config/local_only` su `true`.

```
$ svcprop -p config/local_only smtp:sendmail
true
```

Con tale modifica, `sendmail` può accettare richieste provenienti esclusivamente dall'host locale.

Soluzione. In seguito all'aggiunta della patch 142436–03 o delle rispettive revisioni dalla 04 alla 08, per consentire l'accettazione di richieste da altri host in `sendmail`, apportare le seguenti modifiche:

- Reimpostare la proprietà `config/local_only` su false.

  ```
  # svccfg -s svc:/network/smtp:sendmail setprop config/local_only=false
  ```

- Aggiornare e riavviare il servizio `sendmail`.

  ```
  # svcadm refresh smtp:sendmail
  # svcadm restart smtp:sendmail
  ```

SPARC: Il comando `sync` per la console può bloccarsi nel corso di un tentativo di crash dump (6967825)

Quando si esegue il comando `mdb` con l'opzione `-K`, si esce con `$q` e infine si emette il comando `sync`, è possibile che si verifichi un blocco del sistema.

Lo stesso problema potrebbe verificarsi quando si emette il comando `sync` al prompt `ok` di OpenBoot.

È possibile che venga visualizzato il messaggio di errore seguente:

```
panic dump timeout ... dump aborted
```

Soluzione. Aggiungere `dump_plat_mincpu=0` al file `/etc/system`. In alternativa, utilizzare il comando `reboot -d` anziché `mdb -K ... $q`.

32 bit x86: Impossibile usare il comando `reboot` per avviare il kernel a (6741682)

Il comando `bootadm` non è in grado di creare una voce del menu di GRUB formattata in modo corretto quando si avvia il sistema in modalità a 32 bit con i seguenti comandi:

- `reboot kernel/unix`

- `reboot -- -r`

Di conseguenza, il sistema si avvia nella modalità a 64 bit. Il file `menu.lst` errato può avere il seguente aspetto:

```
findroot rootfs0
kernel /platform/i86pc/kernel/unix
module /platform/i86pc/boot_archive
```

Nell'esempio precedente, la riga del kernel non contiene l'informazione di multiboot ed è quindi errata. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Modificare manualmente il file `/boot/grub/menu.lst` e aggiungervi le seguenti informazioni:

```
title Solaris 10 10/08
findroot rootfs0
kernel /platform/i86pc/multiboot kernel/unix
module /platform/i86pc/boot_archive
```

Dopo aver apportato queste modifiche, il sistema si avvia nella modalità a 32 bit.

Nota – Le modifiche apportate a `menu.lst` permangono anche dopo un reboot.

In alternativa, è possibile modificare il menu di GRUB all'avvio, aggiungendo l'argomento di avvio `kernel/unix` come indicato nell'esempio seguente:

```
grub edit> kernel /platform/i86pc/multiboot kernel/unix
```

Nota – Le modifiche apportate in questo modo al menu di GRUB non sono preservate nei successivi reboot.

Per maggiori informazioni, vedere "Modifying Boot Behavior on x86 Based Systems" in *System Administration Guide: Basic Administration*.

Il comando `zpool attach` non copia le informazioni di `bootblock` (6668666)

Se si utilizza il comando `zpool attach` per aggiungere un disco a un pool root ZFS, l'informazione `bootblock` non viene copiata nel disco aggiunto. Questo problema non interessa i pool root ZFS in mirroring creati nel corso di un'installazione iniziale. Il sistema non si avvia dal disco alternativo del pool root in mirroring.

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- Su un sistema SPARC, identificare il dispositivo del disco alternativo e installarvi le informazioni di avvio. Ad esempio:

```
# installboot -F zfs /usr/platform/‘uname -i‘/lib/fs/zfs/bootblk /dev/rdsk/c0t1d0s0
```

- Su un sistema x86, identificare il dispositivo del disco alternativo e installarvi le informazioni di avvio. Ad esempio:

```
# installgrub /boot/grub/stage1 /boot/grub/stage2 /dev/rdsk/c0t1d0s0
```

x86: Timeout dei driver `ata` durante l'avvio (6586621)

Si possono verificare timeout `ata` durante l'avvio sui sistemi Intel multiprocessore. Questi timeout si verificano quando il dispositivo root si trova su un disco con il controller HBA associato al precedente driver `ata`. I timeout conducono a un blocco momentaneo, permanente o a un errore irreversibile durante la procedura di avvio con messaggi simili al seguente:

```
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0 (ata0):
        timeout: reset bus, target=0 lun=0
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0 (ata0):
        timeout: early timeout, target=0 lun=0
gda: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0/cmdk@0,0 (Disk0):
        Error for command 'read sector'   Error Level: Informational
gda: [ID 107833 kern.notice]           Sense Key: aborted command
gda: [ID 107833 kern.notice]           Vendor 'Gen-ATA ' error code: 0x3
gda: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0/cmdk@0,0 (Disk0):
        Error for command 'read sector'   Error Level: Informational
gda: [ID 107833 kern.notice]           Sense Key: aborted command
gda: [ID 107833 kern.notice]           Vendor 'Gen-ATA ' error code: 0x3
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0 (ata0):
        timeout: abort request, target=0 lun=0
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0 (ata0):
        timeout: abort device, target=0 lun=0
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0 (ata0):
        timeout: reset target, target=0 lun=0
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0 (ata0):
        timeout: reset bus, target=0 lun=0
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0 (ata0):
        timeout: early timeout, target=0 lun=0
gda: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0/cmdk@0,0 (Disk0):
        Error for command 'read sector'   Error Level: Informational
gda: [ID 107833 kern.notice]           Sense Key: aborted command
gda: [ID 107833 kern.notice]           Vendor 'Gen-ATA ' error code: 0x3
gda: [ID 107833 kern.warning] WARNING: /pci@0,0/pci-ide@1f,2/ide@0/cmdk@0,0 (Disk0):
```

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

Nota – Per evitare un degrado delle prestazioni, utilizzare temporaneamente la soluzione 3 o la soluzione 4 fino a quando non sia possibile adottare la soluzione 5.

- **Soluzione 1.** Abilitare AHCI nel BIOS se disponibile sul sistema. L'abilitazione di questa impostazione richiede una reinstallazione del sistema operativo Oracle Solaris.

- **Soluzione 2.** Installare il sistema operativo Oracle Solaris su un disco il cui controller non utilizza il driver `ata`.
- **Soluzione 3.** Disabilitare le funzioni MP nella configurazione del BIOS in modo da attivare un solo processore.
- **Soluzione 4.** Disabilitare le funzioni MP nel sistema operativo Oracle Solaris in modo da attivare un solo processore. Procedere come segue dal menu di GRUB:
  1. Digitare `e` per modificare la voce selezionata.
  2. Andare alla riga che inizia con kernel.
  3. Digitare `e` per passare alla modalità di modifica di GRUB.
  4. Aggiungere `-kd` a questa riga.
  5. Premere Invio per accettare la modifica.
  6. Digitare `b` per avviare la voce selezionata.
  7. Al prompt `kbmd`, digitare il comando seguente:

     ```
     use_mp/W 0 :c
     ```
  8. Se si sta avviando il sistema, passare al punto 10, diversamente installare Solaris 10 10/09.
  9. Al termine dell'installazione, effettuare il reboot del sistema. Ripetere i punti da 1 a 7.
  10. Per rendere permanente questa modifica per tutte le procedure di avvio, procedere come segue:

      Al termine dell'avvio diventare superutente.
  11. Aprire il file `/etc/system`.
  12. Aggiungere la riga seguente:

      ```
      set use_mp = 0
      ```
- **Soluzione 5.** Disabilitare l'aggiornamento del microcodice. Digitare il comando seguente:

  ```
  # mv /platform/i86pc/ucode /platform/i86pc/ucode.disabled
  ```

  L'aggiornamento del microcodice può essere eseguito manualmente dopo l'avvio:

  ```
  # ucodeadm -u /platform/i86pc/ucode.disabled/intel-ucode.txt
  ```

Il comando `zoneadm install` non riesce con un'attivazione ZFS legacy (6449301)

Se una zona non globale viene configurata inizialmente con un file system ZFS da attivare con il sottocomando `add fs`, specificando l'opzione `mountpoint=legacy`, l'installazione della zona non riesce. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore.

```
ERROR: No such file or directory:
cannot mount </zones/path/root/usr/local> in non-global zone to install:
the source block device or directory </path/local> cannot be accessed
```

Soluzione. Aggiungere l'accesso al file system ZFS dopo l'installazione della zona non globale.

Problemi di conformità di ZFS e UNIX/POSIX

ZFS è progettato come file system conforme allo standard POSIX ed è effettivamente conforme nella maggior parte delle situazioni. Sono tuttavia presenti due condizioni limite in cui ZFS non soddisfa i test di conformità POSIX:

1. Aggiornamento delle statistiche di capacità del file system ZFS.
2. Modifica dei dati esistenti in presenza di un file system pieno al 100%.

CR collegati:

- 6362314
- 6362156
- 6361650
- 6343113
- 6343039
- 6742203

Il comando `fdisk -E` può eliminare i dischi usati da ZFS senza messaggi di avviso (6412771)

Se si utilizza il comando `fdisk -E` per modificare un disco utilizzato da un pool di memorizzazione ZFS, il pool diventa inutilizzabile e possono prodursi errori di I/O o errori irreversibili.

Soluzione.

Non utilizzare il comando `fdisk` per modificare un disco utilizzato da un pool di memorizzazione ZFS. Per accedere a un disco utilizzato da un pool di memorizzazione ZFS, utilizzare il comando `format`. In generale, i dischi che contengono file system in uso non dovrebbero essere modificati.

Problemi con ZFS e prodotti di backup di terze parti

Qui di seguito sono elencati i problemi dei prodotti Brightstor ARCserve Backup.

Agente client di BrightStor ARCserve Backup per UNIX (Solaris) e supporto di ZFS

L'agente client di BrightStor ARCserve Backup (BAB) per UNIX (Solaris) può essere utilizzato per eseguire il backup e il ripristino dei file ZFS.

Tuttavia, gli ACL NFSv4 di ZFS non vengono preservati durante il backup. Le normali autorizzazioni e gli attributi di UNIX vengono preservati.

Soluzione. Per preservare i file ZFS con gli ACL NFSv4, utilizzare il comando `tar` con l'opzione `-p` oppure il comando `cpio` con l'opzione `-P` per scrivere i file ZFS in un file. Quindi, usare BrightStor ARCserve Backup per il backup dell'archivio `tar` o `cpio`.

La GUI di ZFS dovrebbe verificare la presenza della patch `/usr/lib/embedded_su` all'inizio di tutte le procedure guidate (6326334)

Se si aggiunge il pacchetto `SUNWzfsg` dalla versione Solaris 10 10/09 a un sistema che esegue una versione anteriore a Solaris 10 6/06 e non dispone della patch per `embedded_su`, le procedure guidate dell'Amministrazione di ZFS non sono completamente funzionali.

Se si cerca di eseguire l'applicazione Amministrazione di ZFS su un sistema sprovvisto della patch `embedded_su`, è possibile solo visualizzare la configurazione di ZFS. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
/usr/lib/embedded_su: not found
```

Soluzione.

Aggiungere la patch `embedded_su` (119574-02) al sistema che esegue la versione anteriore a Solaris 10 6/06.

Errore di sincronizzazione del file system in caso di errore panic (6250422)

Se si verifica un errore panic mentre è in corso un'attività di I/O verso una destinazione collegata con l'iniziatore software iSCSI di Oracle Solaris, è possibile che l'operazione di I/O non venga annullata o sincronizzata nel dispositivo di destinazione. Questa condizione può provocare un danneggiamento del file system. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione.

Utilizzare un journaling file system come UFS. A partire da Oracle Solaris 10, il logging UFS è abilitato per impostazione predefinita. Per maggiori informazioni su UFS, vedere la sezione "What's New in File Systems?" in *System Administration Guide: Devices and File Systems* .

L'aggiornamento di alcune versioni di Oracle Solaris 10 richiede la riattivazione dei file system

In seguito all'aggiornamento di un server NFSv4 con tutti gli aggiornamenti di Oracle Solaris 10, è possibile riscontrare errori EACCES nei programmi in uso. Inoltre, alcune directory appaiono erroneamente vuote.

Per prevenire questi errori, disattivare e riattivare i file system del client. Se la disattivazione non dovesse riuscire, provare a forzarla con il comando `umount -f`. In alternativa, effettuare il reboot del client.

Le funzioni dell'elenco di controllo di accesso NFSv4 non operano correttamente

Le funzioni dell'elenco di controllo di accesso (ACL) NFSv4 potrebbero non funzionare correttamente se i client e i server della rete sono installati con diverse versioni precedenti di Oracle Solaris 10. Il problema riguarda le funzioni degli ACL e i programmi della riga di comando sotto elencati:

- `acl()`
- `facl()`
- `getfacl`
- `setfacl`

Per maggiori informazioni su queste funzioni e programmi, vedere le rispettive pagine man.

Ad esempio, si possono verificare errori in una rete che presenta la seguente configurazione:

- Un client che esegue Solaris 10 in versione Beta
- Un server che esegue Solaris 10

La tabella seguente illustra i risultati delle funzioni degli ACL in configurazioni client-server che utilizzano versioni diverse di Solaris 10.

Operazione	Sistema operativo S10 del client	Sistema operativo S10 del server	Risultato
get ACL	S10 Beta	S10	ACL modificato *
get ACL	S10	S10 Beta	funzionamento corretto
set ACL	S10 Beta	S10	funzionamento corretto
set ACL	S10	S10 Beta	Errore: EOPNOTSUP

Soluzione. Perché le funzionalità degli ACL NFSv4 operino correttamente, eseguire un'installazione completa del Sistema operativo Oracle Solaris 10 sia sul server che sul client.

Il crash dump del sistema non riesce sui dispositivi che superano la dimensione di 1 TByte (6214480)

Il sistema non riesce a generare un crash dump nelle partizioni di dimensioni pari o superiori a 1 Tbyte. Se il sistema utilizza un dispositivo di questo tipo, in seguito a un errore irreversibile e al successivo riavvio del sistema si può verificare quanto segue:

- Il sistema non salva il crash dump.
- Viene visualizzato il messaggio seguente:

```
0% done: 0 pages dumped, compression ratio 0.00, dump failed: error 6
```

Soluzione. Configurare la dimensione del dispositivo di dump del sistema su un valore inferiore a 1 Tbyte.

Problemi e bug legati all'hardware

In Oracle Solaris 10 sono stati rilevati i seguenti problemi e bug legati all'hardware.

SPARC: L'emissione del comando `XIR` nel sistema operativo Oracle Solaris 10 9/10 causa il `mancato completamento dell'elaborazione dei trap` Errore (6962156)

Oracle Solaris 10 9/10 è dotato di una nuova funzione che consente di ottenere una migliore osservabilità dei dati relativi alle prestazioni della CPU mediante `kstats`. La funzione è disabilitata per impostazione predefinita ed è possibile abilitarla aggiungendo la voce `set cu_flags=1` al file `/etc/system` ed effettuando il reboot del sistema. Prima di abilitare questa funzione su qualsiasi piattaforma Mx000 SPARC OPL, aggiornare il firmware OBP della piattaforma alla versione XCP1093 o a una versione successiva. Se non si aggiorna il firmware OBP della piattaforma prima di abilitare la funzione, è possibile che di conseguenza si verifichi un errore in un ripristino avviato esternamente (XIR, Externally Initiated Reset), un blocco di OBP o un errore del comando `kmdb`.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al file README disponibile in abbinamento al firmware XCP1093 sul sito del download.

x64: Modifiche dell'ID del sottosistema PCI in ConnectX Firmware 2.6.0 da Mellanox (6810093)

L'aggiornamento del firmware ConnectX alla versione 2.6.000 o superiore in un sistema in esecuzione potrebbe causare problemi in alcune piattaforme HCA e x64. Questo problema interessa solo HCA non native Mellanox. Le piattaforme HCA PCIe, EM, NEM e SPARC di Sun non sono interessate dal problema.

L'avvio del sistema potrebbe non riuscire o il sistema potrebbe bloccarsi durante l'avvio. I numeri di istanza `ibd` (IPoverIB) possono cambiare e impedire l'avvio del sistema e l'attivazione dei dispositivi `ibd`.

Soluzione 1. Prima di effettuare il reboot del sistema dopo l'aggiornamento del firmware tramite cxflash, rimuovere le istanze `ibd<x>` dal file `/etc/path_to_inst` e dalla directory `/dev`. Procedere come segue:

1. Eseguire il login come root. I dati della struttura di dispositivi potrebbero avere l'aspetto seguente:

```
# ls -R /devices | grep 15b3
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,634a@0
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,634a@0/ibport@1,ffff,ipib
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,634a@0/ibport@1,ffff,ipib:ibd0
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,634a@0/ibport@2,ffff,ipib
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,634a@0/ibport@2,ffff,ipib:ibd1
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,634a@0:devctl
```

Nota – Le specifiche del dispositivo variano a seconda della scheda Mellanox non nativa installata.

---

2. Modificare il file `path_to_inst`. Procedere come segue:
   a. Eseguire una copia di backup del file `path_to_inst` esistente.

      ```
      # cp /etc/path_to_inst /etc/path_to_inst.backup
      ```

   b. Aprire il file `path_to_inst`:

      ```
      # vi /etc/path_to_inst
      ```

   c. Cercare righe contenenti `ibd` e hermon, quindi eliminarle.
   d. Salvare le modifiche e chiudere il file.
3. Rimuovere le voci nella directory `/dev`:

   ```
   rm /dev/ibd?*
   ```

4. Effettuare il reboot del sistema. Il sistema si avvia normalmente e la struttura di dispositivi corrispondente ha un aspetto analogo al seguente:

   ```
   # ls -R /devices | grep 15b3
   /devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,5@0
   ```

```
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,5@0/ibport@1,ffff,ipib
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,5@0/ibport@1,ffff,ipib:ibd0
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,5@0/ibport@2,ffff,ipib
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,5@0/ibport@2,ffff,ipib:ibd1
/devices/pci@0,0/pci10de,5d@e/pci15b3,5@0:devctl
```

Soluzione 2. Se si effettua il reboot del sistema prima di aggiornare il file `path_to_inst` e la directory `/dev`, il sistema può bloccarsi. In tali casi, procedere come segue:

1. Spegnere il sistema e rimuovere l'HCA dal bus.
2. Effettuare il reboot del sistema senza HCA installato.
3. Quando il sistema è nuovamente in esecuzione, seguire i passaggi dal 2 al 3 elencati nella soluzione 1.
4. Spegnere il sistema.
5. Reinstallare HCA. Effettuare il reboot del sistema.
6. Se viene effettuato il reboot del sistema, ma le interfacce `ibd` non vengono attivate automaticamente, i file `/etc/hostname.ib<?>` potrebbero non essere appropriati per la configurazione di dispositivo corrente. Rinominare manualmente i file per riflettere la configurazione corretta.

La cache ARC di ZFS alloca memoria nella kernel cage impedendo la riconfigurazione dinamica (6522017)

Sui sistemi dotati di una grande quantità di memoria, ZFS può allocare la memoria del kernel su tutte le schede di sistema. Per la riconfigurazione dinamica è richiesta una scheda di sistema libera che sia in grado di ospitare la memoria della scheda che viene configurata dinamicamente. La riconfigurazione dinamica della memoria implica che non è possibile eseguire questa operazione sui sistemi con una grande quantità di memoria che eseguono ZFS. I server SunFire di fascia alta sono in grado di rilocare le pagine del server per evitare questo problema. Per i domini con oltre 32 core è necessario che la rilocazione delle pagine del kernel (KPR) sia abilitata su questi server. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore

Soluzione. Ridurre la quantità di memoria del kernel che può essere allocata da ZFS impostando il parametro `zfs_arc_max` nel file `/etc/system`. L'esempio seguente imposta la dimensione massima su 512 Mbyte.

```
set zfs_arc_max = 0x20000000
```

Il comando `mpathadm` non visualizza l'impostazione di bilanciamento del carico specifica per il dispositivo

Il sottocomando `mpathadm show logical-unit` elenca il valore di configurazione globale del bilanciamento del carico per la proprietà `Current Load Balance.` Tuttavia, le voci in `csi_vhci.conf` che modificano il tipo di bilanciamento del carico per uno specifico prodotto non vengono prese in considerazione nell'output di `mpathadm` anche quando l'impostazione è attiva.

Lo strumento di registrazione impedisce l'utilizzo di Power Management con alcuni frame buffer (6321362)

Se i processi in background dello strumento di registrazione sono in esecuzione, i frame buffer `Elite3D` e `Creator3D` non riescono ad attivare la gestione dei consumi. Questa condizione riduce il risparmio energetico quando la gestione dei consumi è attiva. In alcune condizioni, anche l'esecuzione del comando sys-suspend può bloccarsi. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore. È possibile che il sistema resti bloccato durante un'operazione di sospensione o ripresa del sistema.

Soluzione.

Eseguire il comando seguente circa 60 secondi dopo ogni login:

```
# pkill -f basicreg.jar
# pkill -f swupna.jar
```

SPARC: Le schede di accelerazione Sun Crypto 4000 nelle versioni 1.0 e 1.1 non sono supportate nel Sistema operativo Oracle Solaris 10

Il Sistema operativo Oracle Solaris 10 utilizza un nuovo framework crittografico. Tuttavia, le versioni 1.0 e 1.1 del software e del firmware della scheda Sun Crypto Accelerator 4000 non utilizzano questo framework. Queste versioni non sono perciò supportate nel Sistema operativo Oracle Solaris 10.

La versione 2.0 delle schede utilizza il nuovo framework. Questa versione è disponibile come aggiornamento gratuito per gli utenti delle schede Sun Crypto Accelerator 4000 che intendano utilizzare il Sistema operativo Oracle Solaris 10. Poiché la scheda Sun Crypto Accelerator 4000 è un prodotto soggetto a vincoli di esportazione, per ottenere l'aggiornamento gratuito è

necessario contattare Sun Enterprise Services o il proprio canale di vendita locale. Altre informazioni sono disponibili alla pagina Web di Sun Crypto Accelerator 4000 nel sito dei prodotti Sun.

Alcuni controller USB 2.0 sono disabilitati

Il supporto di alcuni controller USB 2.0 è stato disabilitato a causa di problemi di incompatibilità tra questi dispositivi e il driver EHCI. Viene visualizzato il messaggio seguente:

```
Due to recently discovered incompatibilities with this
USB controller, USB2.x transfer support has been disabled.
This device will continue to function as a USB1.x controller.
If you are interested in enabling USB2.x support please refer
to the ehci(7D) man page.
Please refer to www.sun.com/io for Solaris Ready products
and to www.sun.com/bigadmin/hcl for additional compatible
USB products.
```

Per le informazioni più aggiornate sui dispositivi USB, vedere `http://www.sun.com/io_technologies/USB-Faq.html`.

Dispositivi USB supportati e relative configurazioni degli hub

Questa versione supporta sia i dispositivi USB 1.1 che USB 2.0. La tabella seguente contiene un riepilogo dei dispositivi USB che operano correttamente in determinate configurazioni. La connessione può essere sia diretta che tramite un hub USB. Si noti che i dispositivi e gli hub USB 1.1 possono avere due modalità: bassa velocità e velocità normale. Tutti i dispositivi USB 2.0 sono ad alta velocità. Per informazioni dettagliate sulle porte e le velocità di utilizzo, vedere il manuale *System Administration Guide: Devices and File Systems* .

TABELLA 2–1 Dispositivi e configurazioni USB

Dispositivi USB	Connessione
Dispositivi di memorizzazione USB 2.0	Diretta, hub USB 1.1, hub USB 2.0
Dispositivi USB 1.1 fatta eccezione per i dispositivi audio	Diretta, hub USB 1.1, hub USB 2.0
Dispositivi audio USB 1.1	Diretta, hub USB 1.1
Dispositivi audio USB 2.0	Non supportata

x86: Limitazioni con alcuni driver nel Sistema operativo Oracle Solaris 10

Di seguito sono descritte le limitazioni relative ad alcuni driver e interfacce riscontrate in questa versione di Oracle Solaris 10 per piattaforme x86:

Ripresa dei checkpoint	Questa funzionalità è disabilitata per tutti i tipi di dispositivo. Nel codice `DDI_SUSPEND` della funzione `detach()`, si dovrebbe restituire `DDI_FAILURE`.
Gestione dei consumi	Questa funzionalità non è disponibile per i dispositivi USB. Non creare componenti per la gestione dei consumi. Scrivere il driver in modo che `pm_raise_power()` e `pm_lower_power()` vengano chiamati solo se vengono creati componenti per la gestione dei consumi.

Lettori di DVD-ROM/CD-ROM su sistemi senza monitor

La gestione dei consumi dei dispositivi interattivi, ad esempio dei lettori di supporti removibili, è collegata a quella del monitor e della relativa scheda grafica. Se lo schermo è attivo, il lettore di CD-ROM e l'unità a dischetti rimangono nella modalità pienamente operativa. Questi dispositivi possono passare erroneamente alla modalità di risparmio energetico sui sistemi senza monitor. Per ripristinare l'alimentazione del lettore di CD o dell'unità a dischetti, digitare **`volcheck`** per ottenere lo stato più recente di ogni dispositivo removibile.

In alternativa, è possibile disabilitare la gestione dei consumi usando l'interfaccia grafica di Dtpower. Disabilitando la gestione dei consumi, i dispositivi operano sempre in modalità pienamente operativa.

x86: Necessità di configurazione manuale per l'attivazione di tastiere non inglesi

Nella configurazione predefinita, il programma `kdmconfig` specifica la tastiera generica inglese a 104 tasti come tipo di tastiera collegata al sistema. Se il sistema non utilizza una tastiera inglese, è necessario specificare manualmente il tipo di tastiera appropriato durante l'installazione. Diversamente, l'installazione continua usando una tastiera predefinita diversa da quella effettiva del sistema.

Soluzione 1. Se il sistema non utilizza una tastiera inglese, procedere come segue durante l'installazione:

1. Quando compare la configurazione del sistema a finestre proposta per l'installazione, premere Esc.

   Nota – Le informazioni di questa schermata, che includono il tipo di tastiera, rimangono visualizzate solo per 30 secondi. Per modificare le impostazioni di configurazione, è necessario premere Esc prima che trascorrano i 30 secondi. Diversamente, l'installazione prosegue con le impostazioni visualizzate.

2. Scegliere il tipo di tastiera corrispondente alla tastiera collegata al sistema.
3. Premere Invio per accettare le modifiche e continuare l'installazione.

Soluzione 2. Per cambiare il tipo di tastiera su un sistema che già utilizza il Sistema operativo Oracle Solaris 10, usare il programma `kdmconfig`. Scegliere l'opzione appropriata per il tipo di server X eseguito dal sistema.

- Se il sistema utilizza il server Xsun, procedere come segue:
  1. Eseguire `kdmconfig`.
  2. Usare l'opzione di modifica della tastiera.
  3. Salvare la configurazione.
- Se il sistema utilizza il server Xorg predefinito, procedere come segue:
  1. Eseguire `kdmconfig`.
  2. Selezionare il server Xsun.
  3. Usare l'opzione di modifica della tastiera.
  4. Salvare la configurazione.
  5. Eseguire nuovamente `kdmconfig` per passare al server Xorg.

SPARC: Il driver `jfca` per alcune schede bus collegate a unità nastro può causare errori (6210240)

Il driver jfca per i controller (HBA) sotto elencati può causare errori irreversibili del sistema o errori di I/O quando i controller sono collegati a un'unità nastro:

- SG-PCI1FC-JF2
- SG-PCI2FC-JF2

Durante lo svolgimento di alcune operazioni, il driver jfca per queste schede bus è soggetto a una condizione di conflitto (race condition) che causa un errore. Le operazioni interessate sono le seguenti:

- Ripristino dei link
- Ripristino dei cicli

- Ripristino degli switch
- Errori ripetuti nei link

Vengono visualizzati messaggi di errore simili ai seguenti:

- Messaggi di errore di I/O

```
jfca: [ID 277337 kern.info] jfca4: Sequencer-detected error. Recover
immediately.
last message repeated 18376 times
  jfca: [ID 716917 kern.notice] jfca4: ExgWarning:  SendVerify(1): SHOULD
ABORT THE ORIG I/O PKG=30007520bd8!
scsi: [ID 107833 kern.warning] WARNING:
/pci@1e,600000/SUNW,jfca@3,1/fp@0,0/st@w2100001086108
628,1 (st3):
  SCSI transport failed: reason 'timeout': giving up
```

- Messaggi di errore irreversibile del sistema

```
panic[cpu1]/thread=2a100497cc0:
BAD TRAP: type=31 rp=2a1004978d0 addr=a8 mmu_fsr=0 occurred in module
"jfca" due to a NULL pointer dereference
```

Soluzione. Non collegare le unità nastro a una scheda SG-PCI1FC-JF2 o SG-PCI2FC-JF2.

Possibili conflitti tra dispositivi che condividono lo stesso bus (6196994)

Le schede Quad Fast-Ethernet (QFE) possono creare problemi di conflitto se condividono lo stesso bus con una delle seguenti schede:

- Sun GigaSwift
- Sun Dual Gigabit Ethernet e Dual SCSI/P
- Sun Quad Gigaswift Ethernet

Nella configurazione predefinita, il parametro infinite-burst del driver ce utilizzato da queste schede è abilitato. Ciò comporta la riduzione al minimo del tempo del bus disponibile per le porte QFE che condividono lo stesso bus.

Soluzione. Evitare di collocare le schede QFE sullo stesso bus delle schede di rete elencate.

Alcuni lettori di DVD e di CD-ROM non consentono l'avvio del Sistema operativo Oracle Solaris 10 (4397457)

Il valore di timeout predefinito per la parte SCSI della scheda SunSwift PCI Ethernet/SCSI (X1032A) non è conforme ai requisiti di timeout del lettore di DVD-ROM SCSI di Sun (X6168A). Con supporti di scarsa qualità, il DVD-ROM produce talvolta errori di timeout. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai sistemi Oracle Sun Fire 6800, 4810, 4800 e 3800. Questi sistemi modificano il valore di timeout SCSI attraverso la PROM OpenBoot.

Soluzione. Per le altre piattaforme, usare le interfacce SCSI integrate o schede SCSI compatibili con il DVD-ROM, come le seguenti:

- X1018A (SBus: F501-2739-*xx*)
- X6540A (PCI: F375-0005-*xx*)

Problemi di iPlanet Directory Server 5.1

Questa sezione contiene informazioni importanti per gli utenti di iPlanet Directory Server 5.1 che intendano eseguire un aggiornamento alla nuova versione di Oracle Solaris 10.

Installazione di Directory Server 5.1

Sun Java System Directory Server 5 2005Q1 sostituisce iPlanet Directory Server 5.1, precedentemente integrato nel sistema operativo Solaris 9. Nel Sistema operativo Oracle Solaris 10, questo nuovo server di elenchi può essere installato come parte di Sun Java Enterprise System.

Nota – Per informazioni su Sun Java System Directory Server 5 2005Q1, vedere la documentazione di Sun Java System sul sito Web http://docs.sun.com.

Il Sistema operativo Oracle Solaris 10 continua a supportare Directory Server 5.1. L'installazione di Directory Server 5.1 può rendersi necessaria nelle seguenti circostanze:

- È necessario recuperare i dati di Directory Server 5.1.
- Si desidera migrare i dati a Directory Server 5 2005Q1.

In Oracle Solaris 10 l'installazione di Directory Server 5.1 deve essere eseguita manualmente. Procedere come segue:

1. Inserire il CD 5 del Sistema operativo Oracle Solaris 10 nel lettore di CD-ROM.
2. Diventare superutente.
3. In una finestra di terminale, installare il server di elenchi:

```
# cd /cdrom/cdrom0/Solaris_10/Product/
# pkgadd -d . IPLTnls IPLTnspr IPLTnss IPLTjss IPLTpldap \
IPLTdsr IPLTdsu IPLTadmin IPLTcons IPLTadcon IPLTdscon \
IPLTadman IPLTdsman
```

   Per installare i pacchetti localizzati per il cinese semplificato, usare il seguente comando aggiuntivo:

```
# pkgadd -d . IPLTcdsu IPLTcadmin IPLTccons IPLTcadcon \
IPLTcdscon IPLTcadman IPLTcdsman
```

   Per installare i pacchetti localizzati per il giapponese, usare il seguente comando aggiuntivo:

```
# pkgadd -d . IPLTjdsu IPLTjadmin IPLTjcons IPLTjadcon \
IPLTjdscon IPLTjadman IPLTjdsman
```

4. Al termine dell'installazione, configurare iPlanet Directory Server 5.1. Vedere il Capitolo 11, "Sun ONE Directory Server Configuration" in *System Administration Guide: Naming and Directory Services (DNS, NIS, and LDAP)*.

Migrazione a Sun Java System Directory Server 5 2005Q1

Avvertenza – I formati di database delle due versioni del server di elenchi sono incompatibili. Per gli utenti di Directory Server 5.1, Sun raccomanda di migrare il database al formato utilizzato da Sun Java System Directory Server 5 2005Q1.

Per eseguire la migrazione, occorre che entrambe le versioni del server di elenchi siano presenti sul sistema aggiornato al Sistema operativo Oracle Solaris 10. Se si utilizza Directory Server 5.1 con il formato degli archivi compressi (`.tar.gz`), passare direttamente al punto 2 per le istruzioni di migrazione.

1. In una finestra di terminale, determinare se i pacchetti di iPlanet Directory Server 5.1 siano presenti sul sistema.

```
$ pkginfo | grep IPLT
```

   Se vengono visualizzati i pacchetti seguenti, è possibile passare al punto 2 e procedere con la migrazione. L'output indica che i pacchetti di iPlanet Directory Server 5.1 sono presenti sul sistema.

```
system  IPLTadcon  Administration Server Console
system  IPLTadman  Administration Server Documentation
system  IPLTadmin  Administration Server
system  IPLTcons   Console Client Base
system  IPLTdscon  Directory Server Console
system  IPLTdsman  Directory Server Documentation
system  IPLTdsr    Directory Server (root)
system  IPLTdsu    Directory Server (usr)
system  IPLTjss    Network Security Services for Java
system  IPLTnls    Nationalization Languages and Localization Support
system  IPLTnspr   Portable Runtime Interface
system  IPLTnss    Network Security Services
system  IPLTpldap  PerLDAP
$
```

Se i pacchetti non vengono visualizzati, prima di procedere occorre installare i pacchetti di iPlanet Directory Server 5.1. Vedere la procedura in 4 fasi descritta nella sezione precedente, "Installazione di Directory Server 5.1" a pagina 71. Al termine dell'installazione, passare al punto 2 e procedere con la migrazione.

2. Migrare il database di iPlanet Directory Server 5.1 alla versione più recente. Per le istruzioni, vedere la raccolta di documenti relativa a Sun Java System Directory Server all'indirizzo http://docs.sun.com/coll/DirectoryServer_05q1.

Dopo la migrazione dei dati, continuare a eseguire il backup dei dati con la stessa procedura usata prima della migrazione. Un eventuale processo di ripristino dei dati in situazioni di emergenza potrebbe richiedere il database migrato.

Localizzazione

Questa sezione descrive i problemi relativi alla localizzazione del Sistema operativo Oracle Solaris 10.

Nota sulla traduzione del software in svedese

Le traduzioni del software in lingua svedese non vengono più aggiornate dalla versione Solaris 10 8/07, fatta eccezione per quelle fornite dalle comunità. Di conseguenza, i messaggi aggiornati vengono visualizzati in inglese.

Soluzione. Nessuna.

In Trusted Java DS sono presenti più selettori dei metodi di input

Quando si esegue il login in Trusted Java DS usando una versione locale UTF-8 o asiatica, nell'impostazione predefinita viene visualizzata l'applicazione Selettore dei metodi di input (`iiim-panel`) in base all'etichetta. Per questa ragione, in un ambiente con più etichette vengono visualizzate più applicazioni `iiim-panel` e questo può ingenerare una certa confusione.

Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Interrompere l'utilizzo di `iiim-panel`. Procedere come segue:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse su `iiim-panel` e scegliere Preferenze. Viene visualizzato l'Editor preferenze del metodo di input, `iiim-properties`.
- Selezionare “Nessuno” o “Collega alle applicazioni” nell'elenco “Posizione dello stato del metodo di input e del selettore” della scheda Generale.
- Premere Applica o fare clic su OK.

Per modificare la lingua di input, è possibile anche usare una scelta rapida. Per abilitare la scelta rapida, procedere come segue:

- Accedere alla scheda Varie di `iiim-properties`.
- Selezionare l'opzione “Abilita finestra di selezione lingua/scrittura con tasti di scelta rapida”.
- Premere Applica o fare clic su OK.

Nota – Quando si seleziona “Collega alle applicazioni”, l'elenco del selettore della lingua non verrà visualizzato per le applicazioni GTK. È possibile selezionare la lingua di input usando i tasti di scelta rapida.

Metodo di input Wnn8 per il giapponese

Il metodo di input giapponese Wnn8 non può essere utilizzato se i server Wnn8 non sono abilitati.

Soluzione. Abilitare i server Wnn8:

```
# svcadm enable wnn8/server
```

Inoltre, selezionare Wnn8 come motore per la lingua giapponese eseguendo il comando `iiim-properties`.

Il nuovo metodo di input ChuYin non è supportato nell'aggiornamento a IIIMF revisione 12 (6492129)

Quando si aggiorna il sistema operativo alle versioni Solaris 10 6/06 o Solaris 10 11/06, il framework del metodo di input e i singoli metodi di input vengono aggiornati dalla revisione 10 alla 12. Tuttavia, ChuYin non è incluso nell'elenco dei metodi di input supportati. Inoltre, non è possibile utilizzare i tasti F2 e F3 per modificare il metodo di input

Soluzione. Usare il metodo PinYin per digitare i caratteri cinesi tradizionali con Hanyu PinYin. Usare `Ctrl+Shift` per commutare i metodi di input.

Il tasto `AltGr` non può essere utilizzato per modificare la modalità in alcune versioni locali russe (6487712)

Il tasto `AltGr` non consente di commutare le modalità per il layout Xsun russo nelle versioni locali `ru_RU.KOI8-R` e `ru_RU.ANSI1251`.

Soluzione 1. Passare alla versione locale `ru_RU.UTF-8` o `ru_RU.ISO8859-5`.

Soluzione 2. Usare IIIMF al posto del layout di tastiera russo.

Il testo in lingua araba non compare nelle versioni locali `ar`

Se un sistema x86 utilizza Xorg come server X predefinito, il font arabo (iso7759-6) non compare nella versione locale `ar`. Questo errore non si verifica se si utilizza XSun al posto di XOrg.

Soluzione. Procedere come segue.

1. Come superutente, aprire con un editor il file `/usr/dt/config/Xservers`.
   - Togliere il simbolo di commento o aggiungere la riga seguente:

     ```
     :0 Local local_uid@console root /usr/openwin/bin/Xsun :0
     -nobanner -defdepth 24
     ```
   - Commentare la riga seguente:

     ```
     :0 Local local_uid@console root /usr/X11/bin/Xorg :0
     ```
2. Effettuare il reboot del sistema.

In alternativa, è possibile eseguire il login nella versione locale ar_EG.UTF-8 o in altre versioni UTF-8.

Vari tipi di carattere arabi non funzionano nel desktop GNOME (6384024)

In GNOME, selezionando alcuni tipi di carattere arabi, i caratteri non vengono visualizzati. Il problema si verifica quando si seleziona il tipo di carattere per le applicazioni, il desktop o il titolo della finestra usando il menu delle proprietà dei tipi di carattere di GNOME. I tipi di carattere interessati sono, tra gli altri:

- Akhbar MT (Regular, Bold)
- Shayyal MT (Regular, Bold)
- Naskh MT (Regular, Bold)

Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione.

Utilizzare la nuova famiglia di caratteri `Kacst` per visualizzare i caratteri arabi nelle applicazioni GNOME.

Impossibile modificare la lingua di input nelle applicazioni salvate nella sessione (6360759)

Nelle versioni locali UTF-8 l'input in più lingue è supportato, ma la commutazione tra le lingue non funziona quando si utilizzano applicazioni salvate per la sessione in cui si fa clic con il pulsante del mouse 1 dopo il login. Il problema si verifica in Java Desktop System (Java DS). Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione.

Fare clic con il pulsante del mouse 1 sullo sfondo dell'area di lavoro o sul menu Apri prima di fare clic su un'applicazione.

I tasti di scelta rapida di Mozilla 1.7 nella versione locale spagnola sono inconsueti e ambigui (6288620)

I tasti di scelta rapida di Mozilla 1.7 sono inconsueti, in particolare nella versione locale spagnola. Ad esempio, Ctrl-S è utilizzato sia per la copia che per il salvataggio. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione.

Identificare nei menu i tasti di scelta rapida assegnati alle varie azioni.

Nota sulla migrazione alle versioni locali UTF-8

Nella migrazione alle versioni locali UTF-8, il tipo di file determina il metodo utilizzato per importare o esportare i dati.

File di Microsoft Office

I file di Microsoft Office sono codificati in formato Unicode. Le applicazioni di StarOffice possono leggere e scrivere i file Unicode.

File HTML

I file HTML creati con editor HTML come Mozilla Composer, o i file HTML salvati con un browser Web, in genere contengono un tag di codifica `charset`. Dopo l'esportazione o l'importazione, è possibile visualizzare questi file HTML con il browser Web Mozilla Navigator, o modificarli con Mozilla Composer, in base al tag di codifica presente nel file HTML.

Correzione di file HTML con codifica errata

Nella visualizzazione dei file HTML possono comparire caratteri errati. Il problema è dovuto in genere alle seguenti cause:

- Il tag di codifica `charset` è errato.
- Il tag di codifica `charset` non è presente.

Per individuare il tag di codifica charset nel file HTML, procedere come segue:

1. Aprire il file con Mozilla.
2. Premere Ctrl-i, oppure fare clic su Visualizza per aprire il relativo menu.
3. Scegliere Info pagina.

L'indicazione `charset` è visibile nella parte inferiore della scheda Informazioni generali, ad esempio:

```
Content-Type text/html; charset=us-ascii
```

Se la stringa charset=us-ascii non corrisponde all'effettiva codifica utilizzata nel file, nella visualizzazione del file possono comparire caratteri errati. Per modificare la codifica del file HTML, procedere come segue:

1. Aprire il file con Mozilla Composer.
2. Aprire il menu File.
3. Selezionare Salva e modifica codifica dei caratteri.
4. Scegliere la codifica appropriata. Mozilla Composer converte automaticamente la codifica e il tag `charset`.

Messaggi di posta elettronica salvati in formato che consente la migrazione

In genere i messaggi di posta elettronica vengono contrassegnati con il tag MIME `charset`. L'applicazione Posta e calendario riconosce i tag MIME `charset`. Non è necessario eseguire una conversione della codifica.

File di testo

I file di testo non contengono un tag charset. Se la codifica dei file non è UTF-8, è necessario convertirli. Ad esempio, per convertire un file di testo in formato cinese tradizionale big5 in UTF-8, eseguire il comando:

```
iconv -f big5 -t UTF-8 inputfilename


 > outputfilename
```

È anche possibile utilizzare l'Analizzatore del file system per la conversione della codifica.

È possibile utilizzare l'Editor di testo per leggere e scrivere automaticamente file con la corretta codifica, oppure specificando in modo esplicito la codifica al momento dell'apertura o del salvataggio.

Per avviare l'Editor di testo, scegliere Apri e quindi Applicazioni->Accessori->Editor di testo.

Nomi dei file e delle directory

Se la codifica dei nomi dei file e delle directory che utilizzano caratteri multibyte non è UTF-8, è necessario convertire tali nomi. È possibile utilizzare l'Analizzatore del file system per convertire i nomi dei file e delle directory e il contenuto dei file di testo dalle vecchie codifiche al formato UTF-8. Per maggiori informazioni, consultare la Guida online dell'Analizzatore del file system.

Per avviare l'Analizzatore del file system, scegliere Apri e quindi Utilità->Analizzatore del file system.

Quando si accede a file o a directory con nomi in formato non UTF-8 da Microsoft Windows via SMB usando Esplora risorse, è possibile accedere ai file e alle directory senza convertire la codifica.

Avvio di applicazioni nelle versioni locali precedenti

Per le applicazioni per cui non è possibile eseguire la migrazione a Unicode UTF-8, è possibile creare un pulsante di avvio nel pannello per avviare l'applicazione nella versione locale

appropriata. È anche possibile avviare le applicazioni direttamente dalla riga di comando. Procedere come segue per creare un pulsante di avvio per un'applicazione.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pannello in cui deve essere inserito il pulsante di avvio.
2. Scegliere Aggiungi al pannello->Pulsante di avvio.
3. Usare il seguente formato per digitare la voce nel campo Comando della finestra di dialogo Crea pulsante di avvio:

   env LANG=*locale* **LC_ALL=**
   locale application name

   Ad esempio, per lanciare un'applicazione chiamata app-motif che risiede in /usr/dt/bin nella versione locale cinese Big5, digitare il testo seguente nel campo Comando della finestra di dialogo Crea pulsante di avvio:

   ```
   env LANG=zh_TW.BIG5 LC_ALL=zh_TW.BIG5 /usr/dt/bin/motif-app
   ```
4. Scegliere OK per creare il pulsante di avvio sul pannello.

Quando è necessario avviare applicazioni con interfaccia dalla riga di comando (CLI) che richiedono una specifica versione locale, aprire per prima cosa una finestra del Terminale nella versione locale appropriata e quindi eseguire l'applicazione CLI in quella finestra. Per aprire il Terminale in una determinata versione locale, utilizzare il seguente comando:

```
eng LANG=locale LC_ALL=locale GNOME-TERMINAL –disbable-factory.
```

Invece di aprire una nuova finestra di Terminale in un'altra versione locale, è possibile modificare l'impostazione della versione locale (ad esempio da UTF-8 a una versione locale precedente) nel Terminale attivo modificando la codifica con la voce Imposta codifica dei caratteri del menu Terminale. È necessario anche impostare le variabili d'ambiente `LANG` e `LC` nella shell corrente.

Hardware non disponibile per alcune tastiere tipo 6 e tipo 7

Nel sistema operativo Oracle Solaris è stato aggiunto il supporto software per alcune tastiere aggiuntive. Grazie a questo software, gli utenti possono usare la tastiera con maggiore flessibilità modificando i layout standard statunitensi in base alle proprie esigenze linguistiche.

Attualmente, tuttavia, non sono disponibili hardware per i seguenti layout di tastiera:

Albania	Bielorussa
Bielorussa	Francese canadese

Croazia	Ceco
Danimarca	Estonia
Ungheria	Islanda
Lettonia	Lituania
Maltese (inglese GB)	Maltese (USA)
Polonia	Portoghese brasiliana
Romania	Serbia e Montenegro
Slovacchia	Slovenia

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- **Soluzione 1.** Per trarre vantaggio da questo software della tastiera, configurare l'input usando l'utility dalla riga di comando `kbd -s`. Per le sessioni del desktop con versione locale UTF-8, usare use l'Editor delle preferenze per i metodi di input. Se il layout di tastiera richiesto non è incluso nell'utility `kbd -s`, usare la Soluzione 2.
- **Soluzione 2.** Modificare il file `/usr/openwin/share/etc/keytables/keytable.map`. Ad esempio, per la tastiera francese canadese di tipo 6, apportare le seguenti modifiche:
  1. Sostituire la voce US6.kt con Canada6.kt nel file `/usr/openwin/share/etc/keytables/keytable.map`. La voce modificata dovrebbe essere la seguente:

     ```
     6                               0          Canada6.kt
     ```
  2. Effettuare il reboot del sistema per rendere effettive le modifiche.

Rete

In Oracle Solaris 10 sono stati riscontrati i seguenti bug relativi ai collegamenti di rete.

SPARC: Errori di collegamento NFS/RDMA (6229077)

Si possono verificare errori di collegamento tra client e server NFS quando si utilizza RDMA (Remote Direct Memory Access) A causa di questi errori, le risorse del buffer si esauriscono e si verifica un errore irreversibile del sistema. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
rpcib: WARNING: rib_rbuf_alloc: No free buffers!
```

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- Configurare il server NFS per abilitare TCP. Nel file `/etc/default/nfs`, modificare `(NFSD_PROTOCOL=tcp)`.

- Attivare il file system NFS dal lato client con l'opzione di attivazione `proto=tcp`.

Per maggiori informazioni, vedere le pagine man `mount_nfs(1M)` e `nfs(4)`.

Il dominio DOI non è configurabile (6314248)

Il dominio DOI di sistema non è configurabile. Quando si utilizza la Management Console per creare un nuovo modello di rete trusted, la Solaris Management Console imposta il DOI su **`0`** e le Solaris Trusted Extensions non funzionano correttamente. Vengono visualizzati vari messaggi di errore.

Soluzione. Impostare il DOI su **`1`** usando la Solaris Management Console.

Nella configurazione predefinita, l'inoltro IP è disabilitato nel Sistema operativo Oracle Solaris 10

Nella configurazione predefinita di questa versione l'inoltro IP è disabilitato. Questa impostazione si riferisce sia alle reti IPv4 che a quelle IPv6 ed è indipendente dalle altre configurazioni del sistema. Nei sistemi con più interfacce IP che in precedenza inoltravano i pacchetti IP, questa funzione non è più abilitata automaticamente. Per abilitare l'inoltro IP in questi sistemi, è necessario eseguire manualmente alcune operazioni di configurazione aggiuntive.

Soluzione. Il comando `routeadm` abilita l'inoltro IP. Le modifiche alla configurazione prodotte da `routeadm` persistono anche dopo il reboot del sistema.

- Per abilitare l'inoltro IPv4, digitare **`routeadm -e ipv4-forwarding`** .
- Per abilitare l'inoltro IPv6, digitare **`routeadm -e ipv6-forwarding`** .
- Per applicare al sistema la configurazione con l'inoltro IP abilitato, digitare **`routeadm -u`**.

Per maggiori informazioni sull'inoltro IP, vedere la pagina man `routeadm(1M)`.

Le zone non si avviano se il loro indirizzo IP appartiene a un gruppo di multipathing IP con errori (6184000)

Una zona può essere configurata in modo che il suo indirizzo IP faccia parte di un gruppo IPMP (IP Network Multipathing). Il processo di configurazione è documentato in "How to Extend IP Network Multipathing Functionality to Shared-IP Non-Global Zones" in *System Administration Guide: Oracle Solaris Containers-Resource Management and Oracle Solaris Zones*.

Se tutte le interfacce di rete del gruppo IPMP producono un errore, le zone il cui indirizzo IP appartiene a quel gruppo non si avviano.

L'esempio seguente illustra il risultato del tentativo di avvio della zona.

```
# zoneadm -z my-zone boot
zoneadm: zone 'my-zone': bge0:1:
could not set default interface for multicast: Invalid argument
zoneadm: zone 'my-zone': call to zoneadmd failed
```

Soluzione. Riparare almeno una delle interfacce di rete del gruppo.

Sicurezza

In Oracle Solaris 10 sono stati riscontrati i seguenti problemi relativi alla sicurezza.

I login senza password non riescono quando è abilitato `pam_ldap` (6365896)

Se si abilita il modulo di gestione degli account PAM di LDAP (`pam_ldap`), per effettuare il login gli utenti devono disporre di una password. Di conseguenza, il login degli utenti privi di password non riesce, incluso quello dei login che usano i seguenti strumenti:

- Shell remota (`rsh`)
- Login remoto (`rlogin`)
- Shell sicura (`ssh`)

Soluzione. Nessuna.

Comandi e standard di Oracle Solaris

Nella sezione seguente sono descritte le modifiche di comportamento di alcuni comandi e standard del Sistema operativo Oracle Solaris 10.

Il comando `winbind` restituisce solo i primi mille utenti di Active Directory

Questo bug si verifica nell'utilizzo del server Samba con `winbind` in un ambiente Active Directory. Solaris 10 10/09 include la versione 3.0.28 del software Samba. Quando si esegue un'interrogazione su tutti gli utenti o su oltre mille utenti del server di Active Directory, `winbind` carica solo i primi mille risultati.

Soluzione. Nessuna.

Le pagine man modificate relative a Trusted Extensions sono presenti solo nel manuale di riferimento

Nella presente versione sono state revisionate le seguenti pagine man relative a Trusted Extensions:

- `add_allocatable`(1M)
- `remove_allocatable`(1M)
- `label_to_str`(3TSOL)
- `tsol_getrhtype`(3TSOL)
- `tnzonecfg`(4)

Queste pagine man riviste non possono essere visualizzate con il comando `man`. Per visualizzare queste pagine man, vedere il documento *Solaris Trusted Extensions Reference Manual* .

Bash 3.00 non imposta più alcune variabili d'ambiente

Il Sistema operativo Oracle Solaris 10 include la shell Bash 3.00. Questa shell non esporta più automaticamente le seguenti variabili nell'ambiente:

- HOME
- PATH
- SHELL
- TERM
- `HOSTNAME`
- `HOSTTYPE`
- `MACHTYPE`
- `OSTYPE`

Questo nuovo comportamento si verifica anche se la shell assegna valori predefiniti a queste variabili.

Soluzione. Esportare queste variabili manualmente.

Il nuovo programma `ln` richiede l'opzione `-f`

Il comportamento di `/usr/bin/ln` è stato modificato per aderire agli standard da SVID3 a XCU6. Se si utilizza il comando `ln` senza l'opzione `-f` per eseguire il collegamento a un file di destinazione esistente, il collegamento non viene stabilito. Un messaggio diagnostico viene inviato all'output standard per i messaggi di errore e il comando procede collegando eventuali altri file. Infine, il comando `ln` termina con un valore di errore.

Se ad esempio il file b esiste, la sintassi **`ln a b`** genera il messaggio seguente:

```
ln: b: File exists
```

Questo nuovo comportamento ha effetto sugli script delle shell o sui programmi esistenti che includono il comando `ln` senza l'opzione `-f`. Alcuni script che operavano senza problemi possono generare un errore nel Sistema operativo Oracle Solaris 10.

Soluzione. Usare l'opzione `-f` con il comando `ln`. Se si dispone di uno script che esegue il programma ln, modificarlo in modo conforme al nuovo comportamento del comando.

La nuova versione di `tcsh` non accetta i nomi di variabili `setenv` che contengono trattini o segni di uguale

Nel Sistema operativo Oracle Solaris 10, `tcsh` è stato aggiornato alla versione 6.12. La versione attuale non supporta più variabili d'ambiente i cui nomi contengono un trattino o un segno di uguale. Gli script che contengono righe `setenv` e che nelle precedenti versioni di Oracle Solaris funzionavano correttamente possono generare errori nella versione attuale. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
setenv: Syntax error
```

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man di `tcsh` per il Sistema operativo Oracle Solaris 10.

Soluzione. Non usare trattini o segni di uguale nei nomi delle variabili d'ambiente.

Comportamento modificato in relazione alla condizione EOF nella famiglia `getc` STDIO

Le applicazioni create in stretta conformità con gli standard C sono interessate dalle modifiche al comportamento di alcune funzioni delle librerie. Un esempio è rappresentato dalle applicazioni compilate in modalità `cc -Xc` o `c89`. Le modifiche al comportamento riguardano le seguenti funzioni delle librerie:

- `fgetc()`
- `fgets()`
- `fgetwc()`
- `fgetws()`
- `getc()`
- `getchar()`
- `gets()`

- `getwc()`
- `getwchar()`
- `getws()`

Un'interpretazione formale dello standard C 1990 richiede che, dopo l'impostazione di una condizione di fine file, il file non restituisca altri dati nelle successive operazioni di input. È prevista un'eccezione quando il puntatore del file viene riposizionato o quando i flag di errore e di fine file vengono esplicitamente cancellati dall'applicazione.

Il comportamento rimane invariato per tutte le altre modalità di compilazione. In particolare, le interfacce possono leggere dal flusso i dati aggiuntivi scritti dopo l'impostazione dell'indicatore di fine file.

Soluzione. Chiamare `fseek()` o `clearerr()` nel flusso per continuare la lettura di dati aggiuntivi dopo la rilevazione della condizione EOF.

Le colonne di output del comando `ps` sono state allargate

A causa della maggiore lunghezza degli UID, degli id dei processori e del tempo di esecuzione cumulativo, le colonne del comando `ps` sono state allargate. Gli script non devono perciò basarsi sull'uso di colonne di output a larghezza fissa.

Soluzione. Negli script, usare l'opzione `-o` del comando `ps`.

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man `ps(1)`.

Bug di Solaris Volume Manager

In Oracle Solaris 10 9/10 sono stati riscontrati i seguenti bug in relazione a Solaris Volume Manager.

Solaris Volume Manager non rimuove correttamente i dispositivi se a `fdisk`non sono assegnate voci valide

`bcm_sata` Il driver HBA SATA supporta dischi SATA e dispositivi SATA ATAPI. Il driver supporta RD1000, un dispositivo SATA ATAPI rimovibile. Il daemon di gestione dei volumi (vold) non crea un nodo se il supporto presente in RD1000 non include voci valide in `fdisk`. Di conseguenza il comando `rmformat` non funziona nel modo previsto.

Soluzione. Usare la seguente procedura:

1. Disattivare il daemon di gestione dei volumi (vold).

   ```
   # /etc/init.d/volmgt stop
   ```

2. Eseguire i comandi seguenti in base alle esigenze:
   - `fdisk`
   - `rmformat`
   - `format`
   - `newfs`
   - `mound`
3. Riavviare il daemon di gestione dei volumi.

   ```
   # /etc/init.d/volmgt start
   ```

Il comando `metattach` di Solaris Volume Manager non viene eseguito correttamente

Se si dispone di un file system root (/) in mirroring con Solaris Volume Manager in cui il file system non inizia al cilindro 0, anche i submirror collegati non devono partire dal cilindro 0.

Se si cerca di collegare un submirror che inizia al cilindro 0 ad un mirror in cui il submirror originale non inizia al cilindro 0, viene generato il seguente messaggio di errore:

```
can’t attach labeled submirror to an unlabeled mirror
```

Soluzione. Scegliere una delle seguenti procedure:

- Verificare che sia il file system root che il volume dell'altro submirror inizino al cilindro 0.
- Verificare che sia il file system root che il volume dell'altro submirror non inizino al cilindro 0.

Nota – Nella configurazione predefinita, il processo di installazione JumpStart configura il file system swap a partire dal cilindro 0 e il file system root (/) in un altro punto del disco. È prassi comune di amministrazione dei sistemi far partire la slice 0 al cilindro 0. Eseguendo il mirroring di un'installazione JumpStart predefinita con la root sulla slice 0, ma non sul cilindro 0, su un disco secondario in cui la slice 0 inizia al cilindro 0, si possono produrre problemi. Tale processo di mirroring può generare messaggi di errore quando si cerca di collegare il secondo submirror. Per maggiori informazioni sul comportamento predefinito dei programmi di installazione di Oracle Solaris, vedere le guide all'installazione di Oracle Solaris 10.

Bug di Java Desktop System

Questa sezione descrive i problemi relativi a Sun Java Desktop System (Java DS) nel Sistema operativo Oracle Solaris 10.

Posta e calendario

Questa sezione descrive i problemi legati alla posta e al calendario.

Problemi nella modifica del tipo di autenticazione (6246543)

Dopo aver modificato il tipo di autenticazione per il server della posta in arrivo, Posta e calendario non funziona correttamente.

Soluzione. Riavviare Posta e calendario.

Problemi di login

Questa sezione descrive i problemi di login.

Messaggio di errore di login

Al momento del login in una sessione di Java Desktop System può comparire il seguente messaggio di errore:

```
Could not look up internet address for hostname.
This will prevent GNOME from operating correctly.
It may be possible to correct the problem by adding
hostname to the file /etc/hosts
```

Soluzione. Verificare che il nome host sia impostato correttamente nel file `/etc/hosts`. Procedere come segue:

1. Impostare il nome host nel file `/etc/hosts`:

   ```
   127.0.0.1 localhost loghost hostname
   localhost.localdomain
   ```

   nomehost è il nome del sistema.

2. Verificare che il nome host sia impostato correttamente nel file `/etc/nodename`. Il file deve contenere la riga seguente:

   ```
   127.0.0.1 localhost loghost hostname
   localhost.localdomain
   ```

Guida

Finestra della Guida errata per il Controllo volume (6253210)

Se si utilizza il browser Yelp per aprire la Guida online di Controllo volume, viene aperta per errore la Guida dell'applicazione del pannello Accesso facilitato alla tastiera.

Soluzione. Nessuna.

Mozilla

Impossibile stampare certi documenti da Mozilla

Non è possibile stampare da Mozilla i documenti che contengono caratteri Unicode che non sono compresi nel BMP (Basic Multilingual Plane).

Soluzione. Nessuna.

Problemi a livello di sistema

Le preferenze dell'utente non sono pienamente compatibili

Le preferenze configurate per gli account di una versione precedente del desktop GNOME non sono interamente compatibili con la versione del desktop GNOME di Java DS versione 3.

Soluzione. Ripristinare le preferenze. Procedere come segue:

1. Chiudere la sessione di Java Desktop System.
2. Fare clic su Sessione e scegliere Sessione di emergenza del terminale.
3. Eseguire il login.
4. Nella finestra della sessione di emergenza del terminale, immettere i seguenti comandi:

   ```
   % gnome-cleanup exit
   ```
5. Eseguire nuovamente il login.

   In questo modo le preferenze di GNOME vengono ripristinate.

Problemi con il Registratore

La barra di scorrimento e il contatore laterale non operano correttamente quando si registra un file `new.wav`.

Soluzione. Nessuna.

Gli ACL della maschera di Nautilus non sono sincronizzati con le autorizzazioni di gruppo (6464485)

Le autorizzazioni di gruppo nell'apposita scheda dovrebbero corrispondere alle autorizzazioni della maschera nella scheda di accesso, ma in alcuni casi le due schede non sono sincronizzate.

Soluzione. Fare clic sul pulsante Chiudi e quindi selezionare Ricarica. Visualizzare nuovamente le proprietà dei file. Le autorizzazioni di gruppo e della maschera dovrebbero essere nuovamente sincronizzate. Le autorizzazioni corrispondono a quelle modificate della maschera nel punto precedente.

`strftime`(3c) dovrebbe supportare le estensioni GNU in `%-m` e `%-d` (6448815)

La barra dei menu di Java DS e alcune applicazioni, ad esempio Evolution, visualizzano in modo errato le date cinesi. La data errata viene visualizzata con il formato `%-m M %-d D`, dove M e D indicano il mese e il giorno in lingua cinese.

Soluzione. Procedere come segue:

1. Effettuare una copia di backup del file `/usr/share/locale/LC_MESSAGES/gnome-panel*.mo`.
2. Scaricare `gnome-panel.gnome-2-16.zh_CN.po` da `http://l10n.gnome.org/POT/gnome-panel.gnome-2-16/gnome-panel.gnome-2-16.zh_CN.po` e salvarlo nella directory `/tmp`.
3. Modificare il file `gnome-panel.gnome-2-16.zh_CN.po` e sostituire tutte le occorrenze di `%-m` con `%Om`, e quelle di `%-d` con `%e`.
4. Generare un nuovo file `gnome-panel.gnome-2-16.zh_CN.mo`.

   ```
   msgfmt -v -o gnome-panel.gnome-2-16.zh_CN.mo /tmp/gnome-panel.gnome-2-16.zh_CN.po
   ```

   Copiare nuovamente il file nella directory `/usr/share/locale/LC_MESSAGES/`.
5. Chiudere la sessione ed effettuare nuovamente il login.

x86: Impossibile configurare l'ingrandimento a schermo intero su un sistema con una sola scheda video

Se il sistema Oracle Solaris 10 dispone di una sola scheda video fisica, non è possibile configurare il sistema per l'ingrandimento a schermo intero. In queste condizioni, è necessario utilizzare un file di configurazione separato in cui si definiscono le impostazioni di un driver fittizio. Per prima cosa, verificare che il server X non sia in esecuzione. Quindi, procedere come segue:

1. Accedere a una sessione dalla riga di comando.
   - Se si utilizza il display manager di GNOME, procedere come segue:
     a. Accedere a una sessione come superutente.
     b. Al prompt, digitare **`svcadm disable application/gdm2-login`**.
     c. Accedere nuovamente al sistema come superutente.
   - Se si utilizza dtlogin, procedere come segue:
     a. Nella finestra di dtlogin, fare clic sul pulsante Opzioni e selezionare "Login dalla riga di comando".
     b. Accedere al sistema come superutente.
2. Creare un nuovo file `xorg.conf`.

   ```
   # /usr/X11/bin/Xorg -configure
   ```

   Questo comando crea il file `xorg.conf.new` nella directory root (`/`).
3. Copiare il nuovo file di configurazione nella directory `/etc/x11` e rinominarlo in `xorg.conf`.

   ```
   # cp /xorg.conf.new /etc/X11/xorg.conf
   ```
4. Modificare le impostazioni del file sulla base delle seguenti configurazioni di esempio:
   - Aggiungere una nuova sezione Monitor.

     ```
     Section "Monitor"
          Identifier   "monitor_dummy"
          ModelName    "dummy"
          HorizSync    10-200
            VertRefresh  20-90
         EndSection
     ```
   - Aggiungere una nuova sezione Device.

     ```
     Section "Device"
        BoardName    "dummy"
        Driver       "dummy"
        Identifier   "device_dummy"
        VendorName   "dummy"
        videoram    10000
     EndSection
     ```

Nota – Può rendersi necessario modificare il valore `videoram` in base alla larghezza e all'altezza dello schermo e alla profondità di colore della scheda grafica in uso. Il valore in Kbyte deve essere sufficiente per lo schermo da utilizzare. È possibile calcolare questo valore utilizzando la formula larghezza * altezza * bpp/8.

- Aggiungere una nuova sezione Screen.

```
Section "Screen"
   DefaultDepth 24
   SubSection "Display"
     Depth      24
     Modes      "1280x1024"
   EndSubSection
   Device       "device_dummy"
   Identifier   "screen_dummy"
   Monitor      "monitor_dummy"
EndSection
```

Nota – Può essere necessario regolare il valore della risoluzione in base al sistema in uso.

5. Cercare la riga seguente nella sezione ServerLayout:

```
Screen      0  "Screen0" 0 0
```

6. Inserire la riga seguente sotto quella identificata al punto precedente:

```
Screen      1  "screen_dummy" RightOf "Screen0"
```

   Questa nuova riga definisce lo schermo Screen1, un secondo schermo fittizio che si trova teoricamente a destra di Screen0, lo schermo fisico primario.

7. Salvare le modifiche.
8. Effettuare il reboot del sistema dalla sessione dalla riga di comando appropriata:
   - Se si utilizza GDM, procedere come segue:
     a. Digitare **`svcadm enable application/gdm2-login`**.
     b. Effettuare il reboot del sistema.
   - Se si utilizza dtlogin, effettuare il reboot del sistema ed eseguire il login.
9. Avviare il lettore dello schermo Gnopernicus.
10. Modificare la modalità di avvio in Ingranditore.
11. Scegliere Preferenze, quindi selezionare Ingranditore.
12. Fare clic su Aggiungi/Modifica.
13. Assegnare i seguenti valori per le preferenze dell'Ingranditore:
    - Origine: 0.1
    - Posizionamento dell'ingranditore:

- Lato sinistro e superiore: 0
- Lato destro e inferiore: massimo

14. Fare clic su Applica.

    A causa della finestra dell'ingranditore che compare a schermo intero, le finestre di Gnopernicus non sono più visibili. Tuttavia, l'ingrandimento a schermo intero è ora disponibile.

Determinate opzioni producono errori nel File manager (6233643)

Il File manager può produrre errori se si utilizzano le seguenti opzioni di visualizzazione:

- Visualizza come catalogo
- Visualizza come galleria di immagini

In base all'opzione selezionata, possono essere visualizzati i seguenti messaggi di errore:

- Errore:

  ```
  The application nautilus has quit unexpectedly
  ```

- Errore:

  ```
  The Catalog view encountered an error while starting up
  ```

- Errore:

  ```
  The Image Collection view encountered an error while starting up
  ```

Soluzione. Nessuna. Se si verificano questi problemi, riavviare File manager o fare clic sul pulsante Riavvia applicazione nella finestra di dialogo di crash.

Amministrazione del sistema

In questa sezione sono descritti i problemi del Sistema operativo Oracle Solaris 10 connessi all'amministrazione dei sistemi.

Il modulo Availability Suite `sdbc` non viene caricato all'avvio (6952222)

In questa versione, il modulo `sdbc` non viene caricato all'avvio e viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
[ID 819705 kern.notice]/usr/kernel/drv/sparcv9/sdbc: undefined symbol
WARNING: mod_load: cannot load module 'sdbc'
```

Soluzione. Installare la patch 123246–07 per sistemi SPARC e la patch 123247–07 per sistemi x86.

L'orologio di Oracle Solaris 10 9/10 si arresta in Oracle VM 2.2 (6952499)

Le macchine virtuali (VM, Virtual Machine) in cui si eseguono guest Oracle Solaris 10 9/10 possono essere soggette ai problemi seguenti:

- L'orologio che indica l'ora della giornata può arrestarsi.
- Il sistema può bloccarsi in standby.
- La VM guest in generale può bloccarsi.

Soluzione. Richiedere che i guest Oracle Solaris siano collegati a CPU fisiche. Collegare le CPU fisiche del dominio alle CPU fisiche dell'host come indicato di seguito:

```
# xm vcpu-pin domain vcpu cpus
```

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man xm(1).

SPARC: La patch FKU 137137-xx non supporta il software di gestione dei volumi di terze parti

La patch FKU 137137-xx non supporta il software di gestione dei volumi di terze parti, con alcune eccezioni. La mancanza di supporto è legata all'implementazione di prepatch, postpatch e postbackout. Gli utenti che utilizzano un software di gestione dei volumi di terze parti non supportato non possono applicare la patch FKU. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore durante l'installazione della patch:

```
unsupported root slice type xxxxx
```

Tuttavia, il software di gestione dei volumi di Fujitsu e Veritas è supportato.

Soluzione. Nessuna.

Il DVD di Solaris 10 10/09 non viene sempre attivato automaticamente da `vold` (6712352)

Nota – Questo bug può verificarsi se si attiva un DVD per Solaris 10 10/09 o versione successiva in sistemi con versioni precedenti di Oracle Solaris. Utilizzare le seguenti patch `vold` per attivare il supporto DVD in sistemi con versioni precedenti di Oracle Solaris:

- 138130–01 per Oracle Solaris 10 (sistemi SPARC)
- 138131–01 per Oracle Solaris 10 (sistemi x86)
- 112966–07 per Solaris 9 (sistemi SPARC)
- 115021–05 per Solaris 9 (sistemi x86)
- 108968–12 per Solaris 8 (sistemi SPARC)
- 108969–12 per Solaris 8 (sistemi x86)

Il DVD di Solaris 10 10/09 non viene attivato per impostazione predefinita durante l'esecuzione. Non viene visualizzato nessun messaggio di errore.

Soluzione. Procedere come segue:

1. Diventare superutente.
2. Disabilitare `vold`:
   - Nei sistemi Oracle Solaris 10

     ```
     # svcadm disable -t volfs
     ```
   - Nei sistemi Solaris 8 e Solaris 9:

     ```
     /etc/init.d/volmgt stop
     ```
3. Attivare il supporto manualmente usando il comando `# mount -F hsfs` *percorso del dispositivo a blocchi percorso del punto di attivazione*. Ad esempio:

   ```
   # mount -F hsfs /dev/rdsk/c0t2d0s2 /mnt
   ```

Oracle Solaris non gestisce la commutazione tra la modalità legacy e quella AHCI per il controller SATA (6520224)

Nei sistemi che utilizzano un controller SATA compatibile AHCI, la configurazione del BIOS consente in genere di impostare il controller nelle modalità AHCI, legacy o RAID. Il sistema operativo Oracle Solaris supporta le modalità AHCI e legacy.

L'impostazione della modalità SATA nel BIOS non deve essere modificata dopo l'installazione iniziale di Oracle Solaris. Tale modalità SATA non deve inoltre essere modificata prima o dopo

un aggiornamento di Oracle Solaris. Se l'impostazione della modalità SATA nel BIOS viene modificata dopo l'installazione di Oracle Solaris 10, il sistema si ripristina e non può essere avviato, senza alcuna indicazione della causa dell'errore.

Soluzione. Se dopo la modifica dell'impostazione del BIOS non è più possibile avviare il sistema, ripristinare l'impostazione originale.

32 bit: Possibile errore di determinazione dello stato del file system da parte delle applicazioni con file system di grandi dimensioni (6468905)

Sui file system di grandi dimensioni, ad esempio ZFS, le applicazioni che usano `statvfs(2)` o `statfs(2)` per ottenere informazioni sullo stato del file system possono produrre un errore. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Value too large for defined data type
```

Soluzione. Le applicazioni dovrebbero utilizzare `statvfs64()`.

L'utilizzo del comando `patchadd` con l'opzione `-R` per specificare una directory root alternativa in sistemi che non supportano le zone dovrebbe essere limitato (6464969)

Nei sistemi che eseguono una versione di Oracle Solaris che non supporta le zone, l'utilizzo di `patchadd -R` o di qualsiasi comando che accetta l'opzione `-R` per specificare un percorso root alternativo per una zona globale in cui sono installate zone non globali, non funziona correttamente.

A differenza di quanto accade con il comando `luupgrade` [`-t`, `-T`, `-p`, `-P`] non viene visualizzato nessun messaggio di errore che indica le opportune limitazioni del comando.

Non viene segnalato che l'opzione `-R` non funziona correttamente. Come conseguenza di questa condizione, i pacchetti o le patch di Oracle Solaris 10 non vengono installati in nessuna delle zone non globali presenti.

Il problema si verifica durante l'installazione o la disinstallazione dei pacchetti o delle patch.

Nota – L'opzione `-R` funziona se nell'ambiente di boot alternativo sono state configurate zone non globali ma non sono state installate zone non globali. Per evitare potenziali problemi, o se non si è certi della presenza di zone non globali usate come percorsi root alternativi, limitare l'utilizzo dell'opzione `-R` in tutte le istanze.

Per maggiori informazioni, vedere le seguenti pagine man:

- `patchadd`(1M)
- `patchrm`(1M)
- `pkgadd`(1M)
- `pkgrm`(1M)

Soluzione 1. Aggiornare il sistema operativo a Solaris 10 1/06 o versione successiva.

Se si esegue Solaris 10 3/05, installare le seguenti patch per consentire l'utilizzo dei comandi che accettano l'opzione `-R` per creare un percorso root alternativo:

- Patch con ID 119254-19 per i sistemi SPARC
- Patch con ID 119255-19 per i sistemi x86

Soluzione 2. Limitare l'utilizzo di `patchadd -R` o di altri comandi che accettano l'opzione `-R` per creare un percorso root alternativo.

Avviare la root alternativa, ad esempio la versione Oracle Solaris 10, come sistema operativo attivo, quindi installare e disinstallare i pacchetti e le patch di Oracle Solaris 10 senza usare l'opzione `-R`.

Sun Patch Manager Tool 2.0 non è compatibile con le versioni precedenti dello strumento

Un sistema che esegue Sun Patch Manager Tool 2.0 può gestire i sistemi remoti che utilizzano Patch Manager Tool, anche nella versione 1.0.

Tuttavia, un sistema con una versione precedente di Patch Manager Tool non può gestire i sistemi remoti che utilizzano Patch Manager Tool 2.0. Le versioni precedenti includono:

- Sun Patch Manager Base Software 1.*x*
- Sun Patch Manager Tool 1.0

Nota – Il sistema operativo Solaris 8 non supporta il modello CIM/WBEM (Common Information Model/Web Based Enterprise Management) per Patch Manager Tool. Ciò comporta che sui sistemi Solaris 8 non è possibile eseguire la gestione remota con Patch Manager.

Non è possibile eliminare i client diskless esistenti dal sistema (6205746)

Se si utilizza il comando `smdiskless` per eliminare un client diskless, il comando non riesce. Il client diskless non viene rimosso dai database del sistema. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Failing with error EXM_BMS.
```

Soluzione. Disabilitare la condivisione della partizione `/export` prima di aggiungere il client.

SPARC: Il comando `smosservice delete` non rimuove correttamente tutte le directory di servizio (6192105)

Se si utilizza il comando `smosservice delete` per rimuovere un servizio di un client diskless, il comando non rimuove correttamente tutte le directory del servizio.

Soluzione. Procedere come segue.

1. Verificare che non siano presenti client che utilizzano il servizio.

   ```
   # unshare /export/exec/Solaris_10_sparc.all
   # rm -rf /export/exec/Solaris_10_sparc.all
   # rm -rf /export/exec/.copyofSolaris_10_sparc.all
   # rm -rf /export/.copyofSolaris_10
   # rm -rf /export/Solaris_10
   # rm -rf /export/share
   # rm -rf /export/root/templates/Solaris_10
   # rm -rf /export/root/clone/Solaris_10
   # rm -rf /tftpboot/inetboot.sun4u.Solaris_10
   ```

2. Rimuovere la voce seguente dal file `/etc/bootparams`.

   ```
   fs1-24 boottype=:os
   ```

   Nota – Rimuovere questa voce solo se il file server non fornisce funzioni o risorse per altri servizi.

3. Rimuovere la voce seguente dal file `/etc/dfs/dfstab`.

```
share -F nfs -o ro /export/exec/Solaris_8_sparc.all/usr
```

4. Modificare il file `/var/sadm/system/admin/services/Solaris_10`.
   - Se il file server non è Oracle Solaris 10, eliminare il file.
   - Se il file server è Oracle Solaris 10, rimuovere tutte le voci che compaiono dopo le prime tre righe. Le righe eliminate indicano i pacchetti del servizio USR_PATH e SPOOLED ROOT in `/export/root/templates/Solaris_10` e nelle piattaforme supportate.

◆ ◆ ◆ CAPITOLO 3

Problemi specifici dei sistemi

Questo capitolo descrive i problemi che riguardano in modo specifico i server Sun di fascia media e alta. Gli attuali server Sun fanno parte della famiglia di sistemi Sun Fire. I server precedenti fanno parte della famiglia di sistemi Sun Enterprise.

Nota – Le note su SunVTS (Sun Validation Test Suite) sono ora disponibili in forma di documento separato ed è possibile consultarle all'indirizzo `http://www.sun.com/`.

Riconfigurazione dinamica sui sistemi Sun Fire di Oracle di fascia alta

In questa sezione sono descritti i principali problemi di riconfigurazione dinamica che si possono verificare a livello di dominio nei seguenti sistemi di fascia alta in cui si esegue il software Oracle Solaris 10:

- Sun Fire 25K
- Sun Fire 20K
- Sun Fire 15K
- Sun Fire 12K

Per informazioni sui problemi di DR relativi a Sun Management Services, vedere il documento *SMS Release Notes* per la versione di SMS in uso sul sistema.

Nota – Questa informazione si applica esclusivamente alla riconfigurazione dinamica (DR) eseguita sui server elencati in questa sezione. Per informazioni sulla riconfigurazione dinamica in altri server, vedere le Note sulla versione o le Note sul prodotto o le sezioni che descrivono tali server.

Problemi software e hardware noti

I seguenti problemi software e hardware si riferiscono ai sistemi Sun Fire di fascia alta.

Il collegamento tra MMF GigaSwift Ethernet e switch CISCO 4003 non riesce dopo un collegamento DR

Il collegamento tra un sistema con MMF Sun GigaSwift Ethernet opzione X1151A e alcuni switch CISCO non funziona correttamente. Il problema si verifica quando si cerca di eseguire un'operazione di DR su un sistema di questo tipo collegato a uno dei seguenti switch:

- Switch CISCO WS-c4003 (f/w: software WS-C4003, versione NmpSW: 4.4(1))
- Switch CISCO WS-c4003 (f/w: software WS-C4003, versione NmpSW: 7.1(2))
- Switch CISCO WS-c5500 (f/w: software WS-C5500, versione McpSW: 4.2(1) e NmpSW: 4.2(1))

Il problema non si verifica con lo switch CISCO 6509.

Soluzione. Usare un altro switch. In alternativa, richiedere a Cisco una patch per gli switch sopra elencati.

Riconfigurazione dinamica nei sistemi Sun Fire di Oracle di fascia media

Questa sezione descrive i problemi principali che si possono verificare nelle operazioni di DR sui seguenti sistemi Sun Fire di fascia media:

- Sun Fire E6900
- Sun Fire E4900
- Sun Fire E6800
- Sun Fire E4810
- Sun Fire E4800
- Sun Fire E3800

Nota – Questa informazione si applica esclusivamente alla riconfigurazione dinamica (DR) eseguita sui server elencati in questa sezione. Per informazioni sulla riconfigurazione dinamica in altri server, vedere le Note sulla versione o le Note sul prodotto o le sezioni che descrivono tali server.

Firmware minimo per il controller di sistema

Nella Tabella 3–1 sono indicate le possibili combinazioni tra il software Oracle Solaris e il firmware del controller di sistema per i sistemi Sun Fire di fascia media in relazione alle operazioni di DR.

Nota – Per utilizzare al meglio le funzioni e le correzioni più aggiornate del firmware, eseguire sul proprio sistema Sun Fire la versione più recente del firmware SC. Per informazioni aggiornate sulle patch, vedere `http://sunsolve.sun.com`.

TABELLA 3–1 Firmware SC minimo per le diverse piattaforme e versioni di Oracle Solaris

Piattaforma	Versione di Oracle Solaris	Firmware SC minimo
Sun Fire E6900/E4900 con UltraSPARC IV+	Solaris 10 3/05 HW1 (versione limitata) o Solaris 10 1/06	5.19.0
E6900/E4900 senza UltraSPARC IV+	Solaris 9 4/04	5.16.0
Sun Fire 6800/4810/4800/3800	Solaris 9 4/04	5.16.0
Sun Fire 6800/4810/4800/3800	Solaris 9	5.13.0

Per aggiornare il firmware di un sistema Sun Fire di fascia media è possibile connettersi a un server FTP o HTTP in cui siano memorizzate le immagini del firmware. Per maggiori informazioni, vedere i file `README` e `Install.info`. Questi file sono inclusi nelle versioni del firmware eseguite all'interno del dominio. È possibile scaricare le patch Sun da `http://sunsolve.sun.com`.

Problemi del software DR

Questa sezione descrive i bug principali che si possono verificare nelle operazioni di riconfigurazione dinamica.

Non è possibile rimuovere un dispositivo di rete quando un programma tiene aperto quel dispositivo (5054195)

Se un processo tiene aperto un dispositivo di rete, non è possibile eseguire operazioni di DR che coinvolgano quel dispositivo. I daemon e i processi che mantengono un conteggio dei riferimenti impediscono il completamento delle operazioni di DR.

Soluzione. Come superutente, eseguire le seguenti operazioni:

1. Rimuovere o rinominare la directory `/rplboot`.

2. Arrestare i servizi NFS.

   ```
   # sh /etc/init.d/nfs.server stop
   ```

3. Arrestare i servizi del server di avvio.

   ```
   # sh /etc/init.d/boot.server stop
   ```

4. Eseguire l'operazione di scollegamento DR.
5. Riavviare i servizi NFS.

   ```
   # sh /etc/init.d/nfs.server start
   ```

6. Riavviare i servizi del server di avvio.

   ```
   # sh /etc/init.d/boot.server start
   ```

Note su Sun Enterprise 10000

Questa sezione descrive i problemi che riguardano le seguenti funzioni del server Sun Enterprise 10000:

- Requisiti per il processore di servizio
- Riconfigurazione dinamica (DR)
- Reti interdominio (IDN)
- Sistema operativo Oracle Solaris nei domini di Sun Enterprise 10000

Nota – Il software Oracle Solaris 10 può essere eseguito in singoli domini all'interno di un sistema Sun Enterprise 10000. Tuttavia, il processore di servizio (SSP) del server Sun Enterprise 10000 non è supportato da questa versione.

Requisiti per il processore di servizio

Per il supporto del software Oracle Solaris 10 è richiesto il software SSP 3.5 sul processore di servizio (SSP). Installare il software SSP 3.5 sul processore di servizio. A questo punto è possibile eseguire l'aggiornamento al sistema operativo Oracle Solaris 10 o installarlo in un dominio Sun Enterprise 10000.

Il software SSP 3.5 è richiesto anche per poter configurare correttamente il dominio per DR 3.0.

Problemi di riconfigurazione dinamica

Questa sezione descrive diversi problemi relativi alle operazioni di riconfigurazione dinamica nei domini Sun Enterprise 10000.

DR 3.0

A partire da Solaris 9 12/03, è necessario utilizzare DR 3.0 nei domini Sun Enterprise 10000 che utilizzano il sistema operativo Oracle Solaris. DR 3.0 si riferisce alla funzionalità che utilizza i comandi seguenti sull'SSP per eseguire le operazioni di riconfigurazione dinamica:

- `addboard`
- `moveboard`
- `deleteboard`
- `showdevices`
- `rcfgadm`

Il comando `cfgadm` può essere utilizzato sui domini per ottenere informazioni sullo stato delle schede. DR 3.0 può inoltre interfacciarsi con RCM (Reconfiguration Coordination Manager) per coordinare le operazioni di DR con altre applicazioni eseguite nel dominio.

Per maggiori informazioni su DR 3.0, vedere il manuale *Sun Enterprise 10000 Dynamic Reconfiguration User Guide*.

DR e processi utente associati

In questa versione di Oracle Solaris, la funzionalità di DR non disconnette automaticamente i processi utente dalle CPU che vengono scollegate. È perciò necessario eseguire questa operazione prima di iniziare una sequenza di scollegamento. L'operazione di svuotamento non riesce se il processo rileva la presenza di CPU con processi associati.

Non è possibile rimuovere un dispositivo di rete quando un programma tiene aperto quel dispositivo (5054195)

Se un processo tiene aperto un dispositivo di rete, non è possibile eseguire operazioni di DR che coinvolgano quel dispositivo. I daemon e i processi che mantengono un conteggio dei riferimenti impediscono il completamento delle operazioni di DR.

Soluzione. Come superutente, eseguire le seguenti operazioni:

1. Rimuovere o rinominare la directory `/rplboot`.
2. Arrestare i servizi NFS.

   ```
   # sh /etc/init.d/nfs.server stop
   ```
3. Arrestare i servizi del server di avvio.

   ```
   # sh /etc/init.d/boot.server stop
   ```
4. Eseguire l'operazione di scollegamento DR.
5. Riavviare i servizi NFS.

   ```
   # sh /etc/init.d/nfs.server start
   ```
6. Riavviare i servizi del server di avvio.

```
# sh /etc/init.d/boot.server start
```

Reti interdominio

Perché un dominio possa entrare a far parte di una rete interdominio (IDN), occorre che tutte le schede con una memoria attiva in quel dominio possiedano almeno una CPU attiva.

Variabili della PROM di OpenBoot

Prima di eseguire il comando `boot net` dal prompt della PROM di OpenBoot (`OK`), verificare che la variabile `local-mac-address?` sia impostata su `false`. Questa è l'impostazione predefinita. Se la variabile è impostata su `true`, occorre verificare che questo valore sia appropriato per la configurazione locale.

Avvertenza – La variabile `local-mac-address?` impostata su `true` può impedire l'avvio corretto del sistema attraverso la rete.

In una finestra `netcon`, usare il comando seguente al prompt della PROM OpenBoot per visualizzare i valori delle relative variabili:

```
OK printenv
```

Ripristinare la variabile `local-mac-address?` sull'impostazione predefinita. Usare il comando `setenv`:

```
OK setenv local-mac-address? false
```

Riconfigurazione dinamica nei sistemi Sun Enterprise di Oracle di fascia media

Questa sezione contiene informazioni aggiornate sulla funzionalità di riconfigurazione dinamica (DR) per i seguenti server di fascia media che utilizzano il software Oracle Solaris 10:

- Sun Enterprise 6*x*00
- Sun Enterprise 5*x*00
- Sun Enterprise 4*x*00
- Sun Enterprise 3*x*00

Per maggiori informazioni sulla riconfigurazione dinamica dei server Sun Enterprise, vedere il manuale *Dynamic Reconfiguration User's Guide for Sun Enterprise 3x00/4x00/5x00/6x00 Systems*. La versione Oracle Solaris 10 supporta tutte le schede CPU/memoria e la maggior parte delle schede di I/O dei sistemi indicati nell'elenco precedente.

Hardware supportato

Prima di procedere, verificare che il sistema supporti la riconfigurazione dinamica. Se il sistema è di produzione meno recente, viene generato il messaggio seguente sulla console o nei log della console. Questi sistemi non sono adatti per la riconfigurazione dinamica.

```
Hot Plug not supported in this system
```

Le seguenti schede di I/O non sono attualmente supportate:

- Tipo 2 (grafica)
- Tipo 3 (PCI)
- Tipo 5 (grafica e SOC+)

Note sul software

Questa sezione contiene informazioni generali sul software di DR.

Abilitazione della riconfigurazione dinamica

Per abilitare la riconfigurazione dinamica, è necessario impostare due variabili nel file `/etc/system`. È inoltre necessario impostare un'ulteriore variabile per abilitare la rimozione delle schede CPU/memoria. Procedere come segue:

1. Accedere al sistema come superutente.
2. Aprire con un editor il file `/etc/system` e aggiungervi le righe seguenti:

   ```
   set pln:pln_enable_detach_suspend=1
   set soc:soc_enable_detach_suspend=1
   ```
3. Per abilitare la rimozione di una scheda CPU/memoria, aggiungere al file questa riga:

   ```
   set kernel_cage_enable=1
   ```

   L'impostazione di questa variabile consente l'operazione di deconfigurazione della memoria.
4. Effettuare il reboot del sistema per applicare le modifiche.

Prova di quiescenza

Per iniziare la prova di quiescenza eseguire il comando seguente:

```
# cfgadm -x quiesce-test sysctr10:slot number
```

Sui sistemi di grandi dimensioni, la prova di quiescenza può durare fino a un minuto. Per tutto questo periodo, qualora `cfgadm` non individui driver incompatibili, non viene visualizzato nessun messaggio.

Elenco delle schede disabilitate

Il tentativo di connettere una scheda inclusa nell'elenco delle schede disabilitate può generare un messaggio di errore:

```
# cfgadm -c connect sysctrl0:slotnumber
```

```
cfgadm: Hardware specific failure: connect failed:
board is disabled: must override with [-f][-o enable-at-boot]
```

Per modificare lo stato di disabilitazione della scheda, sono disponibili due opzioni:

- Usare il flag di forzatura (`-f`)

  ```
  # cfgadm -f -c connect sysctrl0:slot number
  ```

- Usare l'opzione di abilitazione (`-o enable-at-boot`)

  ```
  # cfgadm -o enable-at-boot -c connect sysctrl0:slot
  number
  ```

Per rimuovere tutte le schede dall'elenco delle schede disabilitate, scegliere una di queste due opzioni in base al prompt da cui si esegue il comando:

- Dal prompt di superutente, digitare:

  ```
  # eeprom disabled-board-list=
  ```

- Dal prompt della PROM OpenBoot, digitare:

  ```
  OK set-default disabled-board-list
  ```

Per maggiori informazioni sull'impostazione `disabled-board-list`, vedere la sezione "Specific NVRAM Variables" nel manuale *Platform Notes: Sun Enterprise 3x00, 4x00, 5x00, and 6x00 Systems.* Questo manuale fa parte della documentazione di questa versione di Solaris.

Elenco dei dispositivi di memoria disabilitati

Nella documentazione di questa versione sono incluse informazioni sull'impostazione `disabled-memory-list` della PROM OpenBoot. Vedere la sezione Specific NVRAM Variables nel manuale *Platform Notes: Sun Enterprise 3x00, 4x00, 5x00, and 6x00 Systems*, incluso nella documentazione di Oracle Solaris per l'hardware Sun.

Scaricamento dei driver "detach-unsafe"

Se occorre scaricare uno o più driver "detach-unsafe", usare il comando `modinfo` per identificare gli ID dei moduli dei driver. Questi ID potranno quindi essere utilizzati nel comando `modunload` per scaricare i driver "detach-unsafe".

Errore nel test automatico durante una sequenza di collegamento

Rimuovere la scheda dal sistema al più presto se durante una sequenza di connessione DR compare il seguente messaggio di errore:

```
cfgadm: Hardware specific failure: connect failed: firmware operation error
```

La scheda non ha superato il test automatico e la sua rimozione può evitare possibili errori di riconfigurazione durante il reboot successivo.

L'insuccesso del test automatico non consente ulteriori operazioni. Di conseguenza, per riprovare subito a eseguire l'operazione non riuscita, è necessario rimuovere e quindi reinserire la scheda.

Problemi noti

L'elenco seguente è costantemente soggetto a modifiche.

Non è possibile rimuovere un dispositivo di rete quando un programma tiene aperto quel dispositivo (5054195)

Se un processo tiene aperto un dispositivo di rete, non è possibile eseguire operazioni di DR che coinvolgano quel dispositivo. I daemon e i processi che mantengono un conteggio dei riferimenti impediscono il completamento delle operazioni di DR.

Soluzione. Come superutente, eseguire le seguenti operazioni:

1. Rimuovere o rinominare la directory `/rplboot`.
2. Arrestare i servizi NFS.

   ```
   # sh /etc/init.d/nfs.server stop
   ```
3. Arrestare i servizi del server di avvio.

   ```
   # sh /etc/init.d/boot.server stop
   ```
4. Eseguire l'operazione di scollegamento DR.
5. Riavviare i servizi NFS.

   ```
   # sh /etc/init.d/nfs.server start
   ```
6. Riavviare i servizi del server di avvio.

   ```
   # sh /etc/init.d/boot.server start
   ```

◆ ◆ ◆ CAPITOLO 4

Prodotti software non più supportati

In questo capitolo sono descritti i prodotti e le funzionalità software non più supportati.

Nota – Il kit di supporti del sistema operativo Oracle Solaris contiene non solo il software del sistema operativo Oracle Solaris 10, ma anche strumenti di sviluppo per il sistema operativo Oracle Solaris e il CD supplementare di Oracle Solaris (tecnologie utili e di grande diffusione offerte come software di valore aggiunto gratuito e non supportato). Nelle informazioni disponibili all'indirizzo `http://www.sun.com/service/serviceplans/solaris/10/` sono riportati i componenti del kit di supporti del sistema operativo Oracle Solaris 10. Riportano anche il livello di supporto fornito per i componenti elencati in base al programma SunSpectrum e ai contratti di supporto per il software Sun.

Funzioni rimosse dalla versione attuale

Nella versione corrente di Oracle Solaris non sono più presenti alcune funzioni.

StarOffice

La suite di produttività StarOffice non è disponibile in questa versione. È possibile eseguire la migrazione alla suite di produttività OpenOffice.org scaricandola da `http://www.openoffice.org`.

RealPlayer

RealPlayer non è più incluso nella versione attuale. È possibile scaricarlo all'indirizzo `http://www.real.com/solaris`

MySQL 5.0

MySQL ha cessato le attività di sviluppo e supporto per MySQL Database Server versione 5.0. Il servizio di supporto completo è disponibile unicamente per i clienti paganti con sottoscrizione MySQL. Per maggiori informazioni, vedere `http://www.mysql.com/about/legal/lifecycle/#calendar`. Secondo quanto stabilito in MySQL Lifecycle Policy (Criteri relativi al ciclo di vita MySQL), per MySQL 5.0 continueranno a essere risolti esclusivamente problemi di sicurezza e gravità di livello 1. Per maggiori informazioni su MySQL Lifecycle Policy, vedere `http://www.mysql.com/about/legal/lifecycle/#policy`.

Funzioni che verranno rimosse in una delle prossime versioni

Le funzioni seguenti potrebbero non essere più supportate in una delle prossime versioni del software Oracle Solaris.

Variabile d'ambiente per la compatibilità SYSV3 SCO

Le prossime versioni di Oracle Solaris potrebbero non supportare più la variabile d'ambiente per la compatibilità SYSV3 SCO, con eventuali ripercussioni sui seguenti comandi:

- `df`
- `echo`
- `expr`
- `sh`
- `tar`
- `uname`

Comando `passmgmt`

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris, il comando `passmgmt` potrebbe essere rimosso. In alternativa è possibile utilizzare i seguenti comandi, dotati delle stesse funzionalità:

- `useradd`(1M)
- `userdel`(1M)
- `usermod`(1M)
- `roleadd`(1M)
- `roledel`(1M)
- `rolemod`(1M)

Funzione di amministrazione delle versioni locali

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris il comando `localeadm`(1M) potrebbe non essere disponibile.

SER (SIP Express Router)

SER e SERWeb potrebbero non essere inclusi nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Interfacce Jakarta Tomcat 4 nel sistema operativo Oracle Solaris 10

Jakarta Tomcat 4 potrebbe non essere incluso nelle prossime versioni. Per ottenere le stesse funzionalità è possibile eseguire la migrazione a Jakarta Tomcat 5.5 o a Jakarta Tomcat 6.

x86: Zona non nativa (branded) `1x`

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris Zones potrebbe non essere supportata la zona non nativa (branded) `1x`.

Workstation SPARC

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris le seguenti workstation SPARC potrebbero non essere supportate:

- Ultra 2, 3, 5, 10, 30, 60, 80
- Sun Blade 100, 500, 1000, 1500, 2000, 2500

Continuare a utilizzare il Sistema operativo Oracle Solaris 10 per la restante durata dell'hardware, quindi eseguire la migrazione a una workstation x64 o a un desktop Sunray.

Comandi per la creazione di tracciati

Nelle prossime versioni potrebbero non essere supportati i seguenti comandi per la creazione di tracciati:

- `plot`
- `aedplot`
- `atoplot`
- `bgplot`
- `crtplot`
- `dumbplot`
- `gigiplot`
- `hpplot`
- `implot`
- `plottoa`

- `t300`
- `t300s`
- `t4013`
- `t450`
- `tek`
- `vplot`
- `hp7221plot`

È inoltre possibile che anche l'opzione `-g` in LPR non sia più supportata nelle prossime versioni.

MySQL 4

L'RDBMS di MySQL 4 potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni. Per ottenere le stesse funzionalità è tuttavia possibile eseguire la migrazione a MySQL 5.1.

Apache httpd 1.3

Apache httpd 1.3 potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni. Per ottenere le stesse funzionalità è tuttavia possibile eseguire la migrazione ad Apache httpd 2.

Database `audit_user(4)`

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris potrebbero essere rimossi il database `audit_user(4)` e le funzioni di accesso `getuausernam(3BSM)`. I flag di preselezione dell'audit per singoli utenti potrebbero essere specificati in modo diverso.

Driver per varie schede grafiche compatibili con SPARC

Nelle prossime versioni del sistema operativo Oracle Solaris potrebbero non essere inclusi i seguenti driver per le schede grafiche della piattaforma SPARC:

Scheda/Dispositivo	Nome driver
GX, GXplus, TurboGX, TurboGXplus	cg6
Creator, Creator3D	ffb
Elite3D	afb
Expert3D, Expert3D Lite	ifb

Scheda/Dispositivo	Nome driver
PGX	m64
PGX32	gfxp
PGX64	m64
Scheda grafica integrata Ultra 5/10	m64
Scheda grafica integrata SunBlade 100/150	m64
Scheda grafica integrata per portatile Ultra 3	m64
XVR-200	mko
XVR-500	ifb
XVR-600	jfb
XVR-1000	gfb
XVR-1200	jfb
XVR-4000	zulu

Abbreviazioni di versioni locali

Nella tabella seguente sono riportate abbreviazioni di versioni locali che potrebbero essere rimosse nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Sono inoltre elencate le versioni locali corrispondenti che indicano gli stessi dati e vanno utilizzate in sostituzione delle precedenti:

Versioni locali precedenti	Versioni locali sostitutive
ar	ar_EG.ISO8859-6
bg_BG	bg_BG.ISO8859-5
ca	ca_ES.ISO8859-1
ca_ES	ca_ES.ISO8859-1
cs	cs_CZ.ISO8859-2
cs_CZ	cs_CZ.ISO8859-2
da	da_DK.ISO8859-1
da_DK	da_DK.ISO8859-1
da.ISO8859-15	da_DK.ISO8859-15
de	de_DE.ISO8859-1

Versioni locali precedenti	Versioni locali sostitutive
de_AT	de_AT.ISO8859-1
de_CH	de_CH.ISO8859-1
de_DE	de_DE.ISO8859-1
de.ISO8859-15	de_DE.ISO8859-15
de.UTF-8	de_DE.UTF-8
el	el_GR.ISO8859-7
el_GR	el_GR.ISO8859-7
el.sun_eu_greek	el_GR.ISO8859-7
el.UTF-8	el_CY.UTF-8
en_AU	en_AU.ISO8859-1
en_CA	en_CA.ISO8859-1
en__GB	en_GB.ISO8859-1
en_IE	en_IE.ISO8859-1
en_NZ	en_NZ.ISO8859-1
en_US	en_US.ISO8859-1
es	es_ES.ISO8859-1
es_AR	es_AR.ISO8859-1
es_BO	es_BO.ISO8859-1
es_CL	es_CL.ISO8859-1
es_CO	es_CO.ISO8859-1
es_CR	es_CR.ISO8859-1
es_EC	es_EC.ISO8859-1
es_ES	es_ES.ISO8859-1
es_GT	es_GT.ISO8859-1
es.ISO8859-15	es_ES.ISO8859-15
es_MX	es_MX.ISO8859-1
es__NI	es_NI.ISO8859-1
es_PA	es_PA.ISO8859-1

Versioni locali precedenti	Versioni locali sostitutive
es_PE	es_PE.ISO8859-1
es_PY	es_PY.ISO8859-1
es_SV	es_SV.ISO8859-1
es.UTF-8	es_ES.UTF-8
es_UY	es_UY.ISO8859-1
es_VE	es_VE.ISO8859-1
et	et_EE.ISO8859-15
et_EE	et_EE.ISO8859-15
fi	fi_FI.ISO8859-1
fi_FI	fi_FI.ISO8859-1
fi.ISO8859-15	fi_FI.ISO8859-15
fr	fr_FR.ISO8859-1
fr_BE	fr_BE.ISO8859-1
fr_CA	fr_CA.ISO8859-1
fr_CH	fr_CH.ISO8859-1
fr_FR	fr_FR.ISO8859-1
fr.ISO8859-15	fr_FR.ISO8859-15
fr.UTF-8	fr_FR.UTF-8
he	he_IL.ISO8859-8
he_IL	he_IL.ISO8859-8
hr_HR	hr_HR.ISO8859-2
hu	hu_HU.ISO8859-2
hu_HU	hu_HU.ISO8859-2
is_IS	is_IS.ISO8859-1
it	it_IT.ISO8859-1
it.ISO8859-15	it_IT.ISO8859-15
it_IT	it_IT.ISO8859-1
it.UTF-8	it_IT.UTF-8

Versioni locali precedenti	Versioni locali sostitutive
ja	ja_JP.eucJP
ko	ko_KR.EUC
ko.UTF-8	ko_KR.UTF-8
lt	lt_LT.ISO8859-13
lt_LT	lt_LT.ISO8859-13
lv	lv_LV.ISO8859-13
lv_LV	lv_LV.ISO8859-13
mk_MK	mk_MK.ISO8859-5
nl	nl_NL.ISO8859-1
nl_BE	nl_BE.ISO8859-1
nl.ISO8859-15	nl_NL.ISO8859-15
nl_NL	nl_NL.ISO8859-1
no	nb_NO.ISO8859-1
no__NO	nb_NO.ISO8859-1
no_NO.ISO8859-1@bokmal	nb_NO.ISO8859-1
no_NO.ISO8859-1@nynorsk	nn_NO.ISO8859-1
no_NY	nn_NO.ISO8859-1
pl	pl_PL.ISO8859-2
pl_PL	pl_PL.ISO8859-2
pl.UTF-8	pl_PL.UTF-8
pt	pt_PT.ISO8859-1
pt_BR	pt_BR.ISO8859-1
pt.ISO8859-15	pt_PT.ISO8859-15
pt_PT	pt_PT.ISO8859-1
ro_RO	ro_RO.ISO8859-2
ru	ru_RU.ISO8859-5
ru.koi8-r	ru_RU.KOI8-R
ru_RU	ru_RU.ISO8859-5

Versioni locali precedenti	Versioni locali sostitutive
ru.UTF-8	ru_RU.UTF-8
sh	bs_BA.ISO8859-2
sh_BA	bs_BA.ISO8859-2
sh_BA.ISO8859-2@bosnia	bs_BA.ISO8859-2
sh_BA.UTF-8	bs_BA.UTF-8
sk_SK	sk_SK.ISO8859-2
sl_SI	sl_SI.ISO8859-2
sq_AL	sq_AL.ISO8859-2
sr_CS	sr_ME.UTF-8 o sr_RS.UTF-8
sr_CS.UTF-8	sr_ME.UTF-8 o sr_RS.UTF-8
sr__SP	sr_ME.ISO8859-5 o sr_RS.ISO8859-5
sr_YU	sr_ME.ISO8859-5 o sr_RS.ISO8859-5
sr_YU.ISO8859-5	sr_ME.ISO8859-5 o sr_RS.ISO8859-5
sv	sv_SE.ISO8859-1
sv_SE	sv_SE.ISO8859-1
sv.ISO8859-15	sv_SE.ISO8859-15
sv.UTF-8	sv_SE.UTF-8
th	th_TH.TIS620
th_TH	th_TH.TIS620
th_TH.ISO8859-11	th_TH.TIS620
tr	tr_TR.ISO8859-9
tr_TR	tr_TR.ISO8859-9
zh	zh_CN.EUC
zh.GBK	zh_CN.GBK
zh_TW	zh_TW.EUC
zh.UTF-8	zh_CN.UTF-8

Supporto per Java SE 1.4.2

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris 10, Java SE 1.4.2 potrebbe non essere supportato. Per ottenere correzioni fondamentali, prendere in considerazione le seguenti possibilità:

- Eseguire la migrazione a Java SE for Business 1.4.2.
- Eseguire la migrazione alla versione più recente di Java SE.

Per informazioni sulle tecnologie supportate e sui criteri applicati per i prodotti non più supportati, vedere `http://java.sun.com/products/archive/eol.policy.html`.

Supporto per Java SE 5.0

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris 10, Java SE 5.0 potrebbe non essere supportato. Per ottenere correzioni fondamentali, prendere in considerazione le seguenti possibilità:

- Eseguire la migrazione a Java SE for Business 5.0.
- Eseguire la migrazione alla versione più recente di Java SE.

Per informazioni sulle tecnologie supportate e sui criteri applicati per i prodotti non più supportati, vedere `http://java.sun.com/products/archive/eol.policy.html`.

Varianti delle versioni locali `@euro`

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris le seguenti varianti delle versioni locali @euro potrebbero essere rimosse:

ca_ES.ISO8859-15@euro	de_AT.ISO8859-15@euro
de_DE.ISO8859-15@euro	de_DE.UTF-8@euro
el_GR.ISO8859-7@euro	en_IE.ISO8859-15@euro
es_ES.ISO8859-15@euro	es_ES.UTF-8@euro
fi_FI.ISO8859-15@euro	fr_BE.ISO8859-15@euro
fr_BE.UTF-8@euro	fr_FR.ISO8859-15@euro
fr_FR.UTF-8@euro	it_IT.ISO8859-15@euro
it_IT.UTF-8@euro	nl_BE.ISO8859-15@euro
nl_NL.ISO8859-15@euro	pt_PT.ISO8859-15@euro

In alternativa, gli utenti dovranno utilizzare le versioni locali corrispondenti senza varianti.

Comando `ucblinks`

La funzionalità ucblinks per la creazione di collegamenti ai nomi del dispositivo SunOS 4.x nella directory `/dev` non sarà più supportata nelle prossime versioni di Oracle Solaris 10. Nella versione corrente vengono utilizzati i nomi del dispositivo SunOS 5.x.

La tabella seguente indica i collegamenti ai nomi del dispositivo SunOS 4.x che saranno rimossi:

Nome del dispositivo SunOS 4.x	Tipo di dispositivo
`/dev/[r]fd%d`	Disco floppy FD
`/dev/[r]sr%d`	CD-ROM SD/ATAPI
`/dev/[r]sd%d`	Disco SD
`/dev/[r]n%d`	Nastro ST

La tabella seguente indica i collegamenti ai nomi del dispositivo SunOS 5.x correnti:

Nome del dispositivo SunOS 5.x	Tipo di dispositivo
`/dev/[r]diskette`	Disco floppy FD
`/dev/[r]dsk/*`	CD-ROM SD/ATAPI
`/dev/[r]dsk/*`	Disco SD
`/dev/rmt/*`	Nastro ST

Server Xprt ed estensione Xprint

Il server Xprt e l'estensione Xprint per X Window System potrebbero non essere più inclusi nelle prossime versioni di Oracle Solaris. La libreria libXp verrà mantenuta per la compatibilità binaria. In tal modo gli utenti che già dispongono di questi componenti software potranno continuare a stampare in rete su server Xprt in cui si esegue Oracle Solaris 10 o versioni precedenti oppure implementazioni Xprint su altre piattaforme.

Comando `xmh`

Il comando `xmh` potrebbe non essere incluso nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Le GUI di posta elettronica supportate sono Thunderbird ed Evolution.

Librerie XIE

Le librerie XIE potrebbero non essere più incluse nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Comandi `bdftosnf` e `showsnf`

I comandi `bdftosnf` e `showsnf` potrebbero non essere più incluse nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

PostgreSQL 8.1 e 8.2

Le versioni 8.1 e 8.2 di PostgreSQL potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Nota – PostgreSQL 8.1 e tutte le relative interfacce non sono più supportate nel sistema operativo Oracle Solaris 10. È necessario eseguire la migrazione delle applicazioni alle versioni più recenti di PostgreSQL disponibili nel sistema operativo Oracle Solaris.

Variante della versione locale `cz`

La variante abbreviata `cz` per la versione locale ceca potrebbe essere eliminata nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Gli utenti in alternativa devono utilizzare la seguente versione locale per il ceco:

- cs_CZ
- cs_CZ.ISO8859-2
- cs_CZ.UTF-8
- cs_CZ.UTF-8@euro

Comandi di audit di Oracle Solaris

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris le seguenti interfacce Oracle Solaris di audit potrebbero essere sostituite con funzionalità equivalenti:

- `audit_startup`(1M)
- `bsmconv`(1M)
- `bsmrecord`(1M)
- `bsmunconv`(1M)
- `audit_control`(4)

Utility `xorgcfg` e `xorgconfig`

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris le utility `xorgcfg` e `xorgconfig` per la generazione di file `xorg.conf` potrebbero non essere più disponibili.

In molti casi il server `Xorg`(1) non richiede un file `xorg.conf` (4) e si autoconfigurerà se il file non è presente. Se la configurazione predefinita non soddisfa le esigenze, è opportuno utilizzare uno dei seguenti metodi alternativi per generare un file `xorg.conf` per la personalizzazione:

- Quando il server non è già in esecuzione, il comando `/usr/X11/bin/Xorg - configure` crea un file di configurazione di esempio per l'hardware correntemente rilevato nel sistema.
- Quando viene avviato Xorg senza un file di configurazione, i dati `xorg.conf` automaticamente generati mediante Xorg vengono registrati nel file di registro `/var/log/Xorg.0.log` . I dati `xorg.conf` possono inoltre essere copiati in un file `xorg.conf` per la personalizzazione.
- Gli utenti di dispositivi grafici NVidia devono utilizzare le utility `nvidia-settings`(1) e `nvidia-xconfig`(1) fornite per generare o aggiornare configurazioni specifiche del dispositivo.
- Gli utenti di dispositivi grafici NVidia devono utilizzare l'utility `fbconfig`(1) per generare o aggiornare configurazioni specifiche del dispositivo.

Statistiche delle dimensioni dei file di auditing e interfacce di restrizioni per le dimensioni dei file

Le statistiche delle dimensioni dei file di auditing e le interfacce di restrizione per le dimensioni dei file `getfsize` e `setfsize` costituite da sottocomandi con nomi simili all'interno della chiamata di sistema `auditon`(2) e dalle opzioni per il comando `auditconfig`(1M) potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Oracle Berkeley DB 4.2

Oracle Berkeley DB (BDB) 4.2 potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Opzioni delle applicazioni `audiorecord` e `audioplay`

Le opzioni `-p` e `-b` per le applicazioni `audiorecord` e `audioplay` e l'opzione `-m` per `audiorecord` potrebbero essere rimosse nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Se un nome file non è specificato nella riga di comando e l'input e l'output standard non sono tty, entrambe le applicazioni generano un errore e vengono chiuse. Eventuali modifiche alle impostazioni del volume audio eseguite da queste applicazioni non si trasmettono da una istanza all'altra. Gli utenti che desiderano regolare le impostazioni dei propri dispositivi audio devono eseguire la migrazione alle applicazioni `mixerctl`(1) e `gnome-volume-control` (1).

Supporti CD

Il Sistema operativo Oracle Solaris 10 potrebbe non essere più disponibile in CD nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Cambio dei criteri relativi ai componenti open source interni e forniti da terze parti

Quando la comunità open source interrompe lo sviluppo di un componente open source, ad esempio Mozilla, anche Sun interromperà le attività di sviluppo e di supporto di tale prodotto. Sun pubblicherà un elenco che indica la fine del supporto software dei prodotti gestiti (End-of-Software Support List, EOSL) all'indirizzo `http://www.sun.com/service/index.jsp` e aggiornerà tale elenco mensilmente con i componenti non più supportati.

Supporto di Mozilla 1.x

A partire da Solaris 10 10/08 il software Mozilla 1.X non è più supportato come risultato della modifica delle direttive interne relative ai componenti open source. Si consiglia agli utenti di effettuare l'upgrade a Firefox.

x86: `Driver sbpro`

Il driver per Sound Blaster Pro (sbpro) per i dispositivi SoundBlaster Pro, SoundBlaster 16 e SoundBlaster AWE32 ISA non sarà più supportato in una delle prossime versioni di Solaris.

File system CacheFS

Il file system CacheFS potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Comando sdtudctool

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris il comando sdtudctool potrebbe non essere disponibile. Per maggiori informazioni sulla migrazione, vedere il documento User Defined Characters Migration Guide su http://developers.sun.com/global/products_platforms/solaris/reference/techart/UDCGuide.html

SPARC: Driver cg6 per le schede grafiche SBus

Il driver cg6 per le seguenti schede grafiche SBus non sarà più incluso in una delle prossime versioni:

- GX
- GXplus
- TurboGX
- TurboGXplus

Utility ctlmp e ctlconvert_txt

Le utility /usr/openwin/bin/ctlmp e /usr/openwin/bin/ctlconvert_txt potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Si consiglia agli utenti di utilizzare il filtro di stampa mp(1) o un altro meccanismo di stampa appropriato.

Comando genlayouttbl

Il comando genlayouttbl(1) che fornisce dati CTL al toolkit della GUI CDE/Motif non sarà più supportato in una delle prossime versioni.

Mobile IPv4

La funzione Mobile IPv4, descritta nella pagina man mipagent(1M), potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Gnopernicus

Gnopernicus, l'applicazione di lettura dello schermo di Java DS potrebbe non essere supportata nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Gli utenti dovrebbero utilizzare l'applicazione di lettura dello schermo Orca.

Server Xsun

Il server Xsun di X Window System potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Si consiglia la migrazione al server Xorg.

Le funzioni DPS (Display Postscript) e XIE (X Image Extension) disponibili in Xsun ma non in Xorg non saranno più incluse.

Common Desktop Environment

CDE (Common Desktop Environment) potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Agli utenti si consiglia la migrazione a Java Desktop System.

Visualizzatore di immagini del CDE

Il visualizzatore di immagini del CDE (`sdtimage`) potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Si consiglia la migrazione a GNOME Open (`gnome-open`) per aprire i file grafici.

Applet client di Sun Java System Calendar Server

L'applet client di Sun Java System Calendar Server, `Now`, potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

DARPA Trivial Name Server

Il name server DARPA Trivial, `in.tnamed`(1M), potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Il name server Internet `named`(1M) fornisce funzionalità analoghe.

I2O Intelligent I/O

Il framework del driver I2O intelligent I/O e tutti i relativi driver potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Si tratta dei driver `i2o_bs` (7D) e `i2o_scsi`(7D) e di tutte le funzionalità legate a I2O.

Visualizzatore GNOME per i file PDF e PostScript

Il programma di visualizzazione di GNOME per i file PDF e PostScript potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Sarà disponibile un'applicazione alternativa per la visualizzazione dei file PDF e PostScript.

Interfaccia di amministrazione per smartcard

L'interfaccia di amministrazione grafica per smartcard `sdtsmartcardadmin`(1M) potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Le stesse funzioni sono rese disponibili dal comando `smartcard`(1M).

Smartcard `iButton`

Il driver di terminali OCF (OpenCard Framework) per la Java Card `iButton` di Dallas Semiconductor, descritto in `ocf_ibutton`(7d) potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Gli utenti dovranno effettuare la migrazione ad altri dispositivi smartcard supportati da `libpcsclite`(3LIB).

Smartcard Cyberflex

La smartcard Cyberflex potrebbe non essere supportata dai comandi `pam_smartcard`(5) e `smartcard`(1M) nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Gli utenti dovranno effettuare la migrazione ad altri dispositivi e schede smartcard supportati da `libpcsclite`(3LIB).

Smartcard PAM

Il modulo per smartcard PAM, `pam_smartcard`(5), potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Framework per smartcard OCF/SCF

Il framework per smartcard OCF/SCF potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Le funzioni di `ocfserv`(1M) verranno fornite da `pcscd`(1M). La funzione di provisioning della scheda di `smartcard`(1M) verrà fornita da `muscletool`(1M). La funzione di configurazione del driver fornita da `smartcard`(1M) in genere non è necessaria con `pcscd`(1M), tuttavia, se necessario, l'amministratore di sistema può modificare il file `reader.conf(4)`.

API per smartcard SCF

Le interfacce per SCF esportate da `libsmartcard` e `smartcard.jar` potrebbero non essere disponibili nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Queste interfacce sono obsolete. Le nuove applicazioni C dovrebbero utilizzare le interfacce PS/SC esportate da `libpscslite`(3lib). Attualmente non è previsto nessun supporto sostitutivo per le interfacce Java SCF.

Funzionalità server RPL (Remote Program Load)

La funzionalità server RPL (Remote Program Load) disponibile tramite `rpld`(1M) e `rpld.conf`(4) potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Transizione da driver NIC `ipge` a `e1000g` come driver Ethernet predefinito per i sistemi Sun4V

Il driver `ipge` e i relativi pacchetti SUNWipge per i sistemi Sun4V potrebbero non essere disponibili nelle prossime versioni di Oracle Solaris. A partire da Solaris 10 8/07, le piattaforme Ontario e le altre piattaforme SPARC interessate passeranno dai driver `ipge` a quelli `e1000g`. Il driver `e1000g` sarà il driver predefinito su tutte le piattaforme Sun che utilizzano i chipset Intel 1G.

Supporto per Solstice Enterprise Agents

I seguenti agenti, librerie e pacchetti di SEA (Solstice Enterprise Agents) potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris:

- Agente principale e agenti secondari SNMP basati su SEA
- Librerie `libssagent` e `libssasnmp`
- Pacchetti `SUNWsacom`, `SUNWsasnm` e `SUNWmibii`

La funzione SMA (System Management Agent) fornisce funzionalità simili per gli elementi indicati qui sopra.

32 bit x86: Supporto di xmemfs (Extended Memory File System)

Il file system xmemfs potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man `xmemfs`(7FS).

Supporto di STSF (Standard Type Services Framework)

Il framework STSF potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Il contenuto del framework è il seguente:

- Librerie `libST` e `libXst`
- Comando `xstls`

- Servizio `stfsloader`
- Estensione XST per i server Xsun e Xorg

Le funzionalità indicate qui sopra sono rese disponibili in alternativa dai seguenti elementi:

- `libX11`
- `libXft2`

SPARC: Supporto del driver `jfca`

Il driver per l'adattatore Fibre Channel JNI (jfca) potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man `jfca`(7D).

Supporto dell'opzione `-s` di `zic`

L'opzione `-s` del comando `zic` potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man `zic`(1M).

Supporto della gestione dei volumi rimovibili

Il daemon di gestione dei volumi (vold), il file system di gestione dei volumi (volfs) e i relativi comandi di gestione potrebbero non essere inclusi nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

L'attivazione e disattivazione automatica dei supporti rimovibili continuerà ad essere supportata.

Per maggiori informazioni, vedere le pagine man `vold`(1M) e `volfs`(7FS).

32 bit x86: Controller e driver

I seguenti dispositivi potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris:

- IBM PC ServeRAID SCSI
- IBM ServeRAID II Ultra SCSI
- IBM ServeRAID-3 Ultra2 SCSI

Non saranno inoltre supportati i driver per questi controller.

64 bit SPARC: Interfaccia ISDN DBRI e chip codec multimediali

L'interfaccia DBRI T5900FC e i relativi chip codec multimediali potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Non saranno inoltre supportati i driver per questi dispositivi.

SPARC: Alcuni driver potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris

I seguenti driver potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris:

- SUNWrtvc: driver per la scheda di acquisizione video e compressione in tempo reale SunVideo
- SUNWdial: modulo streams per dispositivi a disco e a pulsanti
- SUNWdialh: file di intestazione per dispositivi a disco e a pulsanti

Supporto di ASET (Automated Security Enhancement Tool)

Le funzionalità di checksum dello strumento ASET attualmente presenti nella directory `/usr/aset` potrebbero non essere disponibili nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Le funzionalità indicate qui sopra sono rese disponibili in alternativa dai seguenti elementi:

- BART (Basic Audit Reporting Tool) nel Sistema operativo Oracle Solaris 10
- Il toolkit di sicurezza di Solaris (SST) in `http://www.sun.com/software/security/jass/`
- Il Solaris Fingerprint Database in `http://sunsolve.sun.com/pub-cgi/show.pl?target=content/content7`

Nomi abbreviati per le versioni locali asiatiche in `dtlogin`

Le seguenti forme abbreviate delle versioni locali asiatiche non saranno più presenti nell'elenco delle lingue di `dtlogin` in una delle prossime versioni:

- `zh`
- `ko`
- `zh_TW`

A partire da Solaris 8, sono stati adottati nuovi nomi per le versioni locali standard ISO, tra cui:

- `zh_CN.EUC`
- `zh_CN.GBK`
- `zh_CN.UTF-8`
- `ko_KR.EUC`
- `ko_KR.UTF-8`
- `zh_TW.EUC`

Interfacce del daemon di revisione

Le seguenti interfacce utilizzate dal daemon di audit di Solaris potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni:

- `auditsvc(2)`
- `audit_data(4)`

Libreria di supporto runtime Cfront

La libreria `libC.so.3` è la libreria di supporto runtime per i programmi compilati con il compilatore Cfront C++, basato su C++ 3.0. Né il compilatore né i programmi creati con questo compilatore possono essere eseguiti sul Sistema operativo Oracle Solaris 10. Nelle prossime versioni di Oracle Solaris la libreria potrebbe non essere supportata.

Opzioni hardware del plugin `fp` di cfgadm

Le seguenti opzioni del plugin fp di cfgadm potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni di Oracle Solaris:

- show_FCP_dev
- unusable_FCP_dev

Interfacce di allocazione dei dispositivi per il modulo di sicurezza di base (BSM)

I seguenti componenti del meccanismo di allocazione dei dispositivi del BSM potrebbero non essere inclusi nelle prossime versioni di Oracle Solaris:

- `mkdevalloc(1M)`
- `mkdevmaps(1M)`
- `/etc/security/dev`

Interfacce dei driver obsolete

Alcune interfacce dei driver (DDI) non saranno più supportate in una delle prossime versioni di Solaris.

La tabella seguente contiene un elenco delle interfacce DDI che non saranno più supportate e delle interfacce alternative consigliate:

Interfaccia obsoleta	Interfaccia alternativa
`mmap`	`devmap`
`identify`	`set to nulldev`
`copyin`	`ddi_copyin`
`copyout`	`ddi_copyout`
`ddi_dma_addr_setup`	`ddi_dma_addr_bind_handle`
`ddi_dma_buf_setup(9F)`	`ddi_dma_buf_bind_handle`
`ddi_dma_curwin`	`ddi_dma_getwin`
`ddi_dma_free`	`ddi_dma_free_handle`
`ddi_dma_htoc`	`ddi_dma_addr[buf]_bind-handle`
`ddi_dma_movwin`	`ddi_dma_getwin`
`ddi_dma_nextseg`	`ddi_dma_nextcookie`
`ddi_dma_nextwin`	`ddi_dma_nextcookie`
`ddi_dma_segtocookie`	`ddi_dma_nextcookie`
`ddi_dma_setup`	`ddi_dma_*_handle`
`ddi_dmae_getlim`	`ddi_dmae_getattr`
`ddi_getlongprop`	`ddi_prop_lookup`
`ddi_getlongprop_buf`	`ddi_prop_lookup`
`ddi_getprop`	`ddi_prop_get_in`
`ddi_getproplen`	`ddi_prop_lookup`
`ddi_iopb_alloc`	`ddi_dma_mem_alloc`
`ddi_iopb_free`	`ddi_dma_mem_free`
`ddi_mem_alloc`	`ddi_dma_mem_alloc`
`ddi_mem_free`	`ddi_dma_mem_free`

Interfaccia obsoleta	Interfaccia alternativa
ddi_map_regs	ddi_regs_map_setup
ddi_prop_create	ddi_prop_update
ddi_prop_modify	ddi_prop_update
ddi_segmap	see devmap
ddi_segmap_setup	devmap_setup
ddi_unmap_regs	ddi_regs_map_free
free_pktiopb	scsi_free_consistent_buf
get_pktiopb	scsi_alloc_consistent_buf
makecom_g0	scsi_setup_cdb
makecom_g0_s	scsi_setup_cdb
makecom_g1	scsi_setup_cdb
makecom_g5	scsi_setup_cdb
scsi_dmafree	scsi_destroy_pkt
scsi_dmaget	scsi_init_pkt
scsi_pktalloc	scsi_init_pkt
scsi_pktfree	scsi_destroy_pkt
scsi_resalloc	scsi_init_pkt
scsi_resfree	scsi_destroy_pkt
scsi_slave	scsi_probe
scsi_unslave	scsi_unprobe
ddi_peek{c,s,l,d}	ddi_peek{8,16,32,64}
ddi_poke{c,s,l,d}	ddi_poke{8,16,32,64}
in{b,w,l}	ddi_get{8,16,32}
out{b,w,l}	ddi_put{8,16,32}
repins{b,w,l}	ddi_rep_get{8,16,32}
repouts{b,w,l}	ddi_rep_put{8,16,32}

Istruzioni di gestione dei dispositivi nel file `power.conf`

Le istruzioni di gestione dei dispositivi incluse nel file `power.conf` potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni. Le istruzioni di Automatic Device Power Management disponibili nel software Oracle Solaris consentono di ottenere funzionalità analoghe.

Per maggiori informazioni, vedere la pagina man `power.conf(4)`.

Dispositivi e driver supportati

La tabella seguente elenca i dispositivi e i driver che non saranno più supportati in una delle prossime versioni.

TABELLA 4–1 Software per dispositivi e driver

Nome del dispositivo fisico	Nome del driver	Tipo di scheda
Scheda AMI MegaRAID, prima generazione	`mega`	RAID SCSI
Compaq 53C8x5 PCI SCSI e Compaq 53C876 PCI SCSI	`cpqncr`	Controller SCSI
Compaq SMART-2/P Array Controller e Compaq SMART-2SL Array Controller	`smartii`	Controller RAID SCSI

Interprete FMLI (Form and Menu Language Interpreter)

I comandi FMLI sono obsoleti e potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Tra essi sono inclusi i seguenti comandi:

- `/usr/bin/fmli`
- `/usr/bin/vsig`

File host in `/etc/net/ti*`

I file host contenuti in `/etc/net/ti*` non vengono più consultati nel sistema operativo Oracle Solaris, tuttavia sono ancora presenti nel software. Nelle prossime versioni di Oracle Solaris potrebbero essere completamente rimossi.

Parametri per la durata dei ticket Kerberos in `krb5.conf`

I parametri per la durata dei ticket Kerberos, `max_life` e `max_renewable_life`, potrebbero non essere supportati in una delle prossime versioni del sistema operativo Oracle Solaris. Questi parametri si trovano nella sezione `appdefaults` del file `/etc/krb5/krb5.conf`. Al posto di questi parametri, usare `max_lifetime` e `renew_lifetime` nella sezione `libdefaults` di `/etc/krb5/krb5.conf`.

Font CID per il coreano

I font CID del coreano potrebbero non essere supportati nelle prossime versioni. In sostituzione, sarà possibile usare i font TrueType coreani inclusi nel software Oracle Solaris.

Versioni locali legacy o tradizionali non UTF-8

Sun sta adottando Unicode per la codifica dei caratteri. Fatta eccezione per le versioni locali zh_CN.GB18030 e C, le versioni locali non UTF-8 potrebbero pertanto non essere disponibili al login in Java Desktop System nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Funzioni della libreria dei contatori di prestazioni della CPU (`libcpc`)

I contatori delle prestazioni hardware permettono di misurare una serie di eventi hardware connessi al comportamento della CPU. Le seguenti funzioni della libreria dei contatori di prestazioni della CPU (`libcpc`) potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni del sistema operativo Oracle Solaris:

cpc_access	cpc_bind_event
cpc_count_sys_events	cpc_count_usr_events
cpc_event_accum	cpc_event_diff
cpc_eventtostr	cpc_getcciname
cpc_getcpuref	cpc_getcpuver
cpc_getnpic	cpc_getusage
cpc_pctx_bind_event	cpc_pctx_invalidate
cpc_pctx_rele	cpc_pctx_take_sample

cpc_rele	cpc_seterrfn
cpc_shared_bind_event	cpc_shared_close
cpc_shared_open	cpc_shared_rele
cpc_shared_take_sample	cpc_strtoevent
cpc_take_sample	cpc_version
cpc_walk_names	

Sono state aggiunte nuove funzioni alla libreria del Sistema operativo Oracle Solaris 10. Per il codice che utilizza le interfacce dell'elenco precedente, è consigliabile usare le nuove funzioni corrispondenti:

cpc_open	cpc_close
cpc_set_create	cpc_set_destroy
cpc_set_add_request	cpc_set_request_preset
cpc_buf_create	cpc_buf_destroy
cpc_bind_curlwp	cpc_bind_pctx
cpc_bind_cpu	cpc_unbind
cpc_set_sample	cpc_buf_sub
cpc_buf_add	cpc_buf_copy
cpc_buf_zero	cpc_buf_get
cpc_buf_set	cpc_buf_hrtime
cpc_buf_tick	cpc_walk_requests
cpc_walk_events_all	cpc_walk_events_pic
cpc_walk_attrs	cpc_enable
cpc_disable	cpc_caps
cpc_npic	cpc_cpuref
cpc_cciname	cpc_seterrhndlr

Per maggiori dettagli, vedere la pagina man cpc(3CPC).

Libreria `libXinput`

La libreria `libXinput.so.0` potrebbe non essere inclusa nelle prossime versioni del software Oracle Solaris. La libreria `libXinput.so.0` veniva fornita per la compatibilità all'indietro con le applicazioni X11R4 che erano state create con la bozza della API per l'input X standard di Solaris 2.1 e Solaris 2.2. La libreria di estensione degli input X standard di X11, libXi, era stata integrata in Solaris 2.3.

Tutte le applicazioni che utilizzano l'API libXi dovrebbero essere compilate usando la libreria condivisa libXi per ottenere la massima compatibilità e la conformità agli standard.

Tipo di servizio di denominazione NIS+

NIS+ potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni. In Solaris 9 sono disponibili alcuni strumenti per facilitare la migrazione da NIS+ a LDAP. Per maggiori informazioni, vedere http://www.sun.com/directory/nisplus/transition.html.

Programma di prova `nstest`

`nstest` è un programma di prova DNS interattivo per la costruzione e l'invio di interrogazioni DNS. Questo programma potrebbe non essere supportato nelle prossime versioni del sistema operativo Oracle Solaris. La stessa funzionalità fornita da questo programma di prova è disponibile con i comandi `dig` e `nslookup`.

Perl versione 5.6.1

La versione 5.6.1 di Perl potrebbe non essere supportata nelle future versioni del sistema operativo Oracle Solaris. Perl 5.8.4, la versione predefinita inclusa nel Sistema operativo Oracle Solaris 10, non è compatibile a livello binario con Perl 5.6.1. Tuttavia, la versione precedente è ancora inclusa in questa versione. I moduli personalizzati installati dal cliente dovranno essere ricompilati e reinstallati per l'uso di Perl versione 5.8.4. Modificare gli script che richiedono l'uso della versione 5.6.1 in modo che utilizzino la versione 5.6.1 dell'interprete al posto della versione 5.8.4. Gli interpreti delle rispettive versioni di Perl si trovano nelle directory seguenti:

Perl 5.6.1 `/usr/perl5/5.6.1/bin/perl`

Perl 5.8.4 `/bin/perl`, `/usr/bin/perl` o `/usr/perl5/bin/perl`

Strumento di gestione delle patch della Solaris Management Console (Gestione patch)

Lo strumento di gestione delle patch della Oracle Solaris Management Console, Gestione patch, potrebbe non essere disponibile nelle prossime versioni.

Solstice Enterprise Agents

Il software Solstice Enterprise Agents non sarà più supportato in una delle prossime versioni.

Protocollo Router Discovery standalone

L'implementazione di `/usr/sbin/in.rdisc` del protocollo IPv4 ICMP Router Discovery potrebbe non essere supportata nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Una versione pressoché equivalente del protocollo, implementata come componente di `/usr/sbin/in.routed`, supporta un'interfaccia di amministrazione migliorata. Il componente `/usr/sbin/in.routed` supporta l'implementazione del protocollo RIP (Routing Information Protocol) versione 2. Il componente `/usr/sbin/in.routed` è anche in grado di distinguere gli annunci del protocollo Mobile IP dai messaggi del protocollo Router Discovery.

Interfacce Sun Fire Link di Oracle

Le interfacce Sun Fire Link di Oracle potrebbero non essere supportate nelle prossime versioni di Oracle Solaris.

Applicazioni di Java Desktop System

Le seguenti applicazioni di Java DS, versione 3, verranno rimosse in una delle prossime versioni.

- Anteprima del calendario Sun Java
- Selettore disposizione tastiera di GNOME
- Editor di diagramma di Java DS
- Editor di testo di Java DS
- Dizionario di Java DS
- Analizzatore disco di Java DS
- Java DS Mr. Project

Tipi di dispositivo Token Ring e FDDI (Fiber Distributed Data Interface)

Nelle prossime versioni di Oracle Solaris potrebbero non essere più supportati i tipi di dispositivi Token Ring (DL_TPR) e FDDI (Fiber Distributed Data Interface) nel driver LAN generico (GLD). Dopo la rimozione, i driver per i dispositivi token ring o FDDI basati su questo supporto nel driver GLD cesseranno di funzionare. La rimozione non avrà effetto sui driver o sulle applicazioni che non utilizzano questo supporto. Per determinare se un driver utilizzi GLD, eseguire lo script seguente:

```
#!/bin/sh
#
# Test a driver binary for use of GLD
#
for file
do
     /usr/ccs/bin/nm $file | /bin/awk '
     /\|gld_register$/       { isgld=1; }
     END {
         if (isgld)
             print file, "uses GLD";
         else
             print file, "does not use GLD";
     }' file=$file
done
```

Per maggiori informazioni sul driver generico per la LAN, vedere la pagina man `gld(7D)` e il documento “Writing Device Drivers”.

Riconfigurazione dinamica WBEM

La funzionalità nota come WDR (Web-Based Enterprise Management Dynamic Reconfiguration) potrebbe non essere supportata nelle prossime versioni del sistema operativo Oracle Solaris. WDR è attualmente supportato sui sistemi Sun Fire di fascia media e alta.

Interfaccia XIL

L'interfaccia XIL potrebbe non essere supportata nelle prossime versioni. Le applicazioni che utilizzano XIL causano la visualizzazione del seguente messaggio di avvertimento:

```
          WARNING: XIL OBSOLESCENCE
 This application uses the Solaris XIL interface
which has been declared obsolete and may not be
present in version of Solaris beyond Solaris 9.
Please notify your application supplier.
```

```
The message can be suppressed by setting the environment variable
"_XIL_SUPPRESS_OBSOLETE_MSG.
```

Utility `xetops`

L'utility `xetops` potrebbe non essere supportata nelle prossime versioni. L'utility `xetops` converte un file di testo asiatico in un file PostScript. Questa conversione consente la stampa dei caratteri asiatici anche sulle stampanti PostScript prive di caratteri asiatici residenti.

Una capacità simile viene fornita ora dal comando `mp`, che è stato potenziato in modo da supportare tutte le codifiche asiatiche native con nuove opzioni e funzionalità.

x86: Moduli DDX, librerie e file correlati per Xsun

Alcuni moduli DDX per Xsun potrebbero non essere inclusi nelle prossime versioni di Oracle Solaris. Questi moduli vengono utilizzati per la configurazione del server X Xsun nella schermata Video Device Selection di kdmconfig, selezionando una voce priva del prefisso “XF86”. Qui di seguito sono riportati alcuni file interessati:

- I file nella directory `/usr/openwin/server/modules` i cui nomi sono privi del prefisso `ddxSUNWxf86`
- La libreria `/usr/openwin/server/lib/libaccel.so.1`
- I file con il suffisso `.xga` nella directory `/usr/openwin/share/etc/devdata/SUNWaccel/boards`

È consigliabile utilizzare come server X il server Xorg, i cui moduli DDX forniscono funzioni analoghe a quelle di Xsun. In alternativa, se è necessario utilizzare il server X Xsun, è possibile utilizzare i moduli DDX XFree86. Questi moduli sono contraddistinti dal prefisso `ddxSUNWxf86`. Nella schermata Video Device Selection di kdmconfig, le voci relative iniziano con “XF86”. Questi moduli forniscono funzioni analoghe a quelle dei moduli DDX di Xsun che potrebbero essere rimossi in una delle prossime versioni.

◆ ◆ ◆ CAPITOLO 5

Problemi relativi alla documentazione

Questo capitolo descrive i problemi noti riguardanti la documentazione.

Determinazione delle dimensioni del working set di un progetto

Nella sezione "Determining the Working Set Size of a Project" in *System Administration Guide: Oracle Solaris Containers-Resource Management and Oracle Solaris Zones*, è presente un errore di battitura all'interno della frase seguente:

```
While the cap on user1 is 6 s, in every 5-second sample interval the RSS decreases
and I/O increases as rcapd pages out some of the workload's memory.
```

La frase corretta è riportata di seguito:

```
While the cap on user1 is 6 gigabytes, in every 5-second sample interval the RSS
decreases and I/O increases as rcapd pages out some of the workload's memory.
```

Il riferimento incrociato presente nella pagina man relativa al comando `luupgrade` non è corretto

Il riferimento incrociato presente nella pagina man relativa al comando `luupgrade`(1M) non è corretto.

Nelle istruzioni sull'utilizzo dell'opzione `–k` con il comando `luupgrade` riportate nella pagina man, viene erroneamente indicato che le parole chiave valide per il file `autoreg_file` sono disponibili nella pagina man di `sysidcfg(4)`.

Nel file `autoreg_file` non vengono utilizzate le stesse parole chiave utilizzate in `sysidcfg`.

Per informazioni attendibili sulle parole chiave valide da usare nel file `autoreg_file`, vedere "Registrazione automatica Oracle Solaris" a pagina 19.

Elenco delle patch per Oracle Solaris

Gli elenchi delle patch per Oracle Solaris non sono riportati nelle Note su Oracle Solaris. Per informazioni sull'elenco delle patch per la versione Oracle Solaris 10 9/10, vedere *Oracle Solaris 10 9/10 Patch List*.

System Administration Guide: Naming and Directory Services (NIS+)

A partire dalla versione Solaris 10 8/07, nel sistema operativo Oracle Solaris non vengono più utilizzati due file `hosts` separati. Il file `/etc/inet/hosts` è l'unico file `hosts` utilizzato, sia per le voci IPv4 che per quelle IPv6. Non è più richiesta l'amministrazione delle voci IPv4 in due file hosts sempre sincronizzati. Per la compatibilità all'indietro, il file `/etc/inet/ipnodes` è stato sostituito da un collegamento simbolico con lo stesso nome al file `/etc/inet/hosts`. Per maggiori informazioni, vedere la pagina man `hosts`(4). I client e i server NIS possono comunicare usando il trasporto RPC IPv4 o IPv6.

Cessazione della documentazione in lingua svedese

A partire da Solaris 10 8/07, la documentazione non verrà più tradotta in svedese. Per le informazioni più aggiornate, consultare la documentazione in lingua inglese disponibile all'indirizzo `http://docs.sun.com/`.

La documentazione di Application Server fa riferimento al database Derby al posto di Java DB

La documentazione di Application Server fa riferimento al database Java DB con la denominazione "Derby". Tutti i riferimenti a "Derby" devono essere aggiornati come Java DB. Il database è installato in `/usr/appserver/javadb` .

Documenti contenuti nel CD Software Supplement

A partire dal Sistema operativo Oracle Solaris 10, il CD Supplement non viene più fornito. I documenti che in precedenza si trovavano sul CD Supplement sono ora consultabili su `http://docs.sun.com`. La restante documentazione è disponibile nel kit di Oracle Solaris.

Documentazione e pagine man di Oracle Solaris 10

La società S2io ha cambiato nome, il nuovo nome è Neterion. Tutti i riferimenti a S2io nella documentazione e nelle pagine man di Oracle Solaris 10 dovrebbero essere riferiti in realtà a Neterion.

◆ ◆ ◆ APPENDICE A

Bug documentati in precedenza e risolti nella versione Oracle Solaris 10 9/10

Vari bug documentati nelle note sulle versioni precedenti di Oracle Solaris sono stati risolti nella versione Oracle Solaris 10 9/10. Nel presente documento non sono stati inclusi i bug risolti. Sono riportati nella tabella seguente.

Bug documentati in precedenza e risolti nella versione corrente

Numero CR	Titolo
6423854	L'installazione si blocca nei sistemi con 512 MB di memoria
6734066	Impossibile usare boot WAN per eseguire un avvio direttamente dal supporto di installazione
6595488	I controller SATA NVidia non supportano i dispositivi ATAPI
6270371	L'installazione dal CD si blocca quando si sceglie il reboot
6517798	Errore irreversibile di PCIe se il nodo `dev_info` non dispone dei dati parent
6756546	`SUNWsmbar` rimuove i file `/etc/services` e `/etc/inet/services` durante l'aggiornamento
6239850	Barra di avanzamento non presente nel comando `luupgrade` di Oracle Solaris Live Upgrade (6239850)

Numero CR	Titolo
6822680	Il sistema non viene attivato e si verifica un errore panic nel corso dell'attivazione della quarta interfaccia 5709 con un 1 GB di RAM
6855964	`Il driver e1000g genera pacchetti LSO danneggiati`
6824695	Blocco di Mozilla dopo la stampa
6800618	Il comando `zoneadm attach` non viene eseguito e l'operazione di attivazione non è valida per le zone non native (branded)
6671736	Impossibile avviare l'interfaccia utente grafica di Solaris Volume Manager
6720107	Il comando `::findleaks` non viene eseguito
6550154	Possibili errori di `zoneadm attach`
6637053	Il driver `bnx` non supporta il chipset Broadcom NetXtreme II 5709
6834743	Errore panic del sistema causato da funzioni `lgrp_*` durante l'installazione del sistema operativo
6883262	L'aggiornamento con riallocazione dello spazio su disco (DSR) può causare l'arresto del sistema
6866818	Dispositivi audio non disponibili dopo l'aggiornamento in sistemi configurati per Trusted Extensions
6736444	`i86_mwait` non opera in modo corretto
6731804	`fwflash` non supporta ConnectX e HCA hermon
6650724	Impossibile attivare l'unità a dischetti USB
6838180	Danneggiamento a livello di TCP con le schede Northstar
	Non utilizzare il comando `patchadd -M` per installare le patch su un sistema con zone non globali